

LA LOTTA

«LA LOTTA» -- Direttore Responsabile: Carlo Maria Badini
Settimanale politico

N. 47-48 del 21 dicembre 1978 - Anno XC - Sped. in abb. post. - Gr. 1 bis - Pubbl. inf. al 70%

UNA COPIA L. 200



Per non deludere

Nell'accingersi alla settimanale lettura, è opportuno che i lettori si attendano da questo ultimo numero del 78 nulla di diverso da quanto ha distinto gli altri numeri usciti nel corso dell'anno.

Vi troveranno, a piacer loro, un certo numero di errori tipografici, refusi o righe saltate, in misura non minore né maggiore di altre volte.

Non avranno sorprese neppure per quel che riguarda le notizie che potranno leggere nelle colonne.

Dovranno dar prova di indulgenza per la profusità con cui si affrontano alcuni temi e la disinvoltura con cui se ne saltano altri. Chi ci segue da tempo ben conosce, tra gli altri, questi difetti e ben sa come essi siano imputabili non ad approssimazione, eccessi di zelo o timidezza censoria; ma semplicemente alle difficoltà che si incontrano necessariamente, basando una organizzazione del lavoro, per scelta meditata, esclusivamente sul volontariato e sulla militanza giornalistica.

Chi si appresta a negarci ogni indulgenza e medita rampogne per la scarsa omogeneità giornalistica del prodotto che proponiamo settimanalmente, trattenga, per il momento, quanto ha da dirci; per il domani potrebbe essere tutto superfluo.

La redazione di questo periodico si trova ad affrontare, e non da oggi, uno stato di cose che, con una parola consueta dall'uso quotidiano, si potrebbe rapidamente definire: crisi.

E' certo che, in una simile condizione, inderire su lacune o manchevolezze potrebbe essere controproducente: certi processi possono trovare sbocchi tali da fare apparire azzardate, se non proprio errate, analisi basate su presupposti quanto meno... fluidi. Siamo dunque a proporre di pazientare per giudicare su proposte concrete e sulla capacità di realizzarle che sapremo dimostrare.

L'aggettivo che accompagna e definisce la crisi del giornale fino a chiarirne la portata e le dimensioni, non è infatti usuale incontrarlo nella realtà di ogni giorno.

La nostra crisi infatti non è «economica» né «morale» né «politica» e tanto meno «ideologica»; la nostra è semplicemente una crisi di crescita aggravata dal fatto che si presenta sotto aspetti che non eravamo preparati a fronteggiare.

Ma quanto è più importante è che, al momento, questa crescita, mancando elementi organizzativi da poterla consolidare stabilmente,

(segue a pagina 13)

F.L.M. un contratto non congiunturale

Si è conclusa con l'approvazione di un documento unitario la Conferenza Regionale della FLM tenutasi a Rimini il 12 e 13 dicembre.

Dopo aver discusso ipotesi di piattaforma approvate dal Consiglio Generale FLM a metà ottobre, che aveva trovato contrari, in alcuni suoi aspetti qualificanti una grossa parte delle forze politiche e sociali del nostro paese, nelle assemblee di fabbrica e di zona, la FLM ancora una volta ha dato una dimostrazione di cosa significa la democrazia all'interno del sindacato e di cosa è l'unità sindacale.

Non una formula astratta dell'unità sindacale, ma un modo di concepire la realtà politica di questa importante categoria dell'industria, come confronto sulle idee e sulle cose con una capacità di por-

tare a sintesi le diverse tendenze, lasciando decidere i lavoratori.

Così, ancora una volta chi voleva i metalmeccanici divisi sulla strategia da seguire nel prossimo rinnovo contrattuale, ha sbagliato, chi cercava di potere intravedere la possibilità di riprendersi una rivincita sulla FLM dovrà ancora una volta ri redersi.

I metalmeccanici, proprio per la realtà profondamente unitaria sono stati all'altezza del compito che li aspettava, affrontare in questo contesto un rinnovo contrattuale, non congiunturale, ma di cambiamento della società. Certo questo ha comportato una lunga discussione, probabilmente ne comporterà ancora nella assemblea nazionale di Bari per la approvazione definitiva della piattaforma, ma alla fine le scelte

della FLM saranno unitarie.

Saranno unitarie perché riteniamo troppo importante la posta in gioco.

Il padronato per bocca del suoi maggiori esponenti, Carli in testa, cerca oggi una rivincita sul movimento sindacale facendo dichiarazioni di totale indisponibilità ad a-

(segue a pagina 13)

E' MORTO LELIO BASSO

Gravissimo lutto per tutto il movimento operaio. Il compagno Lelio Basso è morto sabato notte a Roma in seguito ad un attacco cardiaco. Il 25 dicembre avrebbe compiuto 75 anni. La morte lo ha colto all'ospedale San Camillo di Roma dove i familiari lo avevano fatto ricoverare nella serata di venerdì dopo un primo collasso. Nelle ultime settimane aveva viaggiato molto, in America Latina e in Estremo Oriente, per preparare alcune delle iniziative legate alla Fondazione e alla Lega per i diritti dei popoli.

Domenica sera in Campidoglio si è svolta una solenne cerimonia alla presenza del sindaco Argan, del presidente della Camera Ingrao e di numerose altre personalità. La manifestazione era stata organizzata da tempo per festeggiare Basso. Era in programma la presentazione di un libro a lui dedicato contenente scritti di vari autori.

La morte di Basso ha destato vivo cordoglio nel mondo politico italiano. Numerosi uomini politici si sono recati nel pomeriggio a rendere omaggio alla salma, a cominciare dal Presidente della Repubblica Pertini, Nenni, De Martino, Arfe, Villetti, Balzamo, Di Vagno, Vecchiotti, Trombadori.

A pagina 3 una bibliografia dello scomparso.

NOUVEAUX PHILOSOPHES E....

... valori sociali e morali

Molti di coloro che hanno avuto la possibilità di assistere al processo per direttissima contro nove militanti della Federazione Giovanile Comunista per i fatti di venerdì 15 u.s., si chiedono a quale tipo di filosofia bisogna far riferimento per sostenere il possesso di un coltello, una chiave inglese, 4 fionde, 46 pezzi di piombo, 70 biglie di vetro, 17 cubetti di porfido e 5 manganelli che, la cronaca informa, sono stati trovati in possesso degli imputati, possa essere messo in relazione con «...motivi di particolare valore sociale e morale» come ha avuto occasione di sostenere uno dei difensori.

Se lo chiedono con incredulità mista a sorpresa.

Va subito detto, per correttezza, che tale incredulità non è giustifi-

cata e la sorpresa nemmeno. L'episodio di fronte al quale ci troviamo, non è, infatti, particolarmente inedito; lo è, caso mai, il fatto che i Carabinieri se ne siano accorti. La moda che fa riferimento al «falso da soli» in un Paese dove la violenza ed il terrorismo sono tutt'altro che combattuti efficacemente, ha contagiato anche il campo,

non lontani (si veda ad esempio, la rissa all'interno di palazzo Re Enzo in occasione della festa di Città Futura) hanno portato qualcuno a ritenersi non soggetto alle leggi dello Stato e della democrazia.

Prova ne sia che fino ad ora i servizi di ordine e vigilanza dei cortei unitari dei lavoratori, mai erano stati appaltati a manipoli organizzati da un partito politico e tantomeno essi avevano operato con strumenti propri della provocazione e del teppismo.

E' nostra opinione che episodi

(segue a pagina 13)

Auguri di buone feste ai nostri lettori e agli inserzionisti

delicato, delle manifestazioni politiche.

I «servizi d'ordine» non sono una novità, ma la «prassi» di dotarli di potenzialità offensive (sia pure costituite da armi improprie), fino ad ora era stata prerogativa di gruppi irresponsabili ed emarginati.

Mai era stata fatta propria da individui che fanno capo ad organizzazioni responsabili che generalmente assumono atteggiamenti politicamente meditati nei confronti della violenza di massa.

E' evidente che alcuni episodi

Uno "stato atomico" nel nostro futuro?

Ecologo e antinucleare, di questi tempi, due parolacce: significato ignorante, nemico del progresso e degli operai, destabilizzatore. E' questo il senso della rabbia con cui i fautori dell'energia nucleare e i potenti interessi che li sostengono cercano di liquidare la nuova ventata di contestazione.

E' per l'energia nucleare, i tempi sono duri davvero. Il governo degli Stati Uniti ha annullato i progetti sia dei reattori veloci (autofertilizzanti), sia del ritrattamento del combustibile nucleare usato, perché in entrambi i casi aumenterebbe la circolazione mondiale del plutonio, elemento radioattivo fissile ricercato da molti paesi che

tendono a costruire un proprio arsenale di bombe atomiche. In Austria la maggioranza della popolazione ha detto «no» all'avviamento della prima centrale nucleare del paese, già costruita. L'esito del referendum austriaco è un ulteriore segno delle incertezze che investono i programmi nucleari.

Una anticipazione dello «stato atomico» autoritario, che limita le libertà e i diritti civili, si è avuta nella decisione del governo italiano di ricorrere, per l'installazione nel Molise di due centrali nucleari da 1000 megawatt ciascuna, rifiutate dalla popolazione, agli articoli 2 e 22 della legge n. 293 del 1975 sulla «localizzazione delle centrali elettronucleari». Tale legge, nel caso di opposizione da parte delle popolazioni locali, autorizza il governo nazionale a imporre la costruzione delle centrali nel territorio prescelto.

La risposta a coloro che fanno i regionalisti in periferia e i centralisti autoritari a Roma è stata la richiesta di un referendum abrogativo di questa legge illegittima e la civile manifestazione non violenta di migliaia di persone - lavoratori, donne, studenti - a Termoli, nel Molise, il due dicembre, per ribadire il «no» delle popolazioni della Regione a questa rapina delle loro risorse territoriali

(segue a pagina 13)

Berliet 350 turbo



trasforma in potenza ogni goccia di carburante.

Dalla Renault Veicoli Industriali il Berliet 350 turbo, un mezzo ineguagliabile per potenza, elasticità e minor consumo. Più potenza con la turbocompressione, più elasticità con la "maxi-couple", minor consumo grazie al turbocompressore ed alla regolazione

"maxi-couple". E infine un servizio in Italia ed all'estero con tecnici altamente qualificati e pezzi di ricambio sempre disponibili



Concessionaria per Imola - Faenza e Forlì
S.I.C.A.M.

Via Serraglio - Zona Industriale
Tel. 0542/29640-32658 - IMOLA

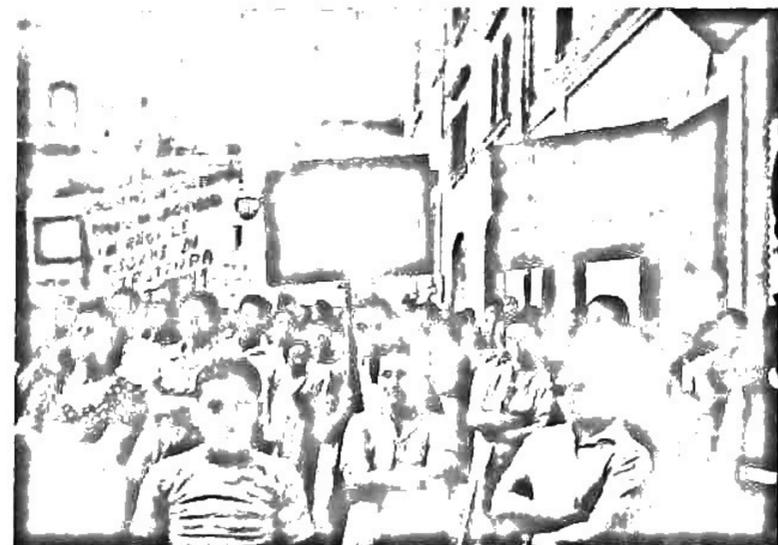
arredamenti
A. RONCHI
VIA ASPROMONTE 9/11
IMOLA - TEL. 22192

I braccianti dopo trenta anni di lotte

Non vogliamo, come movimento sindacale, fare del trentennale della Federbraccianti un solo momento celebrativo, deve essere questo un momento di riflessione sull'impor-

anza che tale organizzazione ha avuto nelle lotte sociali del nostro paese.

Trovare un inizio, un punto da dove si possa cominciare a scrivere



I lavoratori degli Enti locali dicono BASTA!

I lavoratori degli Enti locali dicono basta!

Basta ai rinvii, alle riflessioni, alle verifiche, alle assenze della controparte: fisica e politica; alle proposte delle 250 ore di straordinario, al rifiuto di accettare la normativa contrattuale, sperando che la legge quadro risolveva tutta, alla incapacità di decidere, con un proprio contributo originale, sulle proposte delle OO.SS.

Per concludere complessivamente il contratto scaduto hanno perduto 24 ore di lotta immediata che si sono svolte il 20 dicembre 1978.

Questo sciopero è la prima risposta ad una situazione di generale malcontento.

Durante la giornata di lotta sono state indette iniziative articolate in sede locale; coinvolgendo le strutture orizzontali delle zone:

- assemblea sui luoghi di lavoro;
 - incontro con i Consigli comunali;
 - delegazioni alle forze politiche democratiche ecc.
- Sono stati garantiti i servizi indispensabili.

I lavoratori degli Enti locali so-

Ringraziamento

La Direzione e gli Ospiti della Casa di Riposo di Imola ringraziano il Dr. Giovanni Castellani per la carrozzella ortopedica donata all'Istituto per ricordare la moglie Neri Antonia.

no nuovamente costretti a scendere in lotta per difendere i loro diritti.

I continui ritardi, i rinvii colpevoli della controparte hanno fatto sì che a tre anni dalla sua scadenza naturale, ancora il contratto debba essere firmato, con grave danno economico e politico per la categoria.

Al centro della nostra iniziativa non ci sono problemi economici (pur gravi ed importanti) ma ci sono problemi di trasformazione di rinnovamento della pubblica amministrazione, per renderla in grado di assolvere in modo corretto i nuovi compiti che le vengono affidati rendendola socialmente produttiva.

E' necessario diventi consapevole di tutti i cittadini, che per uscire in modo nuovo dalla grave crisi che travaglia il Paese, occorre affrontare e risolvere i problemi della pubblica amministrazione in modo nuovo, modo che va costruito attraverso l'impegno e la partecipazione di tutte le forze politiche e sociali e non dei soli addetti ai lavori.

Ci rendiamo conto che la chiusura dei servizi creerà disagi nella cittadinanza, non sono d'altra parte queste le nostre abituali forme di lotta, siamo costretti a ciò in quanto la durezza dello scontro in atto ci impone la massima presenza di tutti i lavoratori per sostenere in modo concreto e visibile le iniziative politiche che debbono rendere produttiva questa giornata.

una storia, è difficile se non impossibile, per gli innumerevoli episodi di lotta che hanno caratterizzato e che caratterizzano questa categoria.

La solidarietà di classe, presente in tutto il movimento operaio, nei braccianti e nei lavoratori agricoli e sempre stata molto forte, e si è espressa ancora prima della costituzione della Federbraccianti con la nascita delle leghe.

Tutta la storia dei nostri braccianti è intessuta di lotte dove gli obiettivi salariali sono sempre stati legati a quelli per l'occupazione, per il miglioramento dei fondi e per le riforme.

Famosi sono stati i così detti «scioperi alla rovescia» durante i quali i lavoratori, non assunti e contro il parere del padronato, lavoravano per la trasformazione e lo sviluppo produttivo dei fondi; storico fu lo «sciopero alla rovescia» all'Azienda Servidori che durò oltre 30 gg., sottolineando così l'ottusità padronale nella conduzione delle aziende, ma anche, e soprattutto, che il lavoro volendo c'era e quindi si poteva creare occupazione.

Altra storica lotta che ha portato molti braccianti a subire le violenze della polizia sabbiana e a conoscere il carcere per molto tempo è stata quella per il collocamento.

Tutta la categoria attraverso le sue lotte per le bonifiche, per gli impossibili di mano d'opera, ha contribuito a trasformare gli assetti produttivi nella nostra agricoltura gli assetti sociali e politici in vaste zone e a imprimere al movimento sindacale italiano il segno dell'unità dei lavoratori, dell'unità tra occupati e disoccupati, e tra nord e sud.

I successi delle lotte bracciantili sono stati tanti, l'occupazione delle terre abbandonate dai padroni durante l'ultimo conflitto, con il successivo acquisto di parte di esse, ha portato alla costituzione delle prime cooperative agricole; la CACI è oggi il risultato evidente.

Anche le sconfitte, dovute soprattutto allo sviluppo che ha imposto l'esodo dalle campagne ha dato i suoi frutti.

La crescita della coscienza di classe determinata dalle lotte bracciantili è stata importante perché i lavoratori che emigravano dalle campagne e dal sud verso i grandi insediamenti industriali, hanno portato con loro un patrimonio di cultura di classe che è stato un fattore non secondario della riscossa della cresciuta coscienza nazionale della classe operaia.

Molti furono i braccianti che contribuirono a questa crescita; ad alcuni di questi, nella giornata del 20, durante la manifestazione per la celebrazione della FEDERBRACCANTI a Bologna, è andato il riconoscimento del movimento operaio.

Una medaglia, data con parole che ricordano le lotte passate e i contributi dati, non è che una manifestazione effimera di ciò che in effetti è dovuto loro dal movimento operaio.

Per abbonarsi a

LA LOTTA

usare il C/C N. 25662404
Intestato a «La Lotta» Viale
Paolo Galeati 6 - Imola

COGNETEX

Difficile la gestione dell'accordo

Le difficoltà di gestione del recente accordo, firmato tra l'ENI e la FLM, per il risanamento ed il rilancio del settore meccanotessile ex EGAM, si sono puntualmente manifestate dopo poco tempo.

La volontà però dei lavoratori e del Consiglio di Fabbrica di fare marciare in positivo quanto ottenuto dopo anni di lotta, è manifestata in un comunicato emesso dopo un incontro con la direzione aziendale COGNETEX, che di seguito riportiamo:

A seguito della nostra richiesta di conoscere la realtà aziendale, dal punto di vista produttivo ed occupazionale, come C.d.F. giovedì 7-12 abbiamo avuto un incontro in direzione.

La direzione ci ha detto che il carico di ordini (venduto) copre fino a marzo compreso e che il programma di previsione (budget) per il 1979 prevede la costruzione di 596 macchine (circa 200 in più del 1978). Tale programma a detta dell'Ing. Minganti, è da considerarsi ambizioso perché, pur trovandoci di fronte ad una certa ripresa del mercato, può essere difficile da realizzare considerando che ad ottobre 1979 si svolgerà la Fiera I.T.M.A. con un presumibile calo di ordinazioni.

Il programma costruito sull'organico all'1-10-78, (come da accordo ENI) prevede un carico di lavoro mediamente equilibrato (fra i vari reparti) nell'arco dell'anno ma squilibrato nei primi mesi soprattutto al montaggio (circa 10-12 operai in meno).

Questo squilibrio richiede lo spostamento di una decina di lavoratori dall'officina al montaggio.

Come C.d.F., dopo aver dichiarato come sempre la nostra disponibilità a risolvere i problemi esistenti, abbiamo chiesto all'azienda come intende procedere nella applicazione dell'accordo ENI in particolare:

- programma di assunzioni per ripristinare i livelli occupazionali al 30-9-78
 - programma per le macchine per fibre sintetiche (potenziamento ufficio tecnico costruzione prototipi - programmi di vendita ecc.)
 - programma per le macchine da presentare alla Fiera I.T.M.A. 79
 - programma per il completamento del nuovo stabilimento
 - programma per la riorganizzazione aziendale (riduzione dei costi delle disfunzioni e dei doppietti direzionali, in modo da non gravare tutto lo sforzo di contenimento sui lavoratori).
- Dobbiamo dire che le risposte sono state deludenti e generiche, specialmente per quel che riguarda

i problemi del sintetico che vengono rinvii in attesa di ulteriori chiarimenti da ricevere dall'ENI (perdendo così ulteriore tempo e possibilità di cogliere il momento favorevole di ripresa di questo mercato).

Le conclusioni che abbiamo raggiunto sono state:

- assunzione di 4 operai ai primi di gennaio e 2 ai primi di febbraio, soprattutto per permettere agli attuali manovali di essere inseriti in produzione
 - impegno per ulteriori assunzioni, se necessario, per mantenere l'organico attuale
 - verifica delle vendite e dei programmi a metà febbraio con l'impegno che se queste saranno soddisfacenti, si procederà ad ulteriori assunzioni
 - impegno a non ricorrere a lavoro esterno
 - concessione di alcuni spostamenti salvaguardando la volontarietà.
- Da parte nostra inoltre abbiamo precisato che non siamo per niente soddisfatti dell'applicazione dell'accordo da parte dell'ENI e che richiederemo quindi un incontro urgente con l'A.S.A.P. a Roma per verificare la volontà e l'impegno per l'attuazione del piano.

Riteniamo che lo sblocco delle assunzioni, anche se ancora limitato, abbia comunque un grosso rilievo politico che deve essere valutato dai lavoratori in quanto primo risultato concreto della lunga lotta sostenuta.

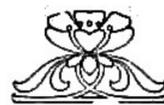
Il C.d.F.

Come socialisti crediamo che questo sia l'unico modo concreto di portare avanti i problemi dei lavoratori, per questo il nostro partito si sente impegnato per quello che le compete, ad operare nelle sedi opportune perché gli impegni presi dall'ENI vengano mantenuti, nell'interesse di tutti.

Basket - 1.0 Trofeo Cinema «Astoria»

La polisportiva A. Costa organizza per il 21-22 dicembre presso la palestra «F.lli Ruscello» di via Volta di Imola l'8.º torneo A. Costa, valido per il 1.º Trofeo Cinema Astoria per squadre juniores e di promozione. Alla competizione hanno dato la loro adesione Amaro Harrys Bologna, Jolly Colombari Forlì, Virtus Imola ed A. Costa S.I.C.A.M., per una valida rassegna delle giovani forze del basket regionale.

Il calendario del torneo prevede:
Giovedì 21 ore 20: Virtus Imola - Amaro Harrys Bo - ore 21,30 A. Costa S.I.C.A.M. - Jolly Colombari Forlì.
Venerdì 22 ore 20 finale 3-4 posto. Ore 21,30 finale 1-2 posto.



fiori e piante

di Martini Giovanna

CONSEGNA A DOMICILIO

PASINI

IMOLA

VIA EMILIA, 18-A - Telef. 23475

J7 PEUGEOT

... IO DI PIU' ...

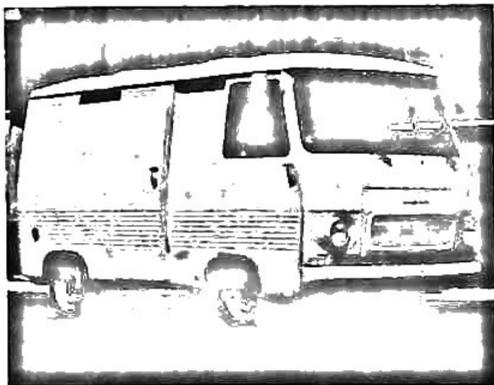
nel confort, risparmio e sicurezza.



NUOVO AUTOSALONE

PEUGEOT di ROSSI LUCIANO
VETTURE D'OCCASIONE DI TUTTI I TIPI

IMOLA - Via Amendola, 135 - Tel. (0542) 35467



Ditta

Alberto Colinelli

IMOLA - Via Emilia, 48-52 - Telef. 23.499

Concessionaria di vendita:

T.V. COLOR:
GRAETZ - INDESIT
TELFUNKEN

Laboratorio specializzato
riparazioni TV COLOR

Culligan

TUTTI I TRATTAMENTI
DELL'ACQUA AD USO DOMESTICO

LELIO BASSO

Un militante della lotta per la libertà



Lelio Basso era nato a Varazze il 25 dicembre 1903, laureato in legge nel 1925 e in filosofia nel 1931. Negli anni 1923 fino alle leggi eccezionali fasciste del 1926 ha collaborato a « Critica Sociale », « Rivoluzione Liberale », « Conscienza », « Avanti! », « Il Caffè », « Quarto Stato ».

Nel 1924 è stato eletto presidente degli studenti antifascisti milanesi. Nel 1928 ha assunto la direzione di « Pietre », l'ultima rivista culturale antifascista rimasta in Italia.

Nell'aprile dello stesso anno è stato arrestato e condannato a cinque anni di confino, ridotti a tre in appello. Dopo il ritorno a Milano è stato tra i fondatori e i dirigenti del Centro interno del Partito Socialista Italiano. Arrestato di nuovo nel 1939, è stato internato in campo di concentramento nel 1940, dopo l'entrata in guerra dell'Italia. Rimesso in libertà ha lavorato alla ricostruzione di un movimento socialista rinnovato, che non ripetesse le divisioni e gli errori del passato.

Fu così tra i fondatori e dirigenti del Movimento di Unità Proletaria (MUP), che nell'agosto 1943 si fuse col PSI, dando così vita al PSIUP (Partito socialista italiano di unità proletaria), di cui fu eletto vicesegretario al primo Consiglio Nazionale successivo alla liberazione (agosto 1945). Nel gennaio '47 fu eletto segretario generale del partito, che riassunse il nome di PSI, e tale rimase fino al luglio '48. Successivamente fece di nuovo più volte parte della Direzione del Partito e, dal 1957 al 1959 anche della Segreteria.

Nel giugno 1946 fu eletto membro dell'Assemblea Costituente, e fece parte della Commissione per la redazione della Costituzione: fu relatore sulla parte dedicata ai diritti di libertà. Successivamente fu sempre rieletto come rappresentante di Milano in Parlamento in tutte le legislature: nel 1948, 1953, 1958, 1963 e 1968 alla Camera dei Deputati e nel 1972 e nel 1976 al Senato, di cui era ancora membro.

Nel dicembre 1963, all'atto della costituzione del primo governo Moro con la partecipazione socialista,

refiuto insieme con una trentina di altri parlamentari di votare la fiducia al governo e fu sospeso per disciplina per un anno da ogni attività di partito. Con essi fondò il PSIUP, di cui fu eletto Presidente. Nel 1968, avendo preso posizione contro l'entrata delle truppe del Patto di Varsavia in Cecoslovacchia, si trovò in minoranza nella direzione del Partito, abbandonò la presidenza e il partito. Dal 1° gennaio 1969 era socialista indipendente.

Dal 1946 al 1950 ha diretto la rivista « Quarto Stato », dal 1958 ad oggi la rivista « Problemi del Socialismo », tuttora in corso, dal 1964 al 1968 la rivista bilingue « International Socialist Journal - Revue Internationale du Socialisme ».

Ha insegnato sociologia dei paesi in via di sviluppo all'Università di Roma. Nel 1969 fondò con altri compagni l'Istituto per lo studio della società contemporanea (ISSOCO) di cui fu eletto presidente, e nel 1973 la Fondazione Lelio e Lisli Basso-Issoco, per lo studio del marxismo, di cui fu pure nominato presidente a vita. In campo internazionale, oltre che per la pubblicazione della rivista accennata e per le molteplici sue pubblicazioni tradotte in varie lingue, era conosciuto quale membro e relatore finale del Tribunale Russell sui crimini americani nel Vietnam (1966-67), e poi presidente del Tribunale Russell II sulla repressione in Brasile, Cile e America Latina (1973-76).

Era presidente della « Fondazio-

Lo storico e il politico

Molti gli scritti pubblicati da Lelio Basso. Ne elenchiamo i principali.

Due totalitarismi: fascismo e democrazia cristiana, Milano, Garzanti, 1951

Il colpo di stato di De Gasperi, Roma, Cultura Sociale, 1954

ne internazionale Lelio Basso per il diritto e la liberazione dei popoli » con sede in Svizzera e della « Lega internazionale per i diritti e la liberazione dei popoli » con sede in Italia.

La democrazia dinanzi ai giudici (5 arringhe), Milano, Civiltà, 1953

Il Partito Socialista Italiano, Milano, Nuova Accademia, 1956

Il Principe senza scettro, (commento alla Costituzione), Milano, Feltrinelli, 1958

Gaetano Salvemini socialista e meridionalista, Manduria, Lacaita, 1959

Le riviste di Piero Gobetti, Milano, Feltrinelli, 1961

Socialisti e cattolici al bivio, Manduria, Lacaita, 1961

Da Stalin a Krusciov, Milano, Avanti!, 1962

Il partito nell'ordinamento legislativo moderno, Milano, Giuffrè, 1966

R. LUXEMBURG, Scritti politici, Editori Riuniti, Roma, 1967 (2a edizione 1970) con introduzione e a cura di L. B. (3a edizione 1976)

Neocapitalismo e sinistra europea, Bari, Laterza, 1969

R. LUXEMBURG, Lettere alla famiglia Kautsky, Roma Editori Riuniti, 1971 (con introduzione e a cura di L. B.)

Ho-Chi-Minh in « I protagonisti della storia universale », XIV, Milano, CEI, 1971

Enciclopedia Feltrinelli Fischer, vol. 28 (Le relazioni internazionali), 1973, a cura di L. B.

R. LUXEMBURG, Lettere a Leo Joliches, Milano, Feltrinelli, 1973 (con introduzione e a cura di L. B.)

L. BASSO Per conoscere Rosa Luxemburg, Milano, 1977

Conciliare democratiche e capitalismo contemporaneo, Milano, Feltrinelli, 1957

Studi sulla Costituzione, vol. II Milano, Giuffrè, 1958

Trent'anni di storia italiana, Torino Einaudi, 1961

Fascismo e antifascismo, vol. 2 Milano, Feltrinelli, 1962

Storia dell'antifascismo italiano, Roma, Editori Riuniti, 1964

Tendenze del capitalismo contemporaneo, Roma, Editori Riuniti, 1966

Le Scienze sociali e il problema dell'intervento sociale nella realtà italiana, ISTISS Roma, 1966

La riforma dello Stato, Roma, Editori Riuniti, 1968

Atti del Tribunale Russell vol. 2, Bari, De Donato, 1968

Studi per il Ventesimo anniversario dell'Assemblea Costituente Vol. IV Firenze, Vallecchi, 1969

Dibattito su « Stato e rivoluzione », Roma, Savelli, 1970

Potere e istituzioni oggi, Torino, Giannichelli, 1972

L'Esperienza cilena, Milano, Il Sagittario, 1974

Tribunale Russell 1974-76 - Cio Roliva Uruguay: Violazione dei diritti dell'uomo, Venezia, Marsilio, 1975

Brasile: Violazione dei diritti dell'uomo, Milano, Feltrinelli, 1975

Le Multinazionali in America Latina, Roma, Coines, 1976

La Violación de los derechos humanos en Latinoamérica, Barcellona, Ed. Euros, 1976

Controllo rivoluzionario in America Latina, Milano, La Pietra, 1976

Molti dei suoi scritti sono stati pubblicati in Germania, Giappone, Francia, Inghilterra, Jugoslavia, Spagna, Portogallo.

IN ESTATE ALLA ROCCA

1ª edizione del festival Europa Jazz

È stato approvato in questi giorni il progetto della seconda edizione del FESTIVAL EUROPA JAZZ 1979, dopo l'esito estremamente favorevole, dal punto di vista artistico e organizzativo, della prima edizione.

La manifestazione, promossa con il patrocinio dell'Assessorato al Turismo della Regione Emilia Romagna, del Comitato di Coordinamento per le città d'arte, del Consorzio per la propaganda collettiva della Riviera Adriatica, dell'Ente Fiera del Santerno di Imola, sarà diretta e organizzato dal Comune di Imola. La direzione artistica del Festival è stata affidata al Maestro Giorgio Gaslini.

Il periodo previsto è dal 28 giugno al 1 luglio 1979. Il Festival si svolgerà così nell'arco di quattro serate, nello splendido scenario del cortile della Rocca Sforzesca di Imola.

L'indirizzo artistico intende illustrare il lavoro creativo dei musicisti europei contemporanei e quindi esprimere un programma non di tendenza ma di diverse tendenze musicali, proponendo altresì incontri di ricerca tra i musicisti, ivi compresi gli italiani.

In armonia con le indicazioni che il pubblico, gli operatori culturali e la critica hanno espresso in occasione della prima edizione, il programma comprenderà tre gruppi per sera, per un totale di dodici formazioni. Il cartellone, che è già in fase di definizione e di accordi, verrà reso noto alla stampa con prossimi comunicati.

È stato inoltre varato un programma capillare di interventi preparatori destinati ai giovani di tutta la Regione. Tali interventi si svolgeranno nei tre mesi che precedono il Festival, nelle scuole, nelle fabbriche e in altri luoghi opportuni. Sono previste serie di seminari e laboratori musicali da decentrare, in accordo con le Amministrazioni locali, nel territorio dell'intera Regione. Ogni gruppo di incontri verrà svolto in forma di concerto-lezione-laboratorio-dibattito da: Giorgio Gaslini al pianoforte (storia del jazz dalle origini all'avanguardia, l'improvvisazione), affiancato da Valerio Tura, Marco Mangiarotti, Roberto Gatti e altri, che, con audizioni discografiche, illustreranno l'avanguardia americana e quella europea di oggi.

L'intento è di preparare, in vista di Europa Jazz 1979, una larga base di giovani ascoltatori più informati e quindi in possesso di un maggior bagaglio di strumenti critici. La necessità di tale lavoro di preparazione e preinformazione del pubblico è legata all'esigenza di fare dell'Europa Jazz 1979 un festival diverso; un festival che segni un avanzamento culturale del suo pubblico; e che sia una importante sollecitazione culturale, ma anche una precisa e organica risposta alla crescente domanda di nuova musica che si manifesta oggi in Emilia Romagna ed in tutto il contesto italiano ed europeo.

LIBRI

Il vento va e poi torna

(Ed. Feltrinelli - L. 5.000)

« Il vento va, e poi ritorna » ha fatto conoscere in tutto il mondo V. Bukovskij attualmente il numero uno della dissidenza espulsa oltre i confini della Russia. La testimonianza di Bukovskij è importante sia in senso documentario e letterario, per la varietà dei luoghi e dei fatti raccontati, per la vigorosa ricostruzione delle circostanze in cui un giovane va maturando le ragioni della sua dissidenza, sia come lezione impartita al mondo occidentale, schivo di compromessi nel giustificare atti di sopraffazione che si verificano in molte parti del mondo. Il diario di B., oltre a denuncia, ad amara riflessione su una rivoluzione conosciuta non nel suo momento eroico e liberatore bensì nei suoi risvolti alienanti e ingiusti, è anche storia, storia non di « un'anima » ma del movimento per i diritti umani, sorto nell'URSS negli anni Sessanta e sviluppatosi clamorosamente con manifestazioni, processi, condanne.

a cura della Coop. Libreria « Campo Aperto »

Mostra di pittura di P. Rambaldi e G. Giorgi

Nella sala d'arte Reda (Magione di Castel S. Pietro T.) sono esposti dal 17 dicembre al 7 gennaio gli oli, gli acquarelli, i disegni di Patrizia Rambaldi e Gilberto Giorgi. Sono questi due giovani pittori emiliani che si sono fatti un nome nel campo dell'arte figurativa.

La pittura di Patrizia Rambaldi si colloca nella tradizione figurativa ed è caratterizzata da una composizione di base che trova equilibrio nel colore, rivelando proprietà di esecuzione. È un genere di pittura, questo, che a prima vista può sembrare descrittivo, con una estemporaneità che non esalta, ma la pittrice riesce a trasmettere alle sue opere una emozionalità genuina che, partendo da lei stessa, trova immediato riscontro sia nel dipinto che nell'osservatore, sempre in virtù di quella sua particolare luminosità che è qualcosa di più che una fonte di luce naturale.

I paesaggi di Gilberto Giorgi sono colti fuori dal battito del tempo e riescono a destare sentimenti e ricordi. Sono angoli di Castel S. Pietro visioni che si possono definire « variazioni su di un unico tema » ma interpretate di volta in volta, ricostruite nella fantasia, rese valide dal colore che crea una condizione squisitamente umana.



TUNIPOL
ASSICURAZIONI

Nel mercato assicurativo per essere strumento dei lavoratori in funzione di tutela e di assistenza in materia assicurativa.

AGENZIE



ASSICOOP

Per commentare i legami della Unipol con i lavoratori, il loro medio e le loro organizzazioni economiche, sindacali, culturali, ricreative e rappresentative (V.C.)

Imola - Viale Nardozzi 7/b - Tel. (0542) 22430
Castel S. Pietro T. - Via U. Bassi 2 - Tel. (051) 941002



ERMIDRAULICA
ANTERNO

S.N.C.



Implanti termo sanitari - Idraulici - Depurazioni e trattamento acqua - Arredamento bagno - Articoli idraulici - Sanitari - Gruppi termici - Bruciatori
Ristrutturazioni centrali termiche secondo norme A.N.C.C.
con relativa pratica
MOSTRA PERMANENTE: Viale Marconi, 13-A - Tel. (0542) 34819
40026 IMOLA

dal 1960

PER LE MIGLIORI
ALIMENTAZIONI
ZOOTECNICHE

MANGIMI PAROLI

STABILIMENTO - Via Paroli, 7
Telefono 40.002 - IMOLA

Valutazioni, proposte sul funzionamento della biblioteca comunale di Imola

LE OPINIONI DEGLI STUDENTI MEDI

Gli studenti intervistati appartenenti alle scuole medie superiori, in età variabile dai 15 a 18 anni risultano 31.

Dalle risposte alle singole domande del questionario emergono indicazioni che, in linea di massima, possono costituire utili elementi di riflessione.

L'orientamento prevalente sembra esprimersi in termini di una valutazione critica, un po' incerta ed imprecisa, nei confronti dell'attuale assetto dell'istituzione bibliotecaria.

Probabilmente nel tono delle risposte, ha inciso una non approfondita conoscenza di questa struttura e delle sue articolazioni (vedi ad es. l'andamento contraddittorio e incerto delle risposte alle domande B.C.I.O.), ed una non ancora ben maturata attenzione ai problemi sociali e culturali cittadini (ad esempio l'alto numero di «indifferente» e di «non risposto» alla domanda M).

Tale atteggiamento di indifferenza, che denota un certo grado di disinteresse rispetto alle problematiche in esame, compare anche nella seconda parte del questionario riguardante le proposte. Ad es. nelle risposte alla domanda K. 1/3 circa degli intervistati non risponde o si dichiara «indifferente» alle proposte promozionali.

Per altro in talune risposte a specifiche domande (vedi ad es. le domande sulla «costruzione di un comitato di gestione», sulla «collaborazione tra biblioteca e scuola», e sulla «promozione di dibattiti su temi di attualità») l'orientamento degli intervistati appare più deciso in senso affermativo.

In sintesi sembrano emergere da questi dati due indicazioni sufficientemente generalizzabili.

Da un lato la diffusa scarsa conoscenza dei problemi inerenti la gestione della Biblioteca, dall'altra la richiesta di un migliore servizio e di un funzionamento più efficiente della biblioteca stessa.

Particolare attenzione sembra essere rivolta alle proposte di fare della Biblioteca anche una sede di dibattiti, conferenze, mostre, un luogo dove la «cultura» non venga immagazzinata e schedata, ma sia soggetto di dibattito, di confronto, in un organico collegamento con le istituzioni scolastiche, le associazioni culturali, le forze sociali.

LE OPINIONI DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI

Gli studenti universitari intervistati risultano 38.

Rispetto agli studenti della scuola media superiore è riscontrabile un orientamento più preciso e circostanziato.

Spesso la quasi totalità degli utenti intervistati indica in fase propositiva le linee di rinnovamento della struttura stessa. (Si veda ad esempio l'alta percentuale affermativa alle domande E e I). Nella risposta alla seconda parte del questionario, quella più specificatamente propositiva, si evidenziano poli d'interesse attorno ad alcune proposte specifiche (ad es. per «l'inventario dei beni storici e ambientali del territorio imolese, la «presentazione di libri e pubblicazioni», il «servizio di consulenza per l'effettuazione di ricerche»).

Unitamente alla richiesta di maggiore efficienza del servizio si indicano quindi alcune attività promozionali e di ricerca che la Biblioteca dovrebbe svolgere. L'orientamento prevalente già individuato di aggiornamento e in generale di rinnovamento della struttura bibliotecaria si riconferma e si estende all'esplicita indicazione del collegamento con le altre istituzioni culturali esistenti nel territorio (vedi dom. M. — Biblioteche pubbliche — la N. — connessione con Museo e Teatro).

LE OPINIONI DEGLI UTENTI DEL MONDO DEL LAVORO

Gli intervistati inseriti nel mondo del lavoro sono 31. In maggior parte sono insegnanti. Alcuni sono impiegati, professionisti o operatori sociali.

Dai dati rilevati sembra emergere in modo più preciso una maggiore conoscenza dell'assetto della Biblioteca e una più circostanziata valutazione dei suoi problemi.

In merito all'orario di apertura la quasi totalità degli intervistati si dichiara «soddisfatta» e richiede orari estesi alla sera e al sabato mattina.

In un generale orientamento al rinnovamento e alla ristrutturazione dell'istituzione le annessione di spazi adiacenti, sale più adeguate alla consultazione delle novità librarie (possibilità di confronto e scambio di idee etc.), si segnala in modo particolare la richiesta di maggior partecipazione alla gestione sia amministrativa che programmatico-promozionale della Biblioteca.

La partecipazione alla gestione da parte di Circoli culturali, associazioni, testimonia la necessità di rendere più ampio il confronto tra le forze culturali esistenti nel territorio.

CONSIDERAZIONI PER L'AVVIO DI UN DIBATTITO

E' chiaro che la raccolta di opinioni espresse da un «campione» casuale di 100 utenti della Biblioteca è solo un piccolo, anche se concreto, contributo alla conoscenza dei problemi che investono questa struttura.

Occorrerebbe, ad esempio, recepire analogamente le proposte che possono provenire dal personale addetto e, anche, le motivazioni di fondo che sono alla base del non utilizzo della Biblioteca da parte della maggioranza dei cittadini imolesi.

Utili elementi possono altresì essere desunti da un esame comparato delle esperienze in atto in altre Biblioteche pubbliche situate in Comuni di analoghe dimensioni.

Al di fuori da facili massimalismi verbali, avviare concretamente una politica di promozione culturale, che avvicini nuove fasce di utenti alla Biblioteca e realizzi un più vivace e creativo rapporto tra «beni culturali» e cittadini, è un compito arduo, anche se tutt'altro che impossibile.

A nostro parere esistono già oggi le condizioni per avviare tra i cittadini e con i cittadini una riflessione comune sui problemi della

Biblioteca e, più in generale, sull'utilizzo dei beni culturali imolesi.

L'ARCI si augura che la stessa pubblicazione dei risultati della inchiesta sugli utenti della Biblioteca sia uno stimolo per aprire un dibattito che deve allargarsi, in modo costruttivo, al ruolo complessivo che la Biblioteca, il Museo, e il Teatro adiacente possono e debbono assolvere.

La loro contiguità spaziale, ben lontana dal costituire un limite reciproco, deve essere intesa come un'occasione da mettere a frutto per elaborare un processo di promozione culturale che si avvalga organicamente di una pluralità di strumenti disponibili.

L'ARCI ritiene che occorra più fiducia, più apertura, più coinvolgimento della gente.

Perché non convocare fin da ora un certo numero di incontri pubblici (magari all'interno della stessa Biblioteca) per definire con il concorso di tutti gli interessati il nuovo volto che occorre dare alla Biblioteca, il suo ruolo e il tipo di esigenze cui deve rispondere.

Perché non invitare i frequentatori della Biblioteca, i membri del Distretto scolastico, le associazioni culturali, i quartieri, i sindacati, i consigli di fabbrica a formulare insieme un progetto di rinnovamento di quello che potrebbe e dovrebbe essere il massimo istituto culturale a livello comprensoriale.

Occorre in tal senso evitare l'errore di definire dall'alto costosi interventi di ristrutturazione edilizia (ci riferiamo alla Casa Piani e ai Chiostri di San Domenico) senza prima chiarire in un confronto con la gente, cosa si vuol fare e a quali finalità.

Più fiducia, più apertura, più partecipazione significa per l'ARCI anche più coinvolgimento delle associazioni volontarie e dei gruppi (vedi ad es. il «Gruppo valorizzazione dei beni culturali imolesi») che già operano ad Imola e che possono dare un contributo di idee e di iniziative.

In questo modo le stesse «assemblee pubbliche» non saranno un luogo in cui chiamare le persone ad ascoltare decisioni già prese, ma un reale momento di elaborazione collettiva.

L'ARCI è disponibile.

Le risposte

k 2. - Inventari dei beni storici ed ambientali del territorio imolese.

	Totale	Studenti	Univer.	Lavor.
1. - favorevole	82	23	33	26
2. - contrario	2	/	1	1
3. - indifferente	11	6	4	1
non risposto	5	2	/	3

k 3. - Organizzazione di una discoteca, nastro-teca sulle tradizioni orali del territorio imolese.

	Totale	Studenti	Univer.	Lavor.
1. - favorevole	65	18	24	23
2. - contrario	5	3	1	1
3. - indifferente	24	9	11	4
non risposto	6	1	2	3

k 4. - Promozione di dibattiti su temi di attualità.

	Totale	Studenti	Univer.	Lavor.
1. - favorevole	80	26	30	24
2. - contrario	6	1	1	4
3. - indifferente	7	3	4	/
non risposto	7	1	3	3

k 5. - Pubblicazione di un bimestrale su cui recepire gli studi e le tesi di laurea aventi rilevante attinenza con problematiche imolesi.

	Totale	Studenti	Univer.	Lavor.
1. - favorevole	74	20	30	24
2. - contrario	2	1	/	1
3. - indifferente	17	7	6	4
non risposto	7	3	2	2

k 6. - Dotazione di un archivio di micro-films.

	Totale	Studenti	Univer.	Lavor.
1. - favorevole	80	28	30	22
2. - contrario	3	1	1	1
3. - indifferente	11	1	5	5
non risposto	6	1	2	3

k 7. - Mostre e presentazioni di libri e pubblicazioni.

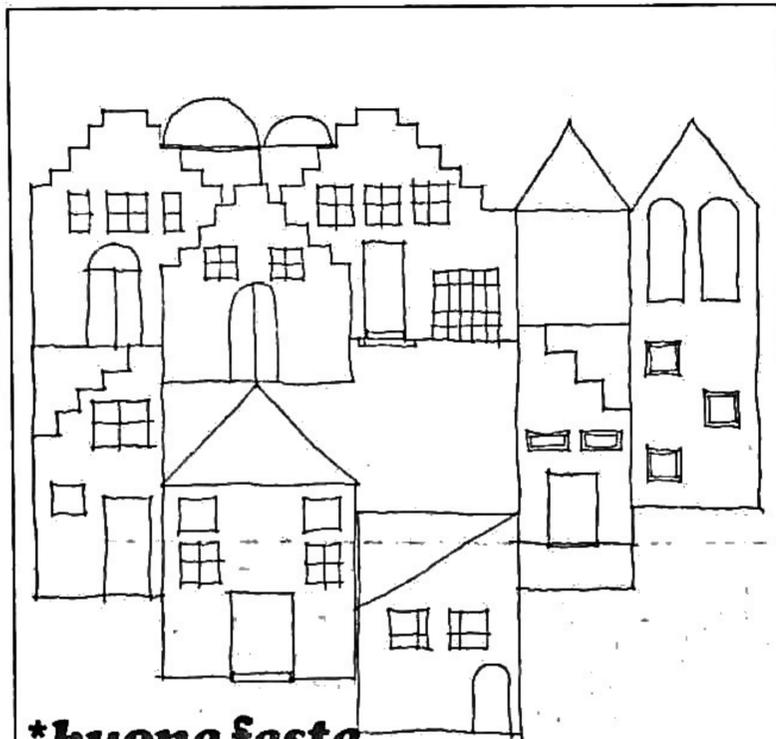
	Totale	Studenti	Univer.	Lavor.
1. - favorevole	85	26	32	27
2. - contrario	/	/	/	/
3. - indifferente	10	3	5	2
non risposto	5	2	1	2

k 8. - Creazione di organici rapporti di collaborazione con le scuole imolesi.

	Totale	Studenti	Univer.	Lavor.
1. - favorevole	78	26	29	23
2. - contrario	2	1	/	1
3. - indifferente	13	3	6	4
non risposto	7	1	3	3

k 9. - Effettuazione di un servizio di consulenza metodologica per l'effettuazione di ricerche.

	Totale	Studenti	Univer.	Lavor.
1. - favorevole	81	23	31	27
2. - contrario	6	4	2	/
3. - indifferente	6	3	2	1
non risposto	7	1	3	3



*buone feste

FIAT
CONCESSIONARIA
GOAG
veicoli industriali

SICA

VIA SELICE 17 Imola tel 28181

CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA

DOVE VIVI E LAVORI
PER QUALSIASI
OPERAZIONE E SERVIZIO
DI BANCA
DAL 1855
LE SOLUZIONI PIU GIUSTE

Formazione scientifica dell'ipotesi di lavoro di un progetto sperimentale

Se si parte dal concetto che una buona programmazione didattica non possa prescindere da una impostazione che ponga le sue basi sulla logica e sulla pratica e anche sulle capacità di prestazioni degli alunni, non si può fare a meno di ricorrere ai lavori della psicologia genetica e in particolare al suo massimo esponente Piaget, che hanno favorito una più profonda conoscenza delle strutture logiche appropriate ad un determinato livello di età.

I programmi di insegnamento, oggi più spesso adottati, stabiliscono solo il contenuto delle materie sulle quali verte o deve vertere l'insegnamento, e, delle operazioni che l'alunno dovrà dominare, indicano solo il livello strutturale; a questo punto si impone, ad ogni educatore-insegnante, di sapere come sono configurati i vari fattori che condizionano le corrispondenti materie, in rapporto al modo con cui sono presentate e all'età del ragazzo cui sono riferite. Diventa allora opportuno riassemblare che i programmi delle singole materie vengano indicati in forma solo generica e che gli insegnanti godano di ampia libertà per raggiungere il fine didattico: libertà che non va, ovviamente, confusa con libertinaggio, ma seria possibilità di ricercare contenuti e metodi che siano i più idonei possibili affinché l'età e la capacità di ricezione del ragazzo, cui sono rivolti, siano costantemente al primo posto.

L'operatore scolastico di scuola media si viene a trovare a contatto con ragazzi l'età dei quali varia mediamente dagli 11 ai 14-15 anni, con ragazzi cioè che a partire dai 7-8 anni hanno preso poco a poco coscienza della definizione dei concetti che impiegano, come a dire che divengono maturi per le introspezioni delle proprie esperienze mentali, cioè per un ragionamento di tipo formale e questo si verifica proprio nell'età di passaggio dalla scuola elementare alla scuola media.

Appare ovvio che il momento di maggior difficoltà, per alunni e docenti, è costituito dal primo impatto, durante il quale una scarsa attenzione all'età in strutturazione o in fase di passaggio da un tipo di pensiero ad un altro (cioè da quello concreto a quello formale) può provocare un rallentamento, almeno a livello scolastico delle capacità logiche.

In questa età infatti il ragazzo non si è ancora liberato dalla fase delle operazioni concrete ove si procede dal reale al teorico, per cui emerge evidente l'impossibilità di pretendere da lui la capacità di lavorare su ipotesi.

Per il primo anno di scuola media sarà perciò opportuno evitare forme di teorizzazione e soprattutto non farsi prendere dalla smania, ormai troppo diffusa, di costringere il ragazzo ad un lavoro di ricerca ipotetica, limitandosi invece alla ricerca di tipo descrittivo o narrativo (come la chiama De Bartolomeis) e continuare a rifarsi a momenti della vita concreta. E' all'età di 12 anni (secondo anno di scuola media) che l'individuo avverte la necessità di collegare tra loro i sistemi di operazioni concrete e di tradurli in termini ipotetico-deduttivi, cioè di logica delle proposizioni. Nel pensiero verbale tale ragionare ipotetico-deduttivo è caratterizzato, tra l'altro, dalla possibilità di accettare qualunque genere di dati come pura ipotesi e di impostare, a partire da questi, un ragionamento corretto.

Non solo sul piano verbale il

soggetto ragiona su ipotesi, ma questa nuova capacità ha profondo effetto anche sul suo comportamento in esperimenti di laboratorio.

I soggetti dai 12 ai 15 anni cercano, dopo qualche tentativo, di formulare tutte le possibili ipotesi concernenti i fattori operativi e poi preparano i loro esperimenti in funzione di questi fattori.

Le conseguenze di questo nuovo atteggiamento sono le seguenti:

1) il pensiero non procede più dal reale al teorico, ma comincia dalla teoria per stabilire o verificare le effettive relazioni fra le cose;

2) invece di coordinare solo fatti relativi al mondo reale il ragionamento ipotetico-deduttivo mette in evidenza le implicazioni di asserzioni possibili e così dà origine ad una sintesi unica del possibile e del necessario.

Ne segue che la logica del ragazzo si interessa ora alle proposizioni non meno che agli oggetti.

Allo stadio delle operazioni concrete il bambino non è ancora in grado di dissociare e far variare insieme i fattori, non giungendo pertanto ad alcuna conclusione; dopo i 12 anni si osservano i primi tentativi di dissociazione che mancano comunque di sistematicità: questa conquista si realizzerà solo a partire dal periodo dei 14-15 anni.

Viene costruito un sistema di operazioni proposizionali come la IMPLICAZIONE (se... allora), la DISGIUNZIONE (...ma), l'INCOMPATIBILITÀ (...o...o); il preadolescente giunge cioè a maneggiare certe operazioni formali, ma non costruisce ancora un metodo di verifica che avrà la sua esplosione solo ai 14-15 anni. Un giovane di 12-13 anni ha però ormai la capacità di giungere a comprendere interamente il valore euristico di un esperimento, il suo valore cioè di scoperta e di dimostrazione.

Le varie discipline scolastiche dovrebbero dunque venire organizzate in modo da costituire una preziosa occasione per esercitare od affinare strumenti e contenuti di lavoro di recente acquisizione. Si dovrebbe cioè tener conto del fatto che ogni individuo prova piacere ad esercitare capacità che ha da poco acquisito.

Per muovere i ragazzi verso un qualsiasi momento del sapere bisogna anzitutto cominciare con il creare in essi certe condizioni psicologiche favorevoli e, in particolare, uno stato di tensione cognitiva. Orbene, una volta sollevato un problema si dovrebbe cercare di dare ad esso, indicativamente, la seguente struttura generale:

— in che modo si svolge un evento X;

— in particolare da cosa dipende lo svolgimento di tale evento;

— che rapporti passano tra l'evento X e gli altri eventi che ne hanno immediatamente preceduto o ne accompagnano lo svolgimento.

Questo modo di formulare i problemi elimina i momenti classificatori del sapere per dare ad essi, al contrario, il carattere di una ricerca che si viene sviluppando in modo organico, che si fonda cioè sulla scoperta di rapporti di dipendenza causale tra certi eventi e certi altri, e introduce l'analisi di nuovi aspetti della realtà tutte le volte che per questa analisi risulta necessaria per comprenderne più a fondo altri.

L'interesse per una ricerca di questo tipo, che può derivare dal fatto di aver suscitato nel ragazzo, a partire da certi aspetti della sua esperienza quotidiana, un «PROBLEMA» (vale a dire una situazione

di insoddisfazione cognitiva) diventa tanto maggiore, naturalmente, quanto più gli insegnanti riescono a trasformare il problema proposto in un «GRANDE PROBLEMA», facendo vedere quanto di veramente importante per gli uomini sta dentro o dietro essi.

E' questa infatti l'età in cui accentua l'interesse per i grandi problemi (per quelli cioè che sono in chiaro rapporto con certi importanti aspetti della vita degli uomini) e il non tener conto in misura sufficiente di questo può essere una delle ragioni dello scarso successo che anche un insegnamento, che prenda avvio ogni volta da un problema e ne affronti lo studio sperimentalmente, può talvolta incontrare. L'acquisizione delle capacità di sviluppare un ragionamento induttivo e di comprendere perciò il valore di una ricerca comporta anche uno spostamento notevole di interessi: dal contenuto di una certa conoscenza al procedimento mediante la quale essa si ottiene.

Siamo, come appare evidente al limite del discorso intorno alla INTERDISCIPLINA (lezione o ricerca).

Riteniamo qui opportuno indicare anche i punti essenziali della concezione del conoscere che si intende sviluppare (Visalberghi-De Bartolomeis):

1) ogni conoscenza è il prodotto di una attività di ricerca;

2) ogni attività di ricerca scaturisce da una situazione problematica;

3) ogni situazione problematica è qualcosa di variamente esteso nel tempo e nello spazio;

4) la situazione problematica controlla la ricerca:

a) collaborando a determinare i fatti del caso (i così detti dati del problema);

b) mettendo in moto lo sviluppo delle ipotesi relative a soluzioni possibili, vale a dire il materiale concettuale;

5) la ricerca si conclude con la realizzazione di una situazione più ordinata e armonica.

La ricerca ID, insomma, è un tutto, è un universo di esperienza nel cui interno va articolandosi un universo di discorso che:

— vuol rispondere a determinati problemi;

— parte da una situazione determinata (storicamente, socialmente, economicamente,...);

— si snoda attraverso determinate tendenze (preferenze, idealità ecc.) soprattutto emergenti quando questa si sviluppi attraverso lavori di gruppo o di gruppi.

E a proposito di quest'ultimo aspetto (lavori di gruppo) vogliamo dire che il gruppo è il mezzo più indicato per reagire a condizioni di marginalità e alla perdita della propria identità sociale e del correlativo sentimento di sicurezza, fenomeno assai comune ai ragazzi nel periodo preadolescenziale.

Si tratta di gruppi a costituzione volontaria e non di gruppi in cui il ragazzo venga a trovarsi in opposizione alla sua volontà.

Durante la fase della preadolescenza l'adesione al gruppo non deriva più soltanto dal desiderio di trovare condizioni favorevoli per certe attività, che richiedono la partecipazione di più elementi, ma da altri bisogni che nel periodo precedente (dai 7-8 fino agli 11 anni) non venivano avvertiti o venivano soddisfatti attraverso altre vie. In questa età il fatto di appartenere a diversi ceti socio-economici non ha ancora effetto discri-

minante (qualora non l'abbiamo promosso i familiari) nella costituzione del gruppo, che ha in sé tutte le caratteristiche di un microcosmo sociale: ognuno trova soddisfazione proprio dal contatto e dal rapporto con ragazzi che apparten-

gono ad ambienti e mondi diversi e che posseggono dunque, abilità e conoscenze diverse, ma che nel momento del rapporto nel gruppo si trasmettono favorendo un reciproco arricchimento socio-culturale.
Roberto Vittoriano

Da un triennio di scuola media sperimentale a tempo pieno alla scuola superiore

L'esperienza di tre anni di sperimentazione non può essere interamente riassunta in poche righe, ci sembra comunque opportuno cercare di rivedere assieme la sua struttura e il suo modo di agire all'interno della scuola.

La struttura sperimentale, sin dall'inizio, ha posto le sue basi sulla partecipazione e sulla ricerca attiva.

Le nostre idee si sono sempre poste a confronto in assemblee di interclasse (o livello = classi parallele riunite, non più ad esempio I A, I B ecc. ma I.o LIVELLO), discussioni, contatti con il mondo della politica e del lavoro.

La fase successiva, affinché la ricerca mantenesse il carattere della scientificità si sviluppava partendo da un'ipotesi, si faceva poi costante riferimento a documenti, fonti storiche (scritte o orali) e testi vari (poiché solo sulla base di precisi documenti si ricavano conoscenze valide e obiettive).

Ovviamente a ricerca ultimata la nostra ipotesi poteva o essere smentita o confermata e ciò era da noi trasmesso attraverso una relazione individuale nella quale, l'ipotesi di partenza sulla base del materiale raccolto durante la fase di ricerca, veniva «verificata».

L'eventualità che la nostra ipotesi fosse smentita non era elemento di demerito, ma solo una reale verifica che i presupposti di partenza non potevano essere accettati perché le documentazioni rinvenute ci mostravano soluzioni diverse.

Tutto ciò significava quindi un arricchimento culturale reale che non si fermava al puro fattore didattico, ma lo superava per proiettarci ed inserirci costruttivamente dentro problematiche spesso di carattere sociale; e ancora ci metteva nella condizione di abituarci a non accettare supinamente o idee o problematiche in un qualche modo proposta da altri.

Oltre a questo nella scuola sperimentale siamo venuti a contatto con altre attività, cosiddette integrative o complementari a quelle dell'area curriculare, ma non per questo, certamente, meno importanti.

Ci piace qui ricordare «giornalismo», un altro mezzo capace di inserirci nelle problematiche della società; la «ricerca fotografica ed artistica»: momenti per noi fondamentali per aiutarci a comprendere e affrontare criticamente il linguaggio delle immagini; l'attività «teatrale».

Ad una riflessione particolare ci spinge quest'ultima attività. Scelto l'argomento ci si muoveva alla sua conoscenza seguendo il metodo del-

la ricerca e lo si andava via via integrando con momenti musicali ed elementi grafici e fotografici resi poi in diapositiva). Quindi, riassunto il tutto in un «copione», si decideva o meno (a maggioranza) di presentare il lavoro al pubblico.

Ancora molto spazio servirebbe per illustrare tutte le attività, ma ci sembra a questo punto più opportuno sottolineare quello che era il rapporto fra noi e i professori, un rapporto basato sulla collaborazione e sulla disponibilità da ambo le parti, integrata anche da una continua presenza dei genitori i quali, per tre anni, si sono sempre inseriti attivamente partecipando alla nostra vita scolastica.

Queste tre componenti, «genitori, alunni, insegnanti» sono, per come le abbiamo vissute, essenziali per la creazione di una scuola nuova e diversa.

A nostro avviso il metodo di lavoro che ci è stato permesso di seguire nei tre anni della scuola media e che sinteticamente abbiamo presentato e il rapporto cui abbiamo fatto cenno poco sopra si sono rivelati tutti fattori parimenti indispensabili per una reale crescita culturale e non puramente nozionistica degli alunni.

Noi, lo diciamo con convinzione ed orgoglio, anche per coloro che hanno sempre sostenuto che saremmo diventati i «somari» della scuola superiore, abbiamo ormai la certezza di avere tra le mani un metodo, quello della RICERCA, che ci permette di affrontare in modo critico i problemi che stanno dentro alla realtà di tutti i giorni.

Nella scuola superiore, a dire il vero, all'inizio ci siamo trovati a disagio e anche condizionati dagli allarmismi che ci avevano accompagnato, perché il metodo di studio che qua ci è stato proposto, anzi IMPOSTO, è completamente diverso. Di ricerca meglio non parlarne!

Con grande sorpresa e dispiacere ci siamo accorgendo che qua non ci si preoccupa di offrire spunti e stimoli che possano favorire una capacità critica in noi studenti; abbiamo inizialmente tentato di opporci a certe tendenze poi abbiamo capito che quanto ci si chiedeva era estremamente più semplice, ma, anche più superficiale e inevitabilmente meno stimolante, anche se più comodo.

Flavio Bini, Daniele Cavallini, Eleonora Tagliati, Luisa Farina, Rita Melandri, Laura Minguzzi, Roberta Ballardini (ex studenti della scuola media «Oriani» di Alfonsine).

ELIOCLIMA
gasolio per riscaldamento

Per il vostro rifornimento telefonate a:
MACCARELLI SERGIO & PIETRO
Castel del Rio (BO) - Via Ponte Allidosi, 13 - Tel. (0542) 95914

CONFEZIONI SU MISURA

PELLICCERIA ADALGISA

VASTO ASSORTIMENTO DI COLLI
VIA EMILIA N. 296 - IMOLA

PASTA FRESCA

GASPARRI - PIRAZZINI
VIA CALLEGHERIE N. 9
TEL. 22 257 - IMOLA

I contenuti della legge finanziaria dello Stato in materia previdenziale

In relazione alla definizione ed approvazione della Legge per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge Finanziaria) ha assunto rilevanza non secondaria, la tematica affrontata in materia previdenziale.

Infatti si è partiti dalla proposta del Governo di concretizzare una serie di modificazioni di diritti e di norme in atto in materia previdenziale che hanno assunto di fatto una linea di contenimento o di raffreddamento di una quota di spesa in materia di pensioni o di automatismi, ma che non intendeva fissare contemporaneamente alcuni principi già fissati fra le intese del Partito e negli accordi con la Federazione Sindacale CGIL, CISL, UIL in materia di riforma sulle pensioni.

Non potevamo non tener conto che è già avviata una discussione sia in sede legislativa (riforma della invalidità pensionabile) sia referente (riforma della contribuzione volontaria, sulla ricongiunzione contributiva, sulla riforma generale per le pensioni) per cui la Legge finanziaria, almeno per il gruppo del PSI, in relazione alla parte previdenziale doveva trovare definizione in stretta correlazione con la normativa di proposte di leggi che ho succintamente richiamato.

Per questo e con questo spirito di linearità e di volontà riformatrice come socialisti ci siamo comportati sia in commissione che in aula per l'affermazione di un elemento principio della legge finanziaria di stretta colleganza all'anno 1979 sia nella spesa, che nelle entrate e non per tempi successivi.

Un principio che respingendo il tentativo di introdurre in essa il segno di evidenziazione con precise normative un'anticipazione di alcuni punti e con la esclusione di altri qualificanti aspetti la riforma generale per le pensioni, di certo poteva adombrare nella DC e nel Governo una scarsa volontà del nuovo che le intese di riforma previdenziale hanno sancito e che sono fortemente attese da tutti i lavoratori sia dipendenti che delle categorie autonome.

Si è realizzata in effetti una identità di volontà e di comportamento. Il che può significare una volontà precisa per andare rapidamente ad affrontare la riforma complessiva del sistema pensionistico nel nostro paese.

Certo è che gli emendamenti fissati sulla base di una linea di lavoro politico tra i gruppi della sinistra hanno potuto incidere anche sulla posizione della DC e del Governo che inizialmente era preoccupato o incerto per la limitazione al 1979 di contenuti della grande parte dei 15 articoli in materia pre-

videnziale.

Si possono evidenziare alcuni aspetti o punti che collocano in rilievo il nostro comportamento ed il significato del nostro impegno.

Per il 1979 si applicherà il meccanismo per la perequazione automatica delle pensioni secondo quanto previsto all'art. 10 della Legge 3 giugno 1975 n. 160 comprese le pensioni che avranno anche decorrenza dal 1° gennaio 1978, con la soppressione dell'art. 17 sulla determinazione degli indici di variazione delle retribuzioni mediante delega al Governo, e la materia potrà trovare una soluzione complessiva in esame della riforma generale.

Si è altresì posto con la modifica realizzata all'art. 19 una più concreta tutela dei diritti dei titolari di pensione integrata ai minimi, materia che è stata oggetto di ampia discussione e che meriterà comunque una sua verifica e un'attenzione particolare al momento riformatore.

Importanza assume l'approvazione, in relazione all'art. 20, di un emendamento che conserva nel confronto dei lavoratori soci di società e di enti cooperativi, anche di fatto, e loro organismi soggetti alle norme di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1970 n. 602 per dare la possibilità altresì alle categorie interessate di affrontare in un tempo necessario utili modificazioni per poter garantire pensioni più aderenti ad una evoluzione sociale del paese.

Così come è importante aver realizzato un preciso impegno del Governo in ordine al problema della quota di interessi che oggi pesa per le somme di ammortamenti deficit delle gestioni dei commercianti ed artigiani nell'ambito della definizione della materia anche per dare pensioni e normative più degne anche a queste categorie in materia pensionistica. Tale problema

era stato proposto dal nostro impegno ed è stato positivamente valutato trovando un giusto segno nelle dichiarazioni del Governo in materia e che sono sanciti agli atti del dibattito parlamentare.

Un altro aspetto profondamente sociale è stato sancito a modifica del tetto di reddito utile per la pensione sociale, per gli assegni speciali e per le pensioni integrate al minimo. Vi sarà una graduale riduzione delle medesime prestazioni con un riassorbimento graduale in rapporto alla corrispondente quota di eccedenza del reddito considerato. Oggi invece veniva tolta l'intera quota di pensione, di assegno e di integrazione pensionistica anche con una sola lira di uscita dal reddito fissato.

Così come assume un positivo valore ai fini di una realtà di carattere contributivo o di situazione d'inadempienza per motivo finanziario o di altro genere per quanto attiene i versamenti dei contributi previdenziali. Con un emendamento approvato in rapporto al D.M. del 5 febbraio 1969 le aziende sono tenute a presentare le denunce dei salari e rispettivi contributi, come dei dati di codificazione già noti. Sarà questo fatto di grande contributo ad una conoscenza di vigilanza contributiva e anche per lo svolgimento del ruolo sociale dei Comitati Provinciali dell'INPS che potranno conoscere in tempi brevi la situazione relativa alle aziende mese per mese o in tempi brevi.

Concludendo reputo che il lavoro compiuto segni un segno positivo al nostro impegno, ora certo la situazione più complessa sarà quella di gestire in termini di partecipazione i problemi di riforma generale e le situazioni saranno più complesse, ma si avranno anche i più che visibili riscontri fra le affermazioni e le decisioni.

Marta Ferrari

In crisi le tradizionali forme di finanziamento

L'edilizia ristagna e c'è penuria di alloggi in affitto

Dopo il completamento, nel breve volgere di un anno e mezzo, dell'assetto legislativo del quadro di riforma avviatosi con la 865 del 1971, grazie all'approvazione della legge sul regime dei suoli, all'equo canone ed al piano decennale, il settore si è progressivamente evoluto verso un modello di sistema a variabili multiple che non consente facili interpretazioni e previsioni sugli effetti, e soprattutto necessita di una guida attenta e di un controllo complessivo a tutti i livelli.

Per quanto riguarda la ripresa degli investimenti, si può ipotizzare che affluiranno nel prossimo triennio 1979-1981 al settore dell'edilizia residenziale consistenti risorse finanziarie, valutabili nell'ordine di circa 13.000 miliardi in lire costanti 1978, per il settore pubblico allargato (comprendente l'edilizia sovvenzionata, l'agevolata-convenzionata, l'edilizia per categorie particolari e programmi straordinari) che verrebbero apportate da fondi di leggi antecedenti non ancora spesi, da quelli previsti dalle leggi di recente approvazione e da provvedimenti attualmente in discussione che si assumono come politicamente acquisiti.

Tali investimenti pubblici possono attivare nel triennio la costruzione o il recupero di circa mezzo milione di alloggi.

Per il comparto privato, invece, il ddl sul risparmio casa recentemente trasmesso dal Governo al Senato, avrebbe come effetto principale lo scongelamento della domanda di mutui ordinari che si è accumulata dal 1974 fino ad oggi, da quando cioè l'inflazione ha improvvisamente escluso da queste forme di indebitamento ampie fasce di potenziali mutuatari a causa dell'onere finanziario eccessivo delle rate.

Tenendo presente che nel calcolo si è trascurato l'impatto negativo ulteriore rappresentato dal corrente anno, si può valutare, ipotizzando una copertura media del mutuo pari al 60 per cento, inoltre 10.400 miliardi l'ammontare pregresso degli investimenti nell'edilizia abitativa non effettuati a causa dell'impennata dei tassi di interesse e della conseguente crisi di meccanismi finanziari.

Tra i fattori che più hanno contribuito alla grave crisi nella quale versa l'edilizia abitativa va annoverata l'incapacità strutturale delle tradizionali forme di finanziamento, concepite per operare in un contesto di relativa stabilità dei prezzi

nell'affrontare i problemi provocati dalle tensioni inflazionistiche.

Un significativo indicatore dello stato di crisi nel quale versa da alcuni anni il settore residenziale dal punto di vista della raccolta e dell'impiego delle risorse è costituito dall'andamento degli investimenti.

Pur oltrepassando la cifra dei 9.400 miliardi a prezzi correnti (con una crescita in termini monetari del 18,9 per cento), sono calati in termini reali dell'1,8 per cento rispetto all'anno precedente, evidenziando il permanere delle tendenze alla diminuzione manifestatesi a partire dal 1975 (-10,9 per cento rispetto al 1974).

Questa flessione è imputabile al calo degli investimenti privati solo in parte compensati dall'intervento pubblico che nel 1977 ha coperto, tra forme dirette e agevolate, il 15-16 per cento degli investimenti complessivi in abitazioni.

Permane e si aggrava nel 1977 lo stato di profonda crisi in cui versa il sistema di credito fondiario. Conseguentemente si è ridotta l'incidenza del finanziamento del credito fondiario sul totale degli investimenti, scesa al 17,6 per cento (che rappresenta, ad esclusione dell'anno 1974, il valore più basso toccato nel decennio).

I primi effetti sul mercato immobiliare derivanti dalla introduzione dell'equo canone non sono ancora pienamente percepibili nell'intervallo tra entrata in vigore ed effettiva applicazione della legge durante il quale devono essere completati gli adempimenti a carico del Ministero dei LL.PP. e dei Comuni.

La sintomatologia di questa vigilia è caratterizzata comunque dal permanere di fattori di rigidità nell'offerta di alloggi in affitto tipici del periodo di blocco, dall'accentuazione della tendenza alla vendita e dall'infittimento della trama terziaria che ormai controlla attraverso l'intermediazione ed altre forme di consulenza quasi tutto il mercato, con esclusione di quel rapporto diretto domanda-offerta tipico di anni precedenti.

Ipotizzando tra il 1976 ed il 1981 un aumento dello stock di 1 milione di abitazioni occupate, solo 100.000-150.000 andrebbero ad incrementare l'offerta di alloggi in affitto, ad una media di 20.000 alloggi all'anno che rappresenta una quota irrisoria a fronte di una domanda potenziale, soprattutto delle giovani coppie, orientata verso la locazione.

NOTIZIE P.S.I.

L'apertura della campagna di tesseramento al Partito Socialista Italiano per l'anno 1979, avviene in un momento politico delicato per il Paese, fondamentale per l'Europa e importantissimo per il PSI.

Il 1979 sarà l'anno della prima competizione elettorale europea, il Partito dovrà essere all'altezza di questa grande scadenza, preparandosi fin d'ora e facendo del tema del socialismo europeo il tema della Campagna di tesseramento per il 1979.

E' dunque importantissimo par-

te:ipare all'attivo comprensoriale di Giovedì 21 dicembre p.v. alle ore 20,30 per l'apertura della Campagna di Tesseramento 1979.

L'attivo si terrà come di consueto, presso la Sede del PSI in Viale P. Galeati 6.

Introdurrà i lavori, il Segretario Regionale del Partito, compagno Giulio Ferrarini.

Occorre che i compagni realizzino il massimo sforzo di partecipazione. Contando di vedervi tutti, vi porgiamo i migliori auguri e fraterni saluti.

al.m.a. s.r.l.

ALLEVAMENTO MACELLO
AVICUNICOLO IMOLESE

IMOLA TEL. 33 314
VIA BIOCCHINO, 2 - (Traversa Statale Selice)

Ag. d'Affari
Dr. Gottardi
V. Garibaldi n. 6
Imola Tel. 23713

AFFITTASI:

— Capannone mq. 582 - uso agricolo o deposito.

VENDESI:

- Appartamento seminuovo Viale Dante.
- Appartamento libero in Toscana, conveniente
- Appartamento grande, libero - Via Volta.
- Palazzetto semilibero in centro storico.
- Negozio con ampio laboratorio - posizione ottima
- Pressi Croce Coperta - Appartamento nuovissimo, tre vani letto, 2 bagni, cucina, soggiorno doppio garage cantina - L. 50.000.000 - Signorile

PRESTO È NATALE!
PERIODO DI REGALI!

VISITATECI E POTRETE SCEGLIERE
I PIU' GRADITI REGALI IN UNA VASTISSIMA
GAMMA DI APPARECCHI
FOTO-CINE, PROIETTORI, BINOCOLI, ECC.
DI ALTA QUALITA' A PREZZI IMBATTIBILI

BOVESI
OTTICO CONTATTOLOGO
Foto-cine ottica
Via Emilia 132 - Tel. 22547
IMOLA

LETTERE IN REDAZIONE

Se son rose fioriranno

Egregio Sig. Direttore,
siamo un gruppo di operatori psichiatrici in servizio presso il C.D.N. «S. Alvisi» di Imola; con amarezza e delusione abbiamo letto il vostro assurdo articolo apparso sul numero 44 della «Lotta», del 30 Novembre, con il titolo: «Se son rose fioriranno». Prima di tutto il metodo, il tono provocatorio, volutamente usato nei confronti del Prof. Castellani e di «quella coppia di medici» (leggi Dr. Vinci e D.ssa Janes, perché non li avete chiamati per nome?).

Non si addice ad una informazione che si vuole seria ed intelligente. Con questo articolo, ne serio, ne intelligente, avete perso una grossa occasione di onestà giornalistica; se volevate rispondere a Radio-Zero sulla ricerca storica delle cause della conflittualità, sui problemi psichiatrici, fra PCI e PSI, non è certo ricorrendo ad astiosità personali, e provocazioni dette e non dette, a confronto di professionalità, che si rende il dibattito serio e costruttivo. Il vostro «spicciolo pettegolezzo» peraltro non ha intaccato minimamente la solidarietà umana e professionale, che da queste colonne, vogliamo manifestare nei confronti del Prof. Castellani, del Dr. Vinci e della D.ssa Janes: persone, prima che medici, di cui abbiamo sempre apprezzato l'aggiornata e profonda preparazione tecnica unitamente ad una sempre presente disponibilità e sensibilità verso i problemi dell'istituzione e del personale.

Seguono trentuno firme (su trentotto operatori)

Con una lettera inviata anche agli altri giornali locali (ai cui lettori, non avendo necessariamente letto l'articolo a cui ci si riferisce, non si comprende con quale obiettività ci si rivolga), un gruppo di operatori sanitari punta l'indice accusatore sull'intelligenza e la serietà de «La Lotta».

Perché estendere lo «spicciolo pettegolezzo» coinvolgendo anche chi (al di fuori degli addetti ai lavori sconosciuto) non era stato direttamente coinvolto?

Forse, in casi simili, si è abituati a qualche forma di censura? Sono veramente convinti i firmatari che gli interessati non avrebbero preferito il silenzio a questa manifestazione di «solidarietà» corporativa?

Tanto più che, a saper leggere con obiettività, i personaggi citati appaiono, più come vittime di una fallimentare politica egemonica, che

bersagli in se stessi.

Dietro l'incomprensibile difesa, che non può nemmeno considerarsi tale visto che non una virgola di quanto scritto viene smentito, i promotori dell'iniziativa cosa si propongono? Lo dicano con chiarezza a coloro che, in buona fede, hanno firmato questa lettera.

Per quanto ci consta, la nostra onestà giornalistica si misura sulla rispondenza dei fatti riportati e non su giudizi di serietà ed intelligenza emessi su base opportunistiche.

Ma su questo non pretendiamo siano tutti d'accordo, non è da tutti capire cose che non convengono.



Il 12 dicembre 1978 è serenamente spirato coi confronti della fede

SANGIORGI ANDREA

di anni 90

Cavaliere di Vittorio Veneto
Lo annunciano con profondo dolore la moglie Emilia, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti.



A tre mesi dalla scomparsa di CORRADO BORGHI, la moglie Graziana e i figli Fulvia e Antonio, ricordandolo con immutato affetto e rimpianto, offrono a «La Lotta» L. 10.000.

Un nuovo quotidiano d'opposizione: «La Sinistra»

Spett.le Redazione,

come avrete già avuto modo di leggere su vari settimanali, e quotidiani nazionali, il 1-2-79 uscirà un nuovo quotidiano «La Sinistra».

La proposta di questo quotidiano viene dal Movimento Lavoratori per il Socialismo, ma non vuole essere assolutamente un quotidiano di «partito» o di organizzazione, non un ulteriore organo dell'«area» della sinistra rivoluzionaria, ma un quotidiano aperto al contributo più ampio: di sinistra, di opposizione, unitario e che chiede il sostegno dei lavoratori, degli studenti, dei democratici e di tutti coloro che vogliono collaborare sui temi proposti; anche Vostro quindi.

In specifico, Vi chiediamo di pubblicare sulle pagine del Vs. giornale locale il ns. comunicato qui allegato.

A pubblicazioni iniziate, saremo lieti di ricevere comunicazioni, notizie e Vs. articoli sulla situazione imolese, che possano avere un interesse generale, da pubblicare sul ns. quotidiano.

Potrete inviare il materiale direttamente alla redazione nazionale o presso la redazione locale di Bologna c/o MLS, Via Centotrecento n. 1/A - tel. 221654.

Cogliamo l'occasione per informarVi — se vorrete darne notizia sul Vs. giornale e affinché possiate partecipare — che:

— il giorno 10-1-79 a Imola presso la Sala Comunale alle ore 21 si terrà la presentazione pubblica del quotidiano «La Sinistra»; e

— il giorno 26-1-79 a Imola, presso la Sala Comunale, alle ore 21 si terrà un pubblico dibattito organizzato dalla redazione de «La Sinistra» su «I cattolici e le sinistre» con la partecipazione di Don Franzoni e di Giovanni Cominelli della redazione nazionale.

«LA SINISTRA» QUOTIDIANO D'OPPOSIZIONE

Uscirà il 1-2-78. Sarà un tabloid di 16 pagine. Il programma: contribuire alla costruzione di uno schieramento di opposizione. La formula: dibattito aperto e iniziativa unitaria per l'opposizione delle sinistre. L'organico: redazione a Milano e molto lavoro volontario. I mezzi: il sostegno dei compagni, dei democratici, dei lettori.

PERCHÉ UN NUOVO QUOTIDIANO?

L'iniziativa di un quotidiano di opposizione è oggi attuale e urgente.

A stringere i tempi della realiz-

zazio ci spinge in particolare il dibattito che in maniera confusa si va approntando nella sinistra, dibattito che necessita di essere chiarito poiché di fronte al disorientamento ideale e di fronte alla violenta offensiva delle forze reazionarie, va affermata la difesa e la promozione di una concezione laica, scientifica e progressista.

IN CHE MODO SI PONE IL QUOTIDIANO «LA SINISTRA»

La nostra proposta si rivolge e chiede collaborazione all'insieme della sinistra, ha come suoi interlocutori in particolare tutti coloro che nei differenti campi della iniziativa politica, sindacale, culturale e civile sentono l'urgenza di costruire un'alternativa di opposizione a ogni prospettiva di subordinazione al quadro istituzionale, politico e sociale dominante.

Non un quotidiano «di partito» o di organizzazione; non un ulteriore organo dell'«area» della sinistra rivoluzionaria; un quotidiano aperto al contributo più ampio: di sinistra, di opposizione, unitario.

E' la proposta di un nuovo quotidiano che faccia vivere da parte delle masse il DIRITTO ALL'INFORMAZIONE più ampia e democratica, di fronte ai processi di concentrazione monopolistica nella stampa, alla compressione generale della libertà e della pluralità dell'informazione. Un nuovo quotidiano che contrasti il generale appiattimento della grande stampa di sinistra, il suo ingrigimento conformistico.

QUALI TEMI AFFRONTA E IN CHE MODO

La Sinistra darà spazio e rilievo alla COLLOCAZIONE INTERNAZIONALE DELL'ITALIA, al processo di unità europea; alle nuove tendenze al non allineamento contro l'egemonia delle due superpotenze, alla liberazione dei popoli e dei paesi del Terzo Mondo; ai nuovi sviluppi dell'opposizione e del dissenso nell'Est Europeo.

La sinistra affronterà le questioni decisive del nostro paese, in primo luogo battendosi per l'affermazione di una concezione della democrazia che favorisca le forze popolari, dia fondamento, forza, possibilità di affermazione allo schieramento di opposizione. E in questo quadro affiancherà e soste-

rà la battaglia di quanti nel movimento sindacale si battono per attivarlo come strumento insostituibile dell'affermazione delle rivendicazioni delle masse.

In questo quadro e non nel ghetto assistente delle tematiche dei «diversi» — al bollettino dei delusi infatti preferiamo nettamente il dibattito dell'intera sinistra per un programma adeguato — affronteremo la questione femminile e quella giovanile. Meridionale questione cattolica: due questioni nodali per l'avanzamento democratico e per la prospettiva socialista, che saranno oggetto di specifica attenzione.

Scuola e battaglia sugli orientamenti culturali di massa, legame attivo con gli intellettuali democratici, negli istituti che ne sono ambiente tradizionale di organizzazione e di mediazione e nelle forme nuove di articolazioni sul territorio e nelle iniziative di base.

Questa la proposta che proponiamo oggi alla discussione pubblica.

Per queste caratteristiche La Sinistra, non può che reggersi su una fitta rete di collaboratori, di corrispondenti, di legami variamente organizzati nella società e nel territorio nazionale.

E' quest la strada che abbiamo iniziato a percorrere.

Per la sua continuazione chiediamo la collaborazione dei compagni, dei lettori, di tutti i democratici.

Pertanto tutti coloro che sui differenti temi hanno proposte da avanzare e collaborazioni da proporre si possono mettere in contatto con la redazione de LA SINISTRA, P.zza S. Stefano 10 Milano oppure con quella locale di Bologna, Via Centotrecento 1/A - tel. 221654.

Tutti coloro che vogliono intervenire nel dibattito sulla proposta di questo quotidiano, ci scrivano.

Occorrono inoltre contributi economici per iniziare e per continuare pubblicazioni.

Tutti coloro che vorranno sostenere questa proposta possono inviare i loro contributi tramite conto corrente postale, intestando a GIORGIO MIARI c/c n. 10822203 - P.zza S. Stefano 10, Milano e seguire l'andamento della campagna di sottoscrizione per La Sinistra sul settimanale Fronte Popolare.

Per la Redazione Nara Rebecchi

Porte di sicurezza
TUTOR
Serramenti in Alluminio

Basculanti
Porte per cantina
Serrande
Cancellotti estensibili
Blocchi infissi

CIR

Cooperativa Industriale Romagna
s coop. l. r.
CIR Serramenti Metallici
40025 Imola (Italia)
Via Riccione, 4
Casella Postale 65
Tel. (0542) 30701 (5 linee)
Telex 52460 CIRIMOLA

IMOLA - VIA BARUZZI N. 5
Tel. 31238
Quartiere Pedagna Ovest

CINEMA
ASTORIA
Da Giovedì 21-12
Visite a domicilio
Libero per tutti
Parcheggio per 1000 auto
950 posti comodi a sedere
Bar Interno
E' permesso fumare

AZIENDA AGRICOLA VIVAI
VENIERI
CONSELICE - Tel. 89 263
PIANTE

DA FRUTTO
ORNAMENTALI
D'APPARTAMENTO

FIORI - SEMENTI - ARTICOLI DA GIARDINO
PROGETTAZIONE DI PARCHI E GIARDINI

FERRAMENTA MODERNA

Vasto assortimento serrature CISA e VIRO
Trapani Black e Decker - Star
VIA A. COSTA N. 38 - TEL. 30631 - IMOLA

Un'energia alternativa: il sole

Le ricerche intraprese da una ventina d'anni sulla conversione dell'energia solare (termodinamica, fotovoltaica o altri) hanno dimostrato che la produzione di elettricità è possibile con un rendimento abbastanza elevato. D'altro canto, sul piano ecologico, l'utilizzazione dell'energia solare modifica ben poco il bilancio globale di radiazione del sistema terra-atmosfera, in ogni caso meno dell'installazione di centrali nucleari che liberano l'energia potenziale dei legami nucleari producendo due volte più calore che non elettricità, e soprattutto assai meno dell'utilizzazione dei combustibili fossili, che liberano sì del calore, ma principalmente dell'anidride carbonica, modificando la riflettività dell'atmosfera nell'infrarosso (il riscaldamento medio della terra potrebbe raggiungere i 10°C nel 2100 se la popolazione di circa 30 miliardi di uomini consumasse sei volte più di oggi e l'energia solare non venisse utilizzata).

Aggiungiamo che il più forte rialzo dei consumi atteso nei prossimi decenni riguarda i paesi delle zone subtropicali e tropicali, ben forniti di energia solare, inoltre le centrali termiche solari sono già competitive in alcuni di questi paesi ed esse non presentano alcun danno potenziale, come quelli legati al trattamento di grandi masse di scorie radioattive o alla possibilità di destinazione dei combustibili nucleari a fini non pacifici. Non va poi dimenticata l'assoluta neutralità politica della sorgente energetica solare.

Una obiezione spesso sollevata è quella a proposito della superficie necessaria per raccogliere la radiazione solare. Nell'ipotesi (realistica) d'un rendimento di conversione del 20%, è sufficiente dedicare 10 metri quadrati per abitante per produrre il 10% dell'energia necessaria al nostro paese nell'anno 2020: una realizzazione di questo genere non presenta veramente nulla di irragionevole. Non si dimentichi che è riconosciuto del tutto naturale il mobilitare almeno 1.000 metri quadri per abitante per le colture alimentari e che le superfici sfruttate da altre tecniche (miniere, bacini artificiali, ecc.) non sono per nulla trascurabili. Inoltre la dispersione dell'energia solare non costituisce affatto un inconveniente per la sua utilizzazione: essa infatti si accorda bene con la dispersione dei bisogni, come nel caso tipico, ad esempio, dei 600.000 villaggi indiani.

D'altronde, la variabilità nel tempo della radiazione solare è una difficoltà seria. Le centrali solari pongono necessariamente dei problemi di accumulazione che non sono affatto semplici. La facilità relativa all'immagazzinamento termico è proprio uno degli argomenti a favore del processo di conversione termodinamica che passa per lo stadio calore: esiste parimenti una via di immagazzinamento chimico. I problemi maggiori incontrati nella concentrazione artificiale della radiazione solare provengono dalla sua densità di energia relativamente bassa, dall'orientazione variabile della sorgente e dalle diverse fluttuazioni, specie stagionali, del flusso.

La produzione di « elettricità so-

lare » per conversione termodinamica è possibile, ma il cammino da percorrere tra i modelli sperimentali di oggi e le centrali che saranno in funzione alla fine del nostro secolo è ancora da ottimizzare. Oggigiorno possediamo i primi prototipi di centrali solari. Il processo di maturazione delle tecnologie implica necessariamente lavori di ricerca da una parte e lo sviluppo di una competenza industriale e commerciale dall'altra. Questo processo sarà facilitato se si realizzeranno progetti-pilota di centrali solari che permettano ai ricercatori di verificare le loro idee, agli industriali di controllare i loro utili di produzione ed ai clienti potenziali di esprimere le loro opinioni nel corso di tale sviluppo.

Tra le ricerche ancora necessarie, alcune riguardano i componenti, altre il sistema globale costituente una centrale solare. Le prime sono a lungo termine: per esempio lo studio della caldaia a gas ad alta temperatura (problemi di scambio termico, di meccanica dei fluidi, di materiali); le altre sono a breve termine, come la messa a punto di sistema di comando centralizzati per grandi campi di eliostati (i riflettori che concentrano la radiazione solare), che comportano problemi di servocomandi e di informatica. Parallelamente si conducono lavori di sostegno in diversi campi, come la meteorologia, l'ecologia, l'economia. In effetti è necessaria una conoscenza approfondita del « giacimento » solare e deve essere studiato l'impatto sull'ambiente delle modificazioni del bilancio energetico: i primi risultati sono più che rassicuranti e le condizioni ecologiche non rischiano di essere perturbate apprezzabilmente, a differenza delle principali fonti concorrenti.

Oltre la realizzazione di queste ricerche di base, deve aver luogo una profonda appropriazione della tecnologia da parte dell'industria: l'obiettivo sarà la convenienza. La centrale solare deve poter essere costruita ad un costo sufficientemente basso: il costo di 1.800.000 lire per KW (kilowatt) installato sembrerebbe accessibile entro qualche anno. Il costo del KWh (kilowattora) che ne risulterà è difficile da precisare, in quanto dipende dalle condizioni di insolazione del sito prescelto, dalla natura del servizio richiesto, dal tasso di interesse dei capitali (sul 10% nei paesi industrializzati, forse meno in quelli in via di sviluppo). Si può citare come ordine di grandezza la cifra di 90 lire/KWh, valore che assicura una buona competitività a questo tipo di centrali nelle zone tropicali, e nello stesso tempo costituisce un discorso interessante in prospettiva anche nel nostro paese. Questo costo di 1.800.000 lire/KW impone una produzione di serie assai raffinata dei vari componenti, in particolare gli eliostati, e qui solamente l'industria può essere in grado di decidere.

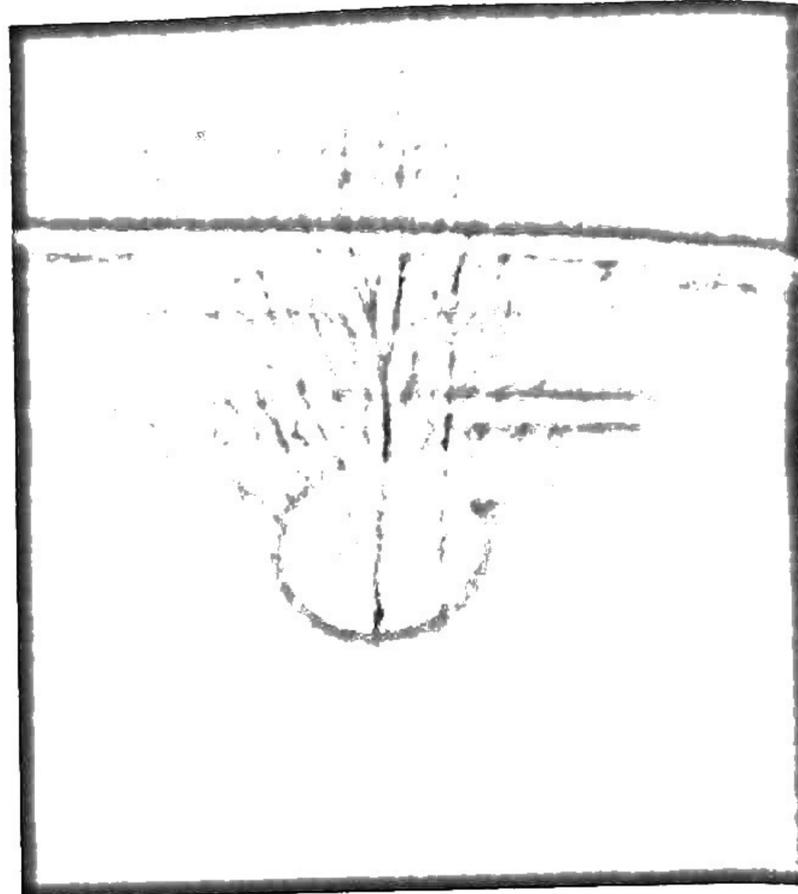
Un altro aspetto evidente delle ricerche da condurre è la necessità di collaborazione con i paesi in via di sviluppo. Essi sono interessati sia all'utilizzazione dispersa dell'energia solare nelle zone rurali, che alla produzione solare d'

elettricità nelle zone più popolate o industrializzate. Si può stimare tra 0,2 e 1 milione di MW (megawatt) la potenza elettrica da installare da oggi fino all'anno 2000 nei soli paesi in via di sviluppo. Se le centrali solari fossero chiamate a fornirne il 10%, ciò corrisponderebbe almeno a 1.000 centrali da 10 MW (del tipo « a torre ») più 10.000 centrali da 100 KW (« a collettori distribuiti »). Due fattori limitativi si oppongono a questa gigantesca espansione: il costo e la costruzione sul posto dei vari elementi. Questi inconvenienti saranno ridotti al minimo se fin da ora questi paesi verranno largamente coinvolti nelle ricerche. Ad ogni modo la migliore strategia per realizzare questo progetto consiste nel tener conto dell'interdipendenza dei problemi (concentrazione, accumulazione, ecc.).

La conversione fotovoltaica permette di ottenere dell'« elettricità » solare con un rendimento del 10-12% che potrà essere portato al 15-20 entro pochi anni. I termini « effetto fotovoltaico » sono un'espressione generale impiegata per designare la comparsa di una differenza di potenziale in un solido illuminato e, più specificamente, in un semiconduttore. I fotoni del flusso luminoso interagiscono con la materia e conducono alla formazione di coppie di portatori di carica, vale a dire elettroni negativi e lacune positive; il movimento di questi produce una corrente elettrica che si può raccogliere su di un carico.

I generatori commerciali che utilizzano delle fotocelle (comunemente chiamate « celle solari ») al silicio possono essere installati attualmente ad un prezzo complessivo da 13 a 26 milioni di lire per KW: questo prezzo è dello stesso ordine di grandezza di quello della conversione termodinamica senza concentrazione della radiazione: si tende ora ad un prezzo di 8 milioni di lire per KW nel 1980 e forse, più tardi, al sorgere di una nuova generazione di celle solari assai più economiche. In effetti numerosi gruppi di ricerca tentano di utilizzare come materie prime dei semiconduttori policristallini (lo stesso silicio, l'arseniuro di gallio, il tellururo di cadmio, i solfuri di cadmio e rame) o addirittura amorfi, in luogo del silicio monocristallino, la cui elaborazione è costosissima. Anche le celle solari possono essere utilizzate con concentratore, spostando così a quest'ultimo il problema del costo da minimizzare. E' troppo presto per definire il costo di tali generatori, ma potrebbero essere largamente inferiori alle cifre citate poco sopra: basti pensare che l'obiettivo americano sarebbe sulle 425.000 lire/KW nel 1985. Si possono citare gli ultimi risultati dei ricercatori della IBM, che hanno ottenuto un rendimento del 22% con una cella all'arseniuro di gallio, laddove la teoria prevede un rendimento massimo del 27%.

Le celle solari sono dunque seri concorrenti della conversione termodinamica. Tuttavia esse presentano un grave inconveniente: cioè la relativa difficoltà dell'accumulazione elettrica in confronto a quella termica. Per questa ragione non si concepiscono attualmente che dei



sistemi fotovoltaici di potenza modesta: al più qualche KW, impiegati per telecomunicazioni, televisione, pompe solari e così via; per superare la « barriera del megawatt » sarà necessario rinnovare radicalmente le nostre attuali concezioni sull'accumulazione.

La produzione di elettricità non è poi che una delle future applicazioni della conversione termodinamica. Prova ne è che esistono differenti vie per fabbricare dei « carburanti solari » invece dell'elettricità solare. Ci si può interessare fin d'ora al « biogas » prodotto per fermentazione anaerobica di scorie vegetali o, più generalmente, di « biomasse » qualsivoglia. L'accrescimento di queste biomasse vegetali utilizza infatti l'energia solare, anche se col modesto rendimento globale dell'1% circa. Ciò nonostante il trattamento di questa biomassa ai fini di recuperare l'energia immagazzinata è interessante data l'abbondanza di materie prime disponibili come sottoprodotti di coltura. Gli attuali tentativi hanno mostrato che è possibile la produzione di metano, anche se ancora mal controllabile; sarà ugualmente possibile la produzione di idrogeno per mezzo di batteri che possiedono un particolare enzima, l'idrogenasi. Non è ancora disponibile alcun bilancio economico per queste tecniche, ma si sta già tentando di favorire la messa a coltura di particolari piante che producano linfe combustibili con rese elevate.

Va infine ricordato il vasto dominio della termochimica solare. Le calorie ottenute dal ricevitore di

una centrale solare, invece di essere utilizzate in un ciclo termodinamico, possono produrre una reazione chimica endotermica: l'energia viene così immagazzinata nei prodotti di reazione, dai quali si può estrarla nuovamente provocando le opportune reazioni esotermiche.

Ma a che punto siamo effettivamente noi oggi? Di tutti i procedimenti ipotizzati, la conversione termodinamica è la sola che sia prossima alla sua maturità per produrre delle quantità importanti di energia a partire dalla radiazione solare. Le celle solari sono ancora troppo costose, ed il problema dell'accumulazione in grande stile non è affatto risolto, i reattori chimici sono soltanto in fase di decollo e la conversione della biomassa in combustibile deve fornire ancora le prove di fattibilità. Per il momento, comunque, nessun progetto deve essere scartato « a priori ».

Il « budget » di ricerca e sviluppo dedicato all'energia solare è per di più ancora insufficiente, specialmente in Italia. La messa a punto di prototipi è costosa e richiede l'investimento di un gran numero di ore di ricerca. Perché non ci dovrebbero essere, a fianco dei 300.000 ricercatori che lavorano in campo nucleare e degli 80.000 impegnati sul petrolio nel mondo, almeno 10.000 ricercatori che si dedicano all'energia solare nel 1980? Questo vorrebbe dire già quadruplicare o quintuplicare i mezzi attuali: è forse molto, ma ancora poco rispetto all'importanza della posta.

Giancarlo Celotti

per i
vostri
giardini



RIVOLGETEVI A:

**Regoli Natale
vivai**



manutenzione giardini

Via S. Francesco, 13/a
Tel. 51474
40027 MORDANO (Bo)

CONCESSIONARIA ESCLUSIVISTA

tuttifrutti

cooperativa grafica pubblicitaria a.r.l.
serigrafia, fotografia, comunicazioni audiovisuali,
via paolo costa, 7 - tel. 36401 r.a. - 48100 ravenna

TARIFE PER MODULO (5,5 x 4,5)

SCALA SCONTI: (da 1 a 10 moduli) L. 7.000 (11/30)
L. 6.500 (31/90 L. 6.000 - (91...)) L. 5.500. LEGALE
L. 350 per m/m colonna; REDAZIONALE L. 600 per
m/m colonna; FINANZIARIA L. 450 per m/m colonna;
ANNUNCI ECONOMICI: Corpo 8 chiaro L. 140
per parola - corpo 8 neretto L. 250 per parola.

Piede pagina e negativi aumento 10%
Posizione di rigore aumento 25%

S. A. C. M. I.

Coop. MECCANICI IMOLA Soc. Coop. a r. l.

COSTRUZIONI MECCANICHE

Macchine per Ceramica Industriale
Macchine per Fabbricazione Tappi Corona
Macchine per industria Chimica-Alimentare
Macchine per frutta

IMOLA (Bologna)

Via Prov.le Selice 17/A

Telef. 26 460

Telegrammi: SACMI - Imola

MILANO

Via Amadei 8

Ufficio Commerc. per l'estero

Tel. 80 98 11 - Telex 35178

IL PERICOLO DELLA SCELTA NUCLEARE

LA SITUAZIONE IN EMILIA

Una serie di avvenimenti, accaduti in questo ultimo periodo, ha riproposto con vigore il problema delle centrali nucleari. Pensiamo al referendum del 5 novembre col quale la popolazione austriaca ha respinto la proposta governativa di far entrare in funzione la centrale di Zwentendorf a 60 Km. da Vienna; pensiamo alla fermezza della popolazione del Molise che hanno respinto la proposta governativa di installare in quella regione una centrale nucleare; pensiamo alla recente presentazione di richiesta referendaria della legge 2 agosto '75 n. 393 sulla localizzazione delle centrali elettronucleari presentata non solo dai radiati, ma anche dal Club di Roma, dall'on. Fortuna. A tal proposito il parlamentare socialista ha dichiarato che da parte sua lo scopo principale del referendum è quello di informare la gente «...la scelta nucleare si può fare soltanto con il consenso della popolazione...». Pensiamo, infine, alla campagna di stampa dell'organo confindustriale «Il Sole-24 ore» a favore del nucleare, a favore dei grandi gruppi monopolistici non solo nazionali ma internazionali e ben si capisce se solo si pensi che il programma nucleare italiano prevede una torta di 20.000 miliardi da dividersi per arrivare al 1985 a coprire appena il 34% in più del fabbisogno attuale di energia.

Ma quanto la gente comune conosce di questo problema? Eppure esso è tale da cambiare profondamente la società. Ha affermato recentemente il prof. Lindenberg che una società basata sul nucleare è destinata alla distruzione, questo, perché, è da tutti ormai riconosciuto che le grandi svolte in campo energetico non solo hanno portato cambiamenti nella struttura industriale ma anche nella cultura della società, si pensi alla prima rivoluzione industriale, quella carbone, della macchina a vapore e la conseguente formazione del proletariato moderno. Ma di tutto ciò, dei problemi che sorgono da questa scelta nucleare ci ripromettiamo di intervenire più a fondo in un prossimo futuro, limitiamoci per ora a vedere cosa succede in casa nostra, in Emilia-Romagna.

In Emilia abbiamo la centrale del Brasimone (vicino a Castiglione del Pepoli) che dovrebbe servire a sperimentare una tecnologia, la c.d. filiera veloce, la cui applicazione è già stata bocciata dal Parlamento come troppo pericolosa. Si tratta dunque di un impianto completamente inutile, ed esso ha già inghiottito duecento miliardi e ne co-

sterà forse mille. Più nota è la centrale di Caorso (provincia di Piacenza) ad una quindicina di chilometri sia da Piacenza che da Cremona, dove ormai da un paio di anni si susseguono convegni e manifestazioni che non hanno impedito l'entrata in funzione degli impianti anche se a potenziale ridotto. L'ultimo in ordine di tempo è stato un convegno organizzato sabato 16 u.s. dalla Regione Emilia-Romagna, dalla Provincia e dal Comune di Piacenza per fare il punto della situazione, per tirare le somme dell'impegno degli enti locali, in verità assai altalenante, di fronte all'impianto nucleare. Inoltre è di questi giorni la pubblicazione di un «libro nero» sul Caorso della dott.ssa Neva Agazzi Maffei ricercatrice della CISL che mette in luce quelle che sono le principali deficienze dell'impianto: costruzione in zona altamente sismica, la struttura del contenitore già lesionata, le tubature in cemento sono sul punto di saltare, non è garantita al massimo la sicurezza del personale e da buon ultimo l'energia prodotta costa tre volte più del normale. Per tacere poi del guasto con perdita di gas radiattivo nell'atmosfera subito appena la centrale fu accesa e di cui i tecnici hanno minimizzato e gli organi di stampa taciuto.

Ancora un piccolissimo impianto nucleare a scopo principalmente di ricerca è installato a Bologna presso il centro ricerche del CNEN.

Da ultimo è prevista una nuova

centrale a Viadana sul confine fra Lombardia ed Emilia, assai vicino a Parma, dove dovrebbe essere installato un impianto da due gruppi di duemila megawatt. Sono già nate le prime proteste, le prime manifestazioni, ma l'Enel sembra intenzionata a procedere speditamente. Non si hanno più notizie, ed anzi non appare più nella mappa del piano nucleare italiano, della centrale che si doveva costruire alla foce del fiume Reno. Di fronte a questa situazione quali strumenti hanno i singoli cittadini emiliani per far sentire la propria voce, al di là di quella mediata dei partiti, parte dei quali, soprattutto della sinistra storica stanno rivedendo le loro scelte e posizioni? Quasi nessuno. Oltre ad un'opera di sensibilizzazione condotta da singoli, piccoli gruppi con volantini, opuscoli che suppliscono alla mancanza d'informazione degli organi di stampa più che mai asserviti agli interessi capitalistici, non esiste, a differenza di altre regioni come Piemonte, Lombardia la possibilità di ricorrere ad un referendum consultivo regionale poiché questo strumento pur previsto dallo statuto regionale è ancora in attesa del regolamento istitutivo.

Questi per sommi capi la problematica nucleare nella nostra regione, se ancora troppi pochi si muovono e si interessano non significa che la soluzione del problema sia già scontata per tutti.

B. B.

Come funziona una centrale termoelettronucleare

La produzione di energia elettrica in una centrale termoelettronucleare avviene secondo uno schema abbastanza analogo a quello di una centrale termoelettrica tradizionale: la trasformazione del calore in energia meccanica e quindi in energia elettrica. La differenza sostanziale deriva dal fatto che in una centrale nucleare il calore, anziché dalla combustione di idrocarburi, viene emanato dalla fissione nucleare, (uranio 238 arricchito del 2-3% di uranio 235). Il controllo della reazione a catena è svolto dalle barre di controllo al cadmio, che assorbono parte dei neutroni emessi dalla fissione. All'interno del nocciolo, il combustibile nucleare è contenuto in migliaia di elementi incamiciati in tubi di acciaio, a loro volta immersi in acqua. Quest'acqua cattura il calore emesso dalla fissione e si trasforma in vapore. Questo vapore arriva tramite un circuito sigillato alla turbina, alla quale impone la rotazione, causa la differenza di pressione che si viene a creare tra interno ed esterno della turbina

stessa; la turbina è collegata con un alternatore che trasforma l'energia meccanica che gli viene fornita in energia elettrica. Il vapore che esce dalla turbina viene poi raffreddato in un condensatore da ingenti quantità di acqua proveniente dal fiume, che circola a ciclo aperto. Caorso è di 2651 megawatt termici all'esterno della turbina. Il vapore così raffreddato e ritrasformato in acqua, viene nuovamente pompato nel reattore ricominciando il ciclo.

E' importante notare che la potenza termica, cioè la quantità di calore prodotta dal reattore di Caorso è di 2651 megawatt termici, di questa quantità di calore si riesce a trasformare solamente un terzo (resa del 32%). La differenza tra potenza termica prodotta e quella trasformata (840 megawatt elettrici) è di 1410 megawatt. Questa enorme quantità di calore viene letteralmente buttata nel Po con l'acqua di raffreddamento del condensatore, dando origine al grave problema dell'inquinamento termico.

QUESTI GLI INCONVENIENTI

Contaminazione radioattiva. La radioattività emessa nel normale funzionamento della centrale s'accumula negli organismi viventi e finisce sulla nostra tavola, oltre a colpirci direttamente; gli addetti agli impianti nucleari negli USA s'

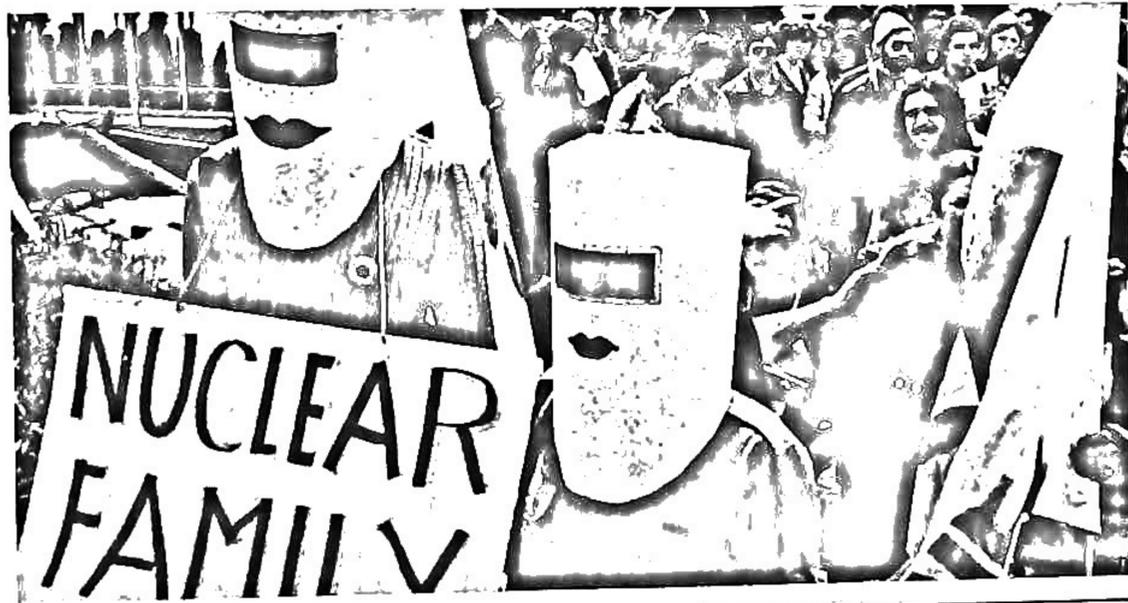
ammalano di leucemia nove volte più facilmente del normale, e questi effetti arrivano anche agli abitanti della zona interessata da una centrale.

Inquinamento termico. Ogni centrale ha bisogno d'essere raffreddata con grandi quantità d'aria o d'acqua, e questo altera il clima e distrugge i pesci.

Scarto radioattivo. Il combustibile nucleare usato dalle centrali resta radioattivo per secoli, e i metodi d'immagazzinamento usati adesso non garantiscono affatto di durare tanto a lungo.

Impatto sociale. L'impiego dell'energia nucleare porta alla necessità d'un aumento del controllo poliziesco sul territorio e sulle popolazioni. La richiesta di manodopera non specializzata è limitata al periodo di costruzione della centrale, e non compensa certo i danni all'agricoltura ed al turismo.

Scarsa convenienza economica. I dodici reattori in progetto in Italia costeranno una cifra folle e copriranno il quattro e mezzo per cento del fabbisogno energetico nazionale, cioè meno di quanto potremmo risparmiare limitando gli sprechi. L'uranio è già in mano alle stesse società multinazionali che s'occupano del petrolio, ed esse potranno aumentarne il prezzo a loro piacimento.



ITALMANGIMI

rende di più!!!

L'Italmangimi produce per voi le migliori miscele bilanciate e superconcentrate per l'alimentazione di ogni tipo di animale

Marchio Garanzia Italia

SUINI - BOVINI - POLLAME - CONIGLI - FAGIANI - ecc.

Stabilimenti:
IMOLA - Viale Marconi, 93 - Tel. (0542) 22438 - 24050
BOLOGNA - Tel. (051) 232342

arredamenti metallici per
**SUPERMERCATI
SELF SERVICE
SUPERETTE
NEGOZI TRADIZIONALI
ED EXTRALIMENTARI**

ceffa

40026 IMOLA (BO)
VIA EMILIA, 25

TELEFONI (0542) 29177
26540-1-2-3-4

**HI-FI
CAVICCHI**

CASTEL SAN PIETRO TERME
Negozio: Via Mazzini, 159-160
Tel. 94 18 43
Laboratorio: Via Mazzini, 22
Tel. 94 03 03

Sempre più difficile per i giovani la prima occupazione



I fenomeni che hanno caratterizzato l'evoluzione del mercato del lavoro tra il 1977 e il 1978 sono rappresentati.

● dalla dilatazione dell'offerta di lavoro, per il ricomparire sul mercato delle componenti deboli, scoraggiate normalmente dalle fasi di bassa congiuntura;

● dalla contemporanea dilatazione della domanda di lavoro che, se determina un incremento dei livelli occupazionali, non coinvolge, però, la nuova offerta costituita prevalentemente da giovani.

Tra il 1977 e il 1978 le forze di lavoro sono aumentate di 46 mila unità passando da 21.624 mila (media dei primi tre trimestri del 1977) a 21.670 mila (corrispondente media del 1978). Il tasso di attività generale è, invece, lievemente diminuito (dal 38,9% al 38,8%) per il concomitante aumento della popolazione presente.

La crescita delle forze di lavoro è provocata dall'aumento del numero degli occupati (+29 mila uni-

tà, pari allo 0,1%). Tra questi ultimi si verifica una flessione dei dipendenti (-30 mila unità) ed un aumento degli indipendenti (+59 mila unità); questi dati fanno registrare un'inversione del trend di crescita più che decennale del tasso di lavoro dipendente che, dopo aver raggiunto il tetto del 73% nel 1976, si è assestato, negli ultimi due anni, su valori superiori al 71%.

L'aumento delle persone in cerca di occupazione ha concorso egualmente, e in misura proporzionalmente maggiore, alla crescita delle forze di lavoro (+17 mila unità, pari all'1,1%); in questa componente è in regresso il numero degli occupati nelle altre attività tre si amplia considerevolmente il numero delle persone in cerca di prima occupazione (da 667 a 768 mila unità, pari al 15,1%).

L'evoluzione dell'occupazione è differenziata secondo il settore produttivo: c'è una caduta del numero degli addetti agricoli (-93 mila unità) e industriali (-41 mila unità), mentre è forte l'incremento degli occupati nelle altre attività, con una ulteriore accentuazione del processo di terziarizzazione della forza lavoro (da una quota che nel 1973 era pari al 39,2% del totale dell'occupazione si è passati, in cinque anni, al 46,7%).

Dalla ripartizione dei dati sulle forze di lavoro per circoscrizione territoriale emergono elementi positivi sull'evoluzione della situazione meridionale: al Sud la popolazione attiva aumenta dello 0,6% contro una media nazionale dello 0,2%; contemporaneamente lo sviluppo dell'occupazione è tutto concentrato nel Mezzogiorno (+0,7% contro -0,1% al Nord e -0,2% al Centro).

L'esistenza di questi elementi positivi va, però, temperata sia dalla sostanziale persistenza degli squilibri strutturali rispetto alle altre situazioni territoriali sia dal più elevato tasso di incremento occupazionale delle altre attività, rispetto all'industria.

I nuovi dati ISTAT sulle forze di lavoro consentono un esame più approfondito delle relazioni fra istruzione e mercato del lavoro, anche se il confronto, allo stato attuale, è possibile solo fra il 1977 e il 1978.

All'interno della popolazione giovanile (14-29 anni) si nota, anzitutto, una forte differenza fra non forze di lavoro maschili e femminili. I maschi sono presenti sul mercato del lavoro (si tratta di coloro che si sono dichiarati « non disposti a lavorare ») sono più istruiti dei giovani maschi appartenenti alle forze di lavoro (2.176 mila unità, di cui l'80% si dichiara tale per motivi di studio). Le giovani donne non disposte a lavorare sono invece meno istruite delle donne della stessa età appartenenti alle forze di lavoro (si tratta di 3.285 mila donne giovani non disposte a

lavorare, di cui il 39% per motivi familiari).

Confrontando i livelli di istruzione delle forze di lavoro maschili e femminili, emerge una minore qualificazione scolastica delle donne rispetto agli uomini delle età centrali ed elevate, mentre sotto i 30 anni il confronto si rovescia a favore delle donne.

Passando dall'esame delle forze di lavoro all'esame dell'occupazione, accanto ad un miglioramento generalizzato del livello di istruzione degli occupati, emergono altri elementi quali:

● Il numero degli occupati privi di licenza media anche nella classe d'età 14-19 anni (36% fra i maschi e 30% fra le donne, con un massimo del 40% per i maschi da 25 a 29 anni): tale quota non si giustifica solo con i perduranti effetti dell'evasione dell'obbligo scolastico, ma anche con una preferenza che la domanda di lavoro esercita nei confronti dei giovani meno scolarizzati;

● il riflusso dell'offerta di lavoro più istruita (diplomati e laureati) verso lavori « non corrispondenti al titolo di studio », più dequalificati di quelli sperati, ma qualitativamente simili, magari con prospettive di avanzamento a lunghissimo termine.

Tra i fenomeni che hanno attirato una particolare attenzione va rivolta all'andamento del ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni: raffrontando i dati del periodo gennaio-agosto 1977 e 1978 si riscontra che i più consistenti incrementi degli interventi integrativi sono registrati dalla gestione ordinaria (+74,1%), mentre la gestione straordinaria — benché in forte aumento anche essa, soprattutto con riferimento agli operai — è soggetta a una dinamica notevolmente più contenuta (rispettivamente +42,5% per gli operai e +31,4% per gli impiegati).

Tale andamento esprime i caratteri nello stesso tempo precari e polarizzati della ripresa in atto, per cui a situazioni di aumento della produzione — sollecitate anche da operazioni consistenti di ristrutturazione — si accompagnano condizioni critiche diffuse, soprattutto nei settori tradizionali della nostra manifattura.

IN ATTESA DI MISURE RIFORMATRICI

Ripresa di interesse attorno a una scuola « professionalizzata »

Una massa considerevole di giovani risulta ormai scolarizzata: si tratta di 12 milioni e mezzo di persone, più del 60% dell'intera popolazione attiva.

Sul piano istituzionale ci si muove parallelamente su più interventi di riforma, con una concentrazione temporale abbastanza eccezionale: riforma della secondaria, legge quadro della formazione professionale, riforma dell'università e relativi provvedimenti di transizione.

E purtuttavia sembra di essere in presenza di una certa « stanchezza » del dibattito sui temi scolastici, malgrado ci si trovi nel mezzo di iter legislativi di riforma a più livelli.

Ecco in maggior dettaglio le tendenze emergenti:

a) la scuola materna mostra una lieve ripresa (+1,8%), in realtà concentrata nelle nuove iscrizioni alle istituzioni statali (+10,1%), mentre le non statali sono in continua diminuzione; malgrado quindi la contrazione della leva demografica, si è in presenza di uno sviluppo della scolarità che peraltro si concentra prevalentemente nel Nord del Paese;

b) la fascia dell'obbligo, analogamente, risente ormai appieno dell'andamento della leva, manifestando negli iscritti al 1.º anno incrementi negativi (-0,3%) per il livello elementare ed un aumento assai contenuto per la scuola media (+1,2%). Stante gli attuali « rapporti di efficienza » del sistema ci si andrà stabilizzando su dimensioni di leve scolastiche più contenute, considerato che ormai il tasso di scolarità per i ragazzi in età 6-13 anni è del 98,2%;

c) la scuola secondaria superiore evidenzia invece, nell'ambito di una tenuta complessiva degli iscritti al 1.º anno, una serie di fenomeni estremamente significativi sul piano degli orientamenti per tipi

di scuola.

Nel complesso si assiste quindi ad una rivalutazione di cicli scolastici che sembravano destinati a restare marginali o quanto meno contenuti, con un obiettivo definibile in termini di « più professionalità e minore scolarizzazione ».

di anche l'università da parte sua sembra confermare la relativa « stanchezza » della domanda, a conferma della tendenza verso la crescita zero che è emersa via via negli ultimi anni, fino a toccare l'incremento negativo del 4,3% del 1977-78 negli iscritti al 1.º anno; le propensioni verso gli studi post-secondari evidenziano forse in maniera ancora più chiara, la situazione di incertezza dei giovani e delle loro famiglie, che sembrano operare arbitrari giudizi negativi seccati di fronte all'investimento in istruzione superiore e non solo scelte di attesa, sottoforma di iscrizione e di contemporanea ricerca del posto di lavoro.

Mentre sul piano della partecipazione ai nuovi organi di governo della scuola, va detto che le elezioni per i consigli scolastici distrettuali (11-12 dicembre 1977) hanno visto un risveglio del movimento partecipativo (peraltro tornato su valori quantitativi deludenti nella recente tornata elettorale per i consigli di classe); nei fatti tuttavia l'avvio operativo del distretto ha riproposto subito l'impasse degli organi collegiali.

La buona partecipazione alla fase elettorale era probabilmente legata alla intravista possibilità di uscire con il distretto scolastico dalle strettoie dell'apparato burocratico di gestione della scuola per porre con maggior incisività il problema dei servizi educativi e culturali all'attenzione delle forze sociali operanti nel territorio; di qui anche la maggiore politicizzazione della « battaglia » per il distretto.

GESTIONE DEL BAR DEL TEATRO

Si rende noto che, con decorrenza 1.1.1979 e per la durata di anni 1, l'Amministrazione Comunale provvederà ad affidare la gestione del Teatro Comunale e della Rocca Sforzesca di Imola con un canone annuo a base d'asta di L. 100.000.

Coloro che ritengono di essere interessati alla locazione, mediante apposita istanza da produrre all'Amministrazione Comunale, — domanda in carta libera con le generalità e il domicilio —, entro e non oltre il 28 dicembre 1978, possono richiedere di essere invitati a partecipare alla relativa gara che avverrà mediante licitazione privata a sensi art. 1 legge 2.2.1973 n. 14.

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

Il Comune di Imola indirà quanto prima la seguente licitazione privata:

— appalto lavori di costruzione di un tronco di asse attrezzato sovrappassante la ferrovia Bologna-Ancona.

Importo a base d'asta L. 544 milioni 340.450.

Per l'aggiudicazione dei lavori si provvederà mediante licitazione privata con il sistema di cui all'art. 1 lettera a) della legge 2.2.1973 n. 14.

Gli interessati, con domanda indirizzata a questo Comune, possono chiedere di essere invitati alla gara entro 15 (quindici) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.



COOPERATIVA EDIL-STRADE IMOLESE s.r.l.

Sede legale e Direzione Amministrativa:
IMOLA - via Emilia, 25 - Tel. 32.0.28 - 25.1.66

MURATORI DI CASTEL S. PIETRO TERME
COMUNALE EDILIZIA

MURATORI DI IMOLA
MURATORI DI MORDANO
MURATORI DI SESTO IM.

Costituita dalla fusione delle Coop.:
DOZZA
C.O.B.A.I. IMOLA



LOTTIZZAZIONE IN IMOLA - VIA MONTANARA ANGOLO VIA PUNTA

VENDE A: ■ IMOLA - Ville bifamiliari con entrata indipendente e giardino privato
■ TOSCANELLA - Appartamenti in palazzine a 3 piani
■ CASTEL S. PIETRO TERME - Appartamenti in zona collinare
TELEFONARE AL (051) 941151 - 941719

ENTRO IL MESE DI DICEMBRE GLI UFFICI C.E.S.I. SARANNO TRASFERITI NELLA NUOVA SEDE IN VIA SABBATANI N. 14 (ZONA INDUSTRIALE) - TEL. 32028

ATTIVITA' DEL CONSIGLIO TRIBUTARIO DI CASTEL S. PIETRO T.

LE DICHIARAZIONI PER CATEGORIA

Cari lettori continuiamo le nostre pubblicazioni in merito alle denunce.

Notiamo che Consigli Tributari di altri Comuni hanno voluto seguire la nostra iniziativa dandoVi la possibilita di fare ulteriori confronti.

Riconfermiamo che le pubblicazioni non hanno uno scopo di creare netti confronti fra le varie categorie, ma di sensibilizzare tutti i lavoratori, autonomi o no, verso una maturazione sociale, auspichiamo che in tale senso siano interpretati i numeri sotto esposti.

Il Consiglio Tributario di Castel S. Pietro

	1974	1975			
COMMERCIO MERCERIE E TESSUTI					
Alberti Iole	2.117.700	2.372.213	CAPPELLERIA		
Baratella Maria	370.000	477.877	Casadio Gianna	800.000	1.250.000
Barberini Dina	974.127		Varignana Emma	510.900	716.236
Barberini Dina e Lidia		1.779.770	AMBULANTI MERCERIE E TESSUTI		
Berti Diana	2.843.505	3.628.665	Ansaloni Giuseppe ambulante merceria	621.170	313.100
Bortolotti Luisa	1.700.000	1.603.900	coniugato con		
Brini Rosa	2.146.000	2.986.310	Landi Luciana comm. dett. merceria	283.400	235.700
Cané Giuseppe coniug. con Romagnoli Rosa coll. e Cané Ermenegildo	5.894.000	8.783.231	Andreoli Lina	793.200	1.521.000
Caprara Iores	617.000	970.682	coniug. con Tozzola Aurelio pens.		
Castagnari Antonio e Marchetti Cesare	3.343.797	4.235.144	Assabi Maria Pia	138.814	453.000
Conti Evelina	751.149	941.462	coniug. con Stagni Paolo operaio		
Donati Filomena	920.000	993.707	Blasini Cesare	1.438.700	1.641.310
Farné Fernanda	831.378	2.752.000	coniug. con Cassiani Marisa casual.		
Flaschetti Maria	2.043.200	2.216.140	Brini Amedeo	189.735	297.000
Galletti Walter	2.080.041	2.099.905	Conti Maria	508.360	852.004
Giacometti Iris	11.265	600.000	Marchi Anna	1.781.056	552.127
Giacometti Lucia	2.002.420	2.734.000	Rubbi Sauro	2.154.666	2.467.000
Guerra Irene	4.895.400	3.674.000	Zini Vittorino	1.068.208	1.987.464
coniug. con Bertolini Otello collab.			coniugato con Sandoni Lucia casual.		
Mollinari Angela	874.920	976.571	COMMERCianti DETTAGLIO CALZATURE		
Mollinari Carolina	420.000	778.000	Bernardi Francesco	925.437	1.094.259
Negrini Ida	790.650	1.832.000	Bernardi F.lli Attilio e Giuseppe	1.552.816	
Remondini Elena	523.600	367.000	Bernardi Giuseppe e Splini Maria ved. Bernardi		2.800.545
Zacchi Dino	2.239.700	3.262.896	Torluccio Angela		-188.401
Zini Fenina	801.251	1.545.392	CONFEZIONI BORSE E CALZATURE		
«Ennio Style Confezioni» di Loreti Ennio (Confezioni femminili)		5.780.000	Alcama Saveria	2.063.187	2.434.840
			Casagrande Mario	3.789.266	3.704.000
			coniug. con Naldi M. Giovanna coll.		
			Farina Anna Maria	210.000	1.820.000
			Gilberti Arduino	4.355.188	-7.579.165
			Andreotti Leandro (attività eserc. a V. Molino Scarselli)	2.886.514	2.882.245
			Braghlin Danilo	4.015.436	6.433.928
			Scala Giovanna lav. art in pelle	4.103.652	4.792.846
			coniug. con Di Bella Aldo coll.		
			AMBULANTI PELLETTERIA		
			Ancarani Franco	1.430.700	1.730.439
			coniug. con Guerra Dolores coadiutrice		
			Ancarani Silvano	2.173.627	1.850.989
			coniug. con Bollini Eva coll.		
			Corazza Giuseppe	1.170.500	1.453.000

Bilancio della manifestazione di Napoli

Il bilancio della manifestazione di Napoli indetta dalla Federazione Nazionale Unitaria dei lavoratori delle Costruzioni non può essere che positivo.

Positivo sia per la partecipazione che la nostra zona ha dato che per la riuscita politica che più in generale ha avuto.

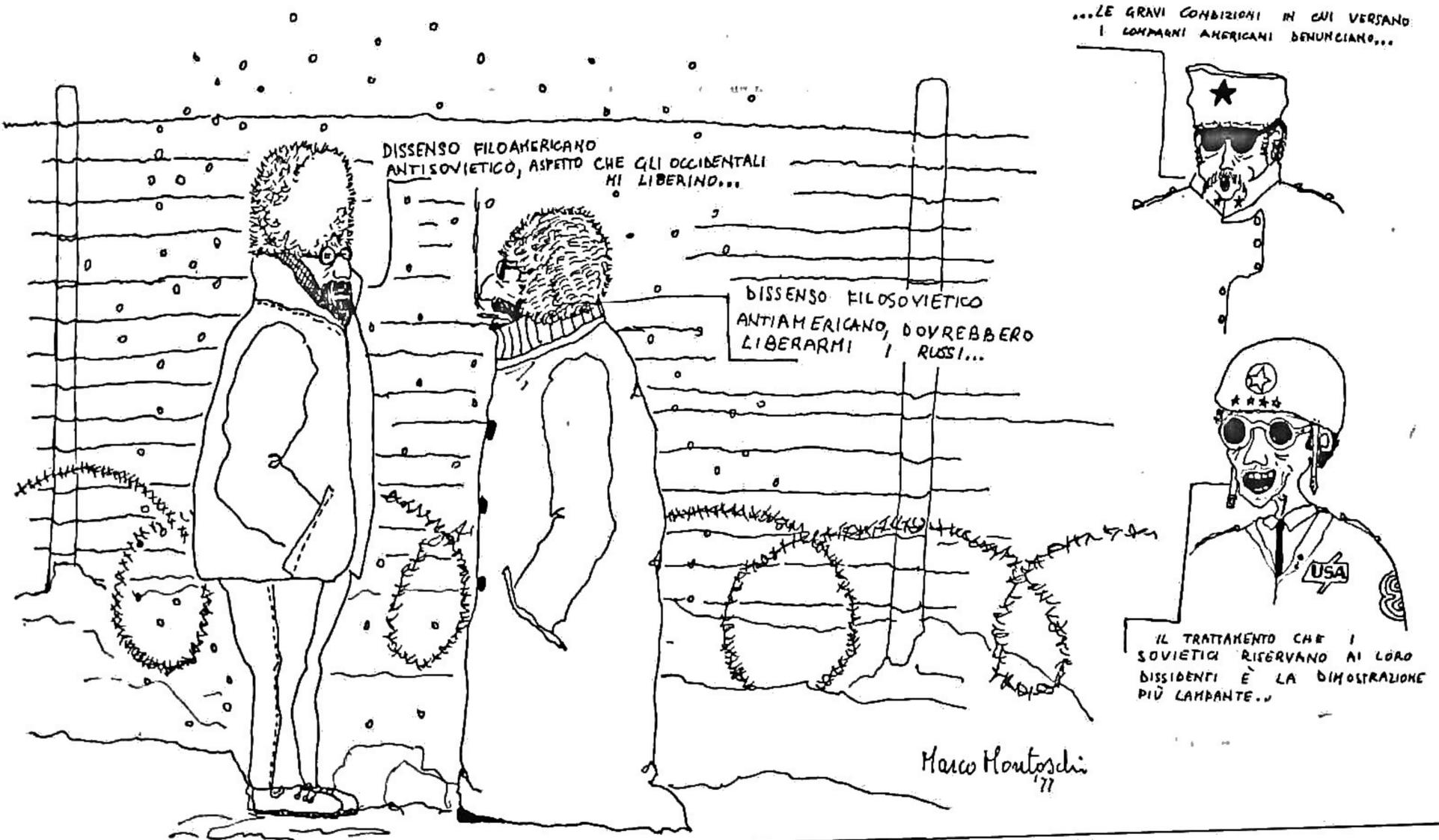
La delegazione imolese composta per la massima parte dai lavoratori delle costruzioni ha visto partecipare con folte delegazioni anche lavoratori di altre categorie quali metalmeccanici, cartai, enti locali, chimici, ospedalieri, braccianti, pensionati e anche giovani disoccupati.

I manifestanti hanno raggiunto con pullman dell'ATC e pulmini messi a disposizione della Coop. CESI, Bologna dove hanno preso il treno speciale diretto a Napoli.

Gli obiettivi della manifestazione erano l'occupazione e lo sviluppo del Sud e rinnovo del contratto.

Chi si aspettava una manifestazione e stanca o esasperata, e un clima di tensione o smarrimento è stato ampiamente deluso. Infatti i temi della manifestazione si sono rivelati subito aggreganti e di stimolo. Il dialogo venutosi ad instaurare tra i lavoratori, che è stata delle tante note positive della manifestazione, ha visto i lavoratori del nord discutere e confrontarsi con quelli del sud sui loro problemi e le loro realtà specifiche. L'espressione massima di questa loro unione venutasi a creare è stato lo slogan che veniva scandito in tutti i cortei: Occupazione: Nord e Sud assieme vinceremo.

Tutta la manifestazione si è svolta in un clima sereno ma al tempo stesso determinato nel perseguimento degli obiettivi prefissati.



studio G. M.
 PROD.
 CONFEZIONI SPORTIVE
 PUBBLICITA' INDOSSATA
 COPPE MEDAGLIE
 IMOLA - TEL. 22331

SILFLEX
 CONFEZIONI MATERASSI A MOLLE
 VENDITA DI COPERTE E LENZUOLI
 CONFEZIONE DI TRAPUNTE
 ZONA ARTIGIANALE V. MUSCONI N. 11 - TEL. 31036 - IMOLA

OTTICA OPTOMETRIA
GIULIANINI
 CENTRO APPLICAZIONI LENTI CORNEALI
 SALMOIRAGHI - GALILEO - ZEISS
 Via Appla n. 6 - Tel. 23163 - IMOLA

Impegno della giunta per risolvere i problemi del comprensorio

Venerdì 1 dicembre l'Amministrazione Comunale si è incontrata con imprenditori, sindacati, associazioni di categoria, operatori, per valutare congiuntamente i problemi più urgenti che caratterizzano la realtà imolese e le scelte dell'Amministrazione Comunale per farvi fronte.

Dopo l'introduzione del Sindaco, hanno preso la parola i rappresentanti delle imprese industriali (I.C.E.A., S.A.C.M.I., Laterizi, C.A.R.S., C.I.R., S.O.G.E.I., Lavorazione del Legno, C.E.F.L.A.) e i rappresentanti dell'API, dell'Unione Artigiani Autonomi, della CGIL, della Lega delle Cooperative.

Particolare rilievo hanno assunto le esigenze di potenziamento e qualificazione della rete telefonica, i tempi di installazione dei telex, l'istituzione di un ufficio doganale ad Imola, lo sfaldamento di taluni orari di ingresso e di uscita dei lavoratori delle maggiori industrie.

Su questi temi, che in parte furono oggetto di un precedente incontro con l'API, l'Amministrazione Comunale ha tempestivamente provveduto ad assumere i necessari contatti per sollecitare l'istituzione di un ufficio doganale ad Imola. Analogamente sono stati raccolti, grazie alla collaborazione delle aziende, i dati necessari per predisporre una proposta di sfaldamento degli orari delle maggiori aziende ubicate lungo gli assi della Selice e Gambellara.

Per i problemi connessi all'installazione dei telex nelle aziende interessate, si è proposto di recepire insieme tutte le domande e di sottoporle con urgenza alle autorità competenti.

Altri temi di particolare interesse hanno riguardato l'istruzione professionale, il collocamento, l'iscrizione dei giovani nei settori dell'edilizia (costruzioni e laterizi), il turismo, la viabilità, le aree industriali e i rapporti con il sistema bancario.

Sull'istruzione professionale si è convenuto di cogliere l'occasione delle imminenti proposte di piano regionale per effettuare ad Imola una fattiva consultazione degli operatori economici (industriali, artigianali, agricoli, e commerciali) per definire linee organiche di riassetto di questo importante settore. Sulla disponibilità concreta di giovani ad operare nell'edilizia, alcuni riferimenti critici sono stati espressi sia dal rappresentante della SOGEI che della Laterizi, che hanno ricordato come una specifica richiesta di 8 unità di lavoro nel quadro delle liste speciali per l'occupazione giovanile non abbia trovato alcuna rispondenza.

E' stato reso noto che il Comune di Imola ha predisposto l'acquisizione di nuove aree, sia nella zona industriale sia nelle frazioni (ad es. a Sesto Imolese e Sasso Morelli).

Per quanto riguarda lo sviluppo dell'edilizia residenziale, si può notare che essa si sta realizzando con ritmi molto più intensi di quelli rilevabili su scala nazionale,

adottando criteri e standards spesso superiori ai 150 mc per abitante o a una stanza per abitante. Ne potrà derivare, in una certa misura, anche una sottoutilizzazione del patrimonio edilizio esistente.

Per quanto riguarda il rapporto con il sistema creditizio, gli operatori economici imolesi avvertono l'esigenza di un incontro congiunto tra le associazioni imprenditoriali, l'ente locale e gli organismi bancari per definire insieme linee di comportamento e di intervento finalizzate ad un equilibrato sviluppo socio-economico della comunità imolese.

E' intervenuto inoltre il Presidente del Comprensorio, che ha illustrato i temi che vedono attualmente impegnato il Comprensorio nella sua attività di programmazione e che ha proposto lo svolgimento della II Conferenza Economica Comprensoriale a fine gennaio 1979.

Apertura della Rocca Sforzesca

Si comunica che la Rocca Sforzesca di Imola rimarrà chiusa al pubblico da sabato 23 dicembre 1978 a lunedì 1 gennaio 1979.

Da sabato 6 gennaio 1979 sarà riaperta al pubblico secondo il normale orario (9-12 e 14,30-17,30).

Festa dei Pensionati

Martedì 26-12-78 giorno di S. Stefano alla Camera del Lavoro di Imola si terrà la tradizionale festa di fine anno della Lega dei Pensionati di Imola.

La festa avrà inizio alle ore 14,30 e si concluderà verso le ore 18. Si ballerà con l'orchestra e funzionerà il Bar con un buon bicchiere di vino, vino brulé e piadina frita.

Pensionati lavoratori e familiari sono invitati ad intervenire.

Pro Casa di Riposo

In m. Andreani Giulio: Nipote Tosca, Mariuccia, Tommasina, Clelia, Luisa, L. 25.000 - In m. Malavolta M.a Alma in Piazzola: Laura Sangiorgi e Loredana Baroncini, 20.000 - In m. Maria Amadei: Vicini di Casa, 6.000 - In m. Marchetti Massimo Pasquina: Meluzzi Teresa, 2.000 - In m. del padre di Anconelli Osvolda: alcune colleghe della Casa di Riposo di Imola, 8.000 - In m. Sangiorgi Andrea: la moglie, 20.000 - In m. del babbo Albano nel 3.o ann.: Rina Gherardi Golinelli, 10.000 - In m. Siboni Rag. Ettore: Celio, Teresa, Egle Siboni e fam. 30.000 - In m. dei Benefattori della Casa di Riposo: Landi Natalia, 10.000 - Offerta di Buone Feste: Vittorio, Ebe, Roberta, 10.000.

INCONTRO FRA LA GIUNTA COMUNALE E IL SUNIA

4 modifiche chieste alla legge sul'equo canone

La giunta Comunale di Imola e la segreteria comunale del SUNIA si sono incontrate il 14-12-1978 per un primo esame della legge 392 (equo canone) ad un mese circa dalla sua applicazione.

Un comunicato congiunto informa che «dopo aver constatato che si sono messi in moto una serie di disdette molte delle quali chiaramente illegittime o al limite della legge, e inoltre la difficoltà in cui si vengono a trovare a causa di dette disdette inquilini, pensionati, commercianti e artigiani; dopo a-

ver valutato che sembra essere in atto una speculazione sugli alloggi sfiti con richieste sottobanco di «buona entrata» la Giunta e la Segreteria del SUNIA individuano alcuni obiettivi da realizzare urgentemente sensibilizzando l'opinione pubblica coinvolgendo tutte le forze sociali, politiche e sindacali. E cioè:

1) si approvi rapidamente una modifica della legge che permetta l'affittanza da parte dell'Ente Locale degli alloggi sfiti ad equo canone

al fine di risolvere il problema degli sfratti;

2) si acceleri la messa in atto del fondo sociale nazionale incrementandone la disponibilità, dando così maggiore garanzia ai pensionati ed alle famiglie meno abbienti;

3) si estenda l'equo canone alle attività produttive (commercio ed artigianato);

4) si giunga ad una integrazione della legge al fine di estendere anche nei Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti l'equo canone».

CONTROLUCE

Lui se ne va!

La notizia era ghiotta. Non poteva passare sotto silenzio. Avremmo dovuto fermare e rotative dell'ultimo numero. Rifare la prima pagina. Lui abbandonava la politica. Il suo temperamento «molto passionale» come afferma Scalfari, lo portava dopo il successo ad abbandonare la politica. Noi in verità lo sospettavamo. La chiusura della «Voce Repubblicana» ci era sembrata un campanello d'allarme: Lui non ne ha più bisogno, allora, è vero, se ne va... Certo eravamo increduli: già qualche mese fa aveva annunciato, sdegnato, il ritiro. Dal suo Aventino al Quirinale voleva andare.

Certo rispetto ad altri parlamentari, più scalognati che da tempo avevano annunciato le loro dimissioni e le hanno mantenute, il Nostro non ci ha fatto una bella figura. Ma via, che importa, senza di Lui cosa saremmo noi miseri mortali. Cosa sarebbe questa Italia! Anzi, nel nostro piccolo, vorremmo elevare una (preghera) non abbandonarci, non lasciare il Biasini ciclista solo, lo Spadolini giornalista orfano, non chiudere la «Voce», lasciata per le esercitazioni al tuo Delfino, al tuo Giorgio.

Il Ministro «stecca»

L'on. Pedini, ha sentito il bisogno di affermare subito dopo la sua apparizione televisiva alla trasmissione di Maurizio Costanzo «Acquario» che nell'attacco al piano de l'«Appassionata» di Beetho-

ven ha steccato qualche nota e che ciò non sarebbe avvenuto qualche tempo fa perché ora gli impegni di ministro non gli permettono di restare in esercizio! Agli operatori della scuola, lo show televisivo del signor ministro è apparso una stecca continua, dalla prima parola all'ultima!

Il mondo della scuola è in crisi perenne e Pedini sorride, scherza, tenta l'accordo, non solo musicale e poi ci raccomandano di non parlar male delle istituzioni!

Viva il Natale!

L'entrata dell'Italia nello SME ha coinciso per Imola con la fine dell'austerità! Andavamo al lavoro mercoledì scorso quando abbiamo incrociato gli addetti delle Aziende tutti intenti a tirar fuori dagli avvolgimenti gli addobbi natalizi, che ormai dalla mitica dichiarazione di austerità erano stati riposti in attesa di tempi migliori.

Ora questa, ha detta dei nostri amministratori sono giunti e quindi ritorniamo agli alberi natalizi, alle luminarie, e lasciamo alle spalle i ricordi degli scorsi anni «austeritati».

SMARRIMENTO

E' stato smarrito in Imola un cane di razza Breton color marrone, pelo forte, di media grandezza. Porta un collare di cuoio rosso. Lauta ricompensa a chi fornirà notizie per il suo ritrovamento. Telefonare rete di Imola - telef. 34022.

cei. SNC IMOLA
Via Faenza, 2
Tel. 31246

**COSTRUZIONI
ELETTROMECCANICHE**

IL SALUMIFICIO
SACAS s.n.c.

AUGURA BUONE FESTE
ALLA SPETTABILE CLIENTELA
VIA SELICE, 137 - TELEFONO 23470 - IMOLA

TELESANTERNO

Canale 48 - 40

Venerdì 22 dicembre

Ore 19: Programmi della serata (C); 19,05: Cartoni animati; 19,30: Questo pazzo, pazzo liscio (C); 20: Romagna agricola - settimanale di informazione a cura di Carlo Niccolai (C); 20,40: Lo sceriffo di Rockspring - Film Western con Richard Harrison e Cosetta Greco (C); 21,55: Un viaggio in Israele - Documentario (C); 22,10: Che anno quell'anno! - Quiz a premi (C); 22,25: Play boy di mezzanotte - spettacolo di varietà (C); 23,25: Buonanotte - programmi di domani (C).

Sabato 23 dicembre

Ore 19: Programmi della serata (C); 19,05: «Magic mixer» Arte varia per ragazzi con Gianni Siroli (C); 20,05: Meditiamo insieme la parola di Dio a cura di Don Giovanni Signani (C); 20,20: Israele punto di incontro - Documentario (C); 20,30: Diavolo alle quattro - Film con Spen er Tracy e Frank Sinatra (C); 22,10: Un po' di musica (C); 23: Buonanotte - programmi di domani (C).

Domenica 24 dicembre ore 21 - Aspettando la mezzanotte - Trasmissione di auguri presentata da Ermanno (c).

Martedì 26 dicembre

Ore 19,00: Programmi della settimana (c); 19,02: Film, 21,05: Uomo contro tutto - programma di esplorazioni e viaggi (c); 22,10: Traguardo a sorpresa - spettacolo di musica, arte sport e folklore a premi condotto da G. Santi (C); 23,10: Buonanotte - programmi di domani (c).

Mercoledì 27 dicembre

Ore 19,00: Programmi della serata (c); 19,02: Film; 20,30: Terza pagina: l'impressionismo tedesco a cura di Gabriella Pirazzini (c); 21,00: Videostory: fotoromanzo televisivo; 21,30: Portiam tante rose - programma di canzoni presentato da Enza Sampò (c); 22,30: Special musicale (c); 23,00: Buonanotte - programmi di domani (c).

Giovedì 28 dicembre

Ore 19,00: Programmi della serata (c); 19,02: Film; 20,30: Un po' di musica (c); 21,00: Documentario (c); 21,20: Lo sci nell'era moderna (c); 22,00: «L'ora del topo» satanism, orrore e magia in uno spettacolo da brivido (c); 24,00: Buonanotte - programmi di domani (c).

Venerdì 29 dicembre

Ore 19,00: Programmi della serata (c); 19,02: Film; 20,30: Romagna agricola - settimanale di informazione a cura di Carlo Niccolai; 21,20: Film; 22,30: Special musicale (c); 23,00: Buonanotte - programmi di domani (c).

Sabato 30 dicembre

Ore 19,00: Programmi della serata (c); 19,02: «Magic mixer» spettacolo di arte varia condotto da Gianni Siroli (c); 20,00: Meditiamo insieme la parola di Dio a cura di Don Giovanni Signani (c); 20,15: Un po' di musica classica (c); 20,45: Documentario (c); 21,00: Spettacolo di arte varia (c) - 3.a Rassegna Folclore; 23,00: Buonanotte - programmi di domani (c).

BERDONDINI
BERDONDINI
DATI 1926 ARREDAMENTI CHE
VALGONO NEL TEMPO.
Faenza Bologna Ravenna

NON DELUDERE

potrebbe bloccarsi quanto prima.

Non certo per esibizionismo autoritario ma per contingente (ed incoraggiante al tempo stesso) necessità. LA LOTTA si appresta a mutare la propria organizzazione redazionale per incamminarsi verso l'obiettivo di una professionalità spesso bistrattata.

Ma certi mutamenti, per quanto maturi, richiedono un periodo di attuazione spesso non indifferente, soprattutto quando ci si trovi di fronte (come è questo caso) a carenze di esperienza difficilmente sostituibili.

E' necessario dunque un momento di ripensamento ed ampio confronto, che per la serietà delle decisioni da prendere, non può limitarsi alle questioni superficiali e deve assumere priorità assoluta, anche sul giornale stesso.

I punti focali su cui occorre lavorare sono, ora più che mai, il consolidamento formale, una diversa organizzazione redazionale ed un supporto organizzativo dotato di autonomia decisionale e capacità promozionale.

LA LOTTA dunque deve veder concentrate tutte le energie di chi in essa si impegna, su queste problematiche non più dilazionabili.

Tutto ciò è ispirato unicamente dal desiderio di perfezionare uno strumento che è sempre stato al servizio della democrazia contribuendo ad alimentarne la dialettica politica.

Chiediamo scusa se abbiamo scritto di problemi e di propositi connessi al nostro impegno. A ciò ci ha portato quella che riteniamo sia correttezza nei confronti dei lettori, ai quali abbiamo sempre cercato di non nascondere nulla. Tanto meno le nostre difficoltà.

VALORI

come quello di cui stiamo scrivendo, siano estremamente pericolosi, in quanto fondati su logiche distorte.

Il costituzionale diritto a manifestare deve essere tutelato dagli strumenti che lo Stato democratico si è dato. E' miope e certamente perdente la linea di chi accarezza la tentazione di opporre la propria violenza alla violenza.

Al di là della condanna politica e morale dell'accaduto, registriamo con sollievo la puntuale e calibra-

ta condanna che la giustizia ha saputo infliggere agli irresponsabili « tutori » della manifestazione.

C'è solo da augurarsi che la condanna (40 giorni di arresto e centomila lire di multa pur con il beneficio della condizionale e della non iscrizione nella fedina penale), mita rispetto a sentenze anche recenti nei confronti di manifestanti che non avevano alle spalle apparati e fior di avvocati (il pensiero corre ai tre mesi che i detenuti di limoni e fazzoletti, poi assolti, si sono comunque fatti in carcere ed a coloro ancora in attesa di processo) non sia un episodio di benevolenza isolata, ma la inaugurazione di una linea della giustizia bolognese che abolisca i due pesi e le due misure fin qui usati.

L'appello alla giustizia è di estrema semplicità: si usi lo stesso metro anche nei confronti di coloro che stanno per essere processati in questi giorni. Se ci si lasciasse andare a « fermezze » inenunciate e sorgesse il sospetto che la legge giudica a seconda del gruppo a cui fanno capo gli imputati, si farebbe tragicamente precipitare una situazione che è già estremamente precaria. Che non si arrivi a tanto.

FUTURO?

e naturali

Il diritto delle popolazioni di decidere il futuro del proprio territorio si inserisce nel problema del futuro nucleare italiano. Non è affatto certo che l'energia nucleare sia la soluzione dei problemi urgenti dell'energia, dello sviluppo economico e sociale e dell'occupazione. L'energia nucleare, nella versione del programma energetico nazionale, è una avventura che macina da dodicimila a ventimila miliardi di lire in commesse e in confusi intrecci internazionali.

Una analisi spregiudicata della situazione mostra che molti entusiasmi del passato erano infondati sia sulla convenienza economica dell'elettricità dall'atomo, sia sulla sicurezza delle centrali, sia, soprattutto, sulla sicurezza del ciclo del combustibile.

La critica al programma nucleare, a sua volta, coinvolge più in generale l'intero programma energetico nazionale. Nel 1975, due anni dopo la crisi energetica e la lezione che ne sarebbe dovuta trarre, il governo ha approvato un primo programma energetico così palesemente assurdo nelle sue previsioni dei fabbisogni di energia e nell'im-

pegno nucleare da scatenare la più vivace contestazione. Il programma prevedeva la costruzione di venti centrali nucleari da 1000 megawatt, con espansione a 50.000 megawatt prima della fine del secolo.

I responsabili di previsioni così sbagliate non solo non sono stati cacciati via, ma anzi sono stati incaricati di redigere un secondo programma, approvato alla fine del 1977. E' questo il programma energetico nazionale in vigore, anch'esso criticabile nelle previsioni e nelle proposte. I consumi di energia dipendono dalla quantità di merci prodotte, dalla maniera in cui sono fabbricate, dal modo in cui le attività umane sono distribuite nel territorio, in cui sono costruite le abitazioni, dalla maniera in cui ci si sposta, in cui vengono soddisfatti i bisogni collettivi o tollerati gli sprechi privati.

Nella economia internazionale ormai basata sul baratto, in cambio di impianti industriali stiamo importando ammoniaca che non sarà più prodotta a Manfredonia, acciaio che non sarà più prodotto a Taranto, fibre che non saranno più prodotte in Sardegna, e così via.

Non si tratta più, come si vede, di terrorismo ecologico o di ingenuità; si tratta di programmazione e di scelte di civiltà adeguate a nuovi vincoli economici.

Alla contestazione ecologica viene ribattuto che questi dissenziati sprechi di energia e di risorse sono essenziali per restare europei e progrediti. Per diventare europei e adulti bisogna fare previsioni e programmi seri e bisogna mantenerli: occorre un progetto che attui un riequilibrio territoriale e assicuri l'occupazione, quella vera, un progetto di cambiamento. Di cambiamento anche di coloro che sono responsabili di tante previsioni e programmi sbagliati.

Giorgio Nebbia

FLM

prive il confronto se le richieste della FLM rimarranno tali. Non abbiamo motivo di ritenere allora che da parte nostra ci sia la esigenza di cambiare quelle scelte anche perché i lavoratori le hanno confermate nelle assemblee di fabbrica e di zona, precisandole ancora meglio nella Conferenza di Rimini per quanto riguarda la nostra regione.

Proprio per queste ragioni abbiamo cercato di approfondire maggiormente quei punti che ci trovavano con opinioni diverse al nostro interno e questo ci ha permesso di trovare una unità non di facciata, ma di sostanza.

I punti maggiormente dibattuti sono stati quelli della riduzione dell'orario di lavoro, del salario, degli scatti, fermo restando comunque che la scelta di fondo della nostra piattaforma sta nel chiedere maggiori informazioni sugli investimenti e sul decentramento produttivo (prima parte dei contratti), in sostanza chiediamo maggiore potere all'interno della fabbrica, per potere incidere maggiormente sui processi tecnologici e sulla programmazione nel nostro paese.

In questa ottica allora, si colloca la manovra articolata di riduzione dell'orario di lavoro, come una leva importante per dare, se gestita correttamente, una maggiore possibilità di sviluppo occupazionale al Sud.

Come FLM regionale abbiamo un ruolo da giocare, fare in modo che la richiesta di riduzione d'orario nel settore agro-industriale, sia veramente una risposta concreta ai problemi del Sud e di una maggiore occupazione.

Per questa ragione la nostra proposta che portiamo a Bari, dopo uno studio molto attento ed una elaborazione avanzata, è quella di una vertenza di settore contestuale al rinnovo contrattuale, comprendente la trattativa, il Movimento terra, e gli impianti di industria Alimentare (ciclo del pomodoro e ortofrutticoli) proprio perché riteniamo che le caratteristiche del settore, composto prevalentemente da piccole e medie aziende possa dare un proprio contributo allo sviluppo del Sud solo individuando in modo pre-iso gli obiettivi da raggiungere, come è stata la « vertenza Pirelli »

portata avanti dalla FLM e dalla federazione CGIL-CISL-UIL di Reggio Emilia.

Sulla richiesta salariale ribadiamo la piena validità delle 30.000 lire medie mensili nell'arco del triennio, operando una operazione che tenga conto di dare una cifra di aumento uguale per tutti di 15.000 mensili a partire dal 1.0 gennaio 1979 ed una ulteriore quota di L. 5.000 derivante dalla riparametrizzazione sempre dal 1.0 gennaio 1979.

Sugli scatti si ribadisce la validità della scelta fatta di andare alla parificazione di trattamento tra operai ed impiegati con 5 scatti al 5% sulla nuova paga base, salvaguardando il più possibile con un regime transitorio adeguato gli attuali impiegati assunti.

Su questi punti allora anche se

non ancora definitivi si aprirà lo scontro con il padronato, che in questi giorni sta cercando di drammatizzare oltre misura, anche alla luce dell'entrata dell'Italia nello SME.

Credo importante per questo motivo dire che l'entrata dell'Italia nello SME, non può essere il toccasana della nostra economia e nemmeno l'alibi per mettere in discussione alcune conquiste fondamentali dei lavoratori come la contingenza.

Se si vuole frenare l'inflazione e ridurre il deficit pubblico il Governo Andreotti sa benissimo dove colpire, basta la volontà politica, che però manca, colpire le scandalose evasioni fiscali e dell'IVA come riportava « La Lotta » del numero scorso.

L. Falzoni

L'ERBORISTA

A CURA DI ANTONIO ZAMBRINI

Erbe medicinali (II)

Continuiamo l'esame della applicazione alla malattie umane delle erbe medicinali con l'esame della cosiddetta acne giovanile, per la quale risultano molto efficaci un gran numero di tisane ad azione diuretico-depurativa come:

- Bardana rad. 3
- Ortica rad. 3
- Salvia foglie 2
- Olmo foglie 3
- 2 Cucchiaini per tazza. Bollire 5-10'
- Bere una volta al dì a stomaco vuoto.
- oppure:
- Ducamara 7
- Bardana 4
- Betulla 3
- Bardana 1
- 1 Cucchiaino per tazza. Bollire alcuni minuti e lasciare una decina in infusione. Prendere pure a stomaco vuoto.

Grande popolarità gode anche il trattamento con lievito di birra,

nonché le maschere di argilla.

Per uso esterno può anche essere utile il decotto di:

- Agrimonia 6
- Bardana 2
- Calendula 2
- Noce 4
- Edera a. 4

Alla dose di 2 cucchiaini per tazza per 10 minuti, in impacchi tiepidi da ripetersi per più volte al giorno.

AEROFAGIA. Il deglutire aria involontariamente può essere combattuto bevendo, dopo i pasti principali, una tazzina tiepida di infuso di:

- Finocchio semi 3
- Rosmarino foglie 2
- Valeriana radice 4

Preparate lasciandovi in infusione una decina di minuti un cucchiaino da caffè della miscela sopra descritta.

SANTERNO e CERAMICA

PIASTRELLE DA PAVIMENTI
PIASTRELLE DA RIVESTIMENTI
CERAMICHE ARTISTICHE



Ceramica SANTERNO spa / Sede legale: IMOLA
UFF. Stab.: Casalfiumanese / Tel. (0542) 29666 / Telex: 51443 Santerno

ONORANZE FUNEBRI
CAV. RICCI COSTANZI

Concessionaria Comunale Casse Funebri per i poveri

Servizio con carri funebri Fiat 130 e Mercedes per trasporti fuori comune e all'estero.

Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni inerenti i servizi funebri e cimiteriali.

Servizio di composizione salme a domicilio sempre pronto a tutta le ore.

UFF.: Via Amendola, 51 - Tel. 26.524 - ABIT.: 31.250 - 30.183 - 95.809

UFF.: Piazza Bianconinli, 45 - Tel. 23.147 - ABIT.: 32.624

LA COOP ORTOLANI DI IMOLA

PORGE I MIGLIORI AUGURI
DI BUON NATALE
E FELICE ANNO NUOVO

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

SPORT - SPORT -

3-0 per l'Imolese

Imola: Pazzagli - Dozzi - Testaverde - Curioni - Monari - Guidazzi - Budellacci - Marchi - Berretti - Quadalti - Fiorentini 12-0 Guidarini - 13-0 Trinca (All Grassotti)

Arbitro Sig. Mento di Vercelli.

Note: calci d'angolo 10 a 6 per l'Imola, discreto pubblico. Ammonito Pacchioni per fallo su Fiorentini.

Nuovo risultato positivo dell'Imola che ripete sul campo amico la bella prestazione di domenica scorsa contro l'Elpidiense, non lasciando spazio agli ospiti di S. Felice che quasi mai sono apparsi in grado di impensierire la nostra difesa. Prestazione questa che consente di rilanciare in classifica, che ci vede terzi a pari merito con Russi - Falconarese - Elpidiense, e dietro a Città di Castello, Fermana San Sepolcro, classifica che è suscettibile di netti miglioramenti in quanto le prossime partite non saranno molto difficili, eccetto che con la capolista in casa e quindi potrebbero portare molti punti. Prima di passare alla cronaca è da osservare il crollo di alcune squadre partite in quarta ma che ora non riescono più a fare risultati utili denunciando carenze di amalgama. Passando quindi a ciò che è accaduto in campo, i presenti saranno certamente d'accordo nell'assegnare la palma del migliore a Pippo Guidazzi, vero scambiatore della difesa avversaria. Sfruttando infatti la sua ottima forma fisica, trascina con forza la squadra in avanti ogni qualvolta abbia uno spazio in cui infiltrarsi e in cui possa impegnarsi in lunghe sgroppate che conclude con ottimi cross e a volte cercando la segnatura personale con tiri potenti dal limite dell'area.

Infatti il primo gol viene su contropiede al terzo minuto: Guidazzi riceve, si lancia sulla sinistra e da tre quarti campo lascia partire un cross millimetrico per Fiorentini liberatosi bene al centro che ferma o batte il portiere in uscita. Il S. Felice non reagisce ed è ancora Guidazzi che offre una palla a Fiorentini che da posizione favorevole tira nelle mani del portiere Ascarì. Passano tre minuti dal gol e Berretti su azione e passaggio di Testaverde scarta il portiere e appoggia in rete siglando il raddoppio Imolese. Il S. Felice ancora una volta non reagisce molto e ha una sola occasione con Amadori che mette in rete ma il gol è annullato per fuorigioco di Pacchioni forse un po' dubbio.

Dopo un periodo di poca concentrazione da parte dell'Imola, l'undici locale si rifà sotto e ottiene una punizione dal limite al trentaseiesimo: batte Quadalti per Berretti che spara un rasoterra imprevedibile che va a suggerire la sua doppietta e il tre a zero che sarà poi il risultato finale.

Nel secondo tempo si registrano azioni sporadiche del S. Felice con Amadori che a volte sembra graziare i vecchi compagni di squadra.

Comunque il tema rimane sempre quello, attacco costante dell'Imola che potrebbe andare in gol in almeno 4

o 5 azioni favorevolissime scupate da Quadalti e Trinca, entrata al diciassettesimo del secondo tempo al posto di Budellacci. Oltre Guidazzi si era posto in evidenza fino ad allora Budellacci mentre Testaverde conferma la sua buona giornata. Il risultato non cambia anche se scarto più rotondo non avrebbe certo rubato niente a nessuno.

Tutto sommato direi ottima prestazione della squadra che mostra sempre più alto grado di intesa raggiunto, che come ho già detto permette alle due punte di trovarsi in occasioni molto spesso, e quindi ciò significa più probabilità di segnare.

E ciò è dimostrato dal numero di reti fatte che è il più alto di tutti i sei gironi della serie D. Purtroppo non abbiamo una difesa invalicabile ma pur sempre valida che trova in Dozzi il suo pilastro.

Domenica si va a Lognago e con un po' di fortuna si potrebbe l'intera posta.

Classifica. Città di Castello p. 22; Fermana-Sansepolcro p. 18; Imola-Russii - Falconarese-Elpidiense p. 17.

Mingotti Gian Franco

Troppo facile!

L'attesa partita casalinga della Virtus contro lo Sperlarì Cremona si è risolta in un vero trionfo per la squadra di Martini (93-72), più di quanto dica lo stesso punteggio. I cremonesi, accreditati di un buon complesso, alla resa dei conti si sono mostrati assai deboli, cedendo presto le armi ed anche il temuto Cianciarini non si è salvato dalla «magra» complessiva della squadra. In effetti la partita è durata solo cinque minuti nei quali c'è stato un sostanziale equilibrio, al 5' 11-10 per la Virtus, poi i gialloneri con ottime azioni in contropiede hanno preso il largo: al 10' avevano doppiato gli avversari (31-15) per i quali era notte profonda. Si mettevano in luce in questi frangenti Albonico, Ravaglia, Porto e Sacco che dovevano poi alla fine risultare i più positivi dei gialloneri. Al termine del primo tempo il vantaggio era di 17 punti (52-35) e complessivamente ci stava tutto.

L'inizio della ripresa vedeva gli ospiti cercare con un mutamento difensivo di imbrigliare l'attacco Imolese, in parte ciò riusciva anche per una partenza lenta dei locali, al 5' il punteggio era 56-43 per la Virtus, ma passato l'attimo di sbandamento era ancora Ravaglia a sospingere i suoi verso la vittoria. Da questo momento la Virtus dilagava raggiungendo un vantaggio di ben 33 punti (89-56) ed allora Martini, giudiziosamente, schierava i giovani anche per far raccogliere i meriti ai protagonisti dell'incontro.

Degli Imolesi ci è piaciuto capitano Ravaglia, autore di 29 punti, con una ottima percentuale nel tiro da sotto; poi bene si è comportato Porto (17 p.) che di domenica in domenica si mostra utile non solo per i rimbalzi difensivi ma anche per alcune pregevoli azioni in attacco. Albonico ha diretto con la consueta maestria il gioco a dimostrazione che quando lui «gira» tutto il complesso trova più facilità nell'aspirarsi. Bene anche Sacco soprattutto

nelle entrate e nei tiri da sotto (4 su 4), mentre Dardi ha supplito all'evidente giornata negativa con la solita grinta e volontà. Tra i giovani assai sicuro Piattesi mentre Risi e Masi hanno avuto la possibilità di mostrare discreta impostazione.

Sabato sera, per l'anticipo di campionato la Virtus si reca a Firenze contro il Cef, una vittoria vorrebbe dire la matematica qualificazione. La squadra toscana, che all'inizio sembrava tra le più deboli, si sta comportando più che discretamente, ma ad una Virtus che ripetesse la prova di domenica difficilmente riuscirebbe a resistere.

Il tabellino - Sacco 14, Albonico 10, Piattesi 2, Castagnetti 6, Risi 2, Dardi 13, Ravaglia 29, Porto 17, Masi, Giovannini n.e. All. Martini

Determinanti le tante assenze

H.C. Imola: Pedretti, Porqueddu (2), Tassinari (5), Pesaresi (1), Scagliarini, Salvi, Loreti, Orlandi (1), Raffini, Pelliconi, All. Bedosti

Arbitro: Serra di Roma.

Con una gara disastrosa l'H.C. Imola è stata travolta a Firenze dai locali che continuano la corsa verso la vetta della classifica. Senza Bertozzi, Valvassori, Zardi e Valentini la squadra non è esistita e non ha lottato per contrastare i gigliati.

Le traversie della settimana hanno inciso nel morale dei giovani Imolesi che non hanno apposto resistenza ai fiorentini. Il primo tempo era terminato con un incredibile 14 a 1 per i locali (rete di Tassinari per un rigore accordato per un fallo su Salvi). Nella ripresa, con una squadra spenta e senza volontà il Firenze ha giochicchiato in una atmosfera che non aveva nulla in comune di quella vista appena 7 giorni prima con il Prato sconfitto ad Imola per 15 a 13. Con un passivo di 26 a 7, che molto si avvicina al 23 a 3 subito 6 anni or sono a Rimini all'esordio, si è chiusa una giornata amara per la pallamano Imolese che di fronte a tante avversità non ha trovato la reazione minima per dimostrare la validità di tanti sforzi per fare continuare questo sport in città. Sabato, se non avvengono fatti nuovi, sempre possibili, visto quel diluvio di squalifiche che ha lasciato tutti annichiliti si dovrebbe giocare al Palasport alle 20,30 con il Derbigum l'ultima gara prima della sosta di Natale e Capodanno. Parliamo del sì dovrebbe in quanto la FIGH ha sospeso incredibilmente l'emologazione della gara con il Prato dove tutto si svolge regolarmente e dove a fine partita uno sciagurato calcio a freddo di un giocatore toscano provocò qualche reazione. Se si giocherà ad Imola occorrerà verificare quale formazione scenderà in campo e quale volontà sapranno mettere nella mischia gli Imolesi per fare sì che la gara veda la vittoria del migliore ma anche la prestazione di tutti coloro che vestono la maglia bianco-bleu degna del massimo impegno sperando che non si ripeta la brutta giornata di Firenze.

Andrea Bandini

BASKET: A. COSTA

La provocazione ed... il resto

La partita fra A. Costa SICAM e Mensana Bo ha avuto un epilogo sconcertante con episodi che nulla hanno a che vedere con lo sport in genere e con la pallacanestro in particolare. Dopo quel 3-4 minuti di «bagarre» con violenze, invasioni di campo, ci si domanda a chi addebitare la colpa di tutto questo?

LE COLPE DELLA LEGA ZONALE

Una premessa di carattere generale ci pare di dover fare: il basket in questi ultimi anni ha fatto progressi immensi in quanto a gioco, spettacolarità, velocità d'azioni, gli arbitri, invece, nella generalità dei casi, sono rimasti fermi, non hanno saputo adeguarsi a quello che di nuovo si andava esprimendo in campo. Questa lacuna anziché diminuire cresce di anno in anno ma questa che appare una giustificazione da tener sempre presente nel commento ad ogni partita, in questo caso non serve come attenuante bensì come aggravante perché la lega zonale pur conscia delle difficoltà di reperire arbitri validi ha inviato per una partita decisiva due emeriti sconosciuti, quando, in concomitanza della sosta di campionato di serie A, poteva usufruire di arbitri di livello nettamente superiore. Ed infatti, li ha usati per Stafauto - Cons. Latte, partita del tutto platonica in quanto la prima già classificata per la poule promozione, l'altra per la poule retrocessione!

Oui c'è già una grave colpa, perché i precedenti della partita d'andata, erano lì a dimostrare che solo con la fermezza e decisione fin dall'inizio la gara si sarebbe potuta concludere senza incidenti. I nostri emeriti sconosciuti hanno lasciato correre troppi colpi pericolosi, aspettando Sgorbati ma subito dopo chiudendo entrambi gli occhi su un paio di falli da parte bolognese che meritavano anch'essi l'espulsione. Il solito discorso dei due pesi e due misure che non fa che accrescere il nervosismo in campo e sugli spalti.

La nota comica, poiché si sa in ogni «tragedia» c'è sempre il lato comico, la lega zonale l'ha toccata inviando ben due (diconsi due) commissari di campo che hanno logicamente visto tutto, certo stavano lì impalati come statue, e che di conseguenza tutto esportarono nel loro refertori. Due anni fa, ci si lasciò questo inciso, avemmo uno scambio di idee con la lega poiché in un corsivo avevamo espresso la nostra personale opinione sulla promozione, ne ricevemmo una lettera di fuoco ed una minaccia di querela, ma ci pare che certe nostre argomentazioni siano ancora attuali. Ci sono squadre (ed il Mensana è di queste) che raccolgono giocatori sul finire della carriera sportiva per i quali meglio sarebbe la partecipazione ad un campionato amatoriale, che vengono comunque e sempre protetti, a scapito di chi, accanto ad una prima squadra, tra l'altro di giova-

ni, opera anche nel settore giovanile a livello di mini-basket, allievi e cadetti. Non si chiedono favoritismi ma solo equità per non vanificare la passione di chi opera nel mondo del basket a tutti i livelli.

LA SQUADRA AVVERSARIA. Il Mensana, l'abbiamo già ricordato, raccoglie giocatori. Devetag, Gessi, Trincherro Di Donato, ecc. che nulla più chiedono al basket ai quali è restata soltanto l'arma della provocazione come mezzo di agonismo sportivo. Alcuni calciano i parquet di promozione da vari anni, sono stati protagonisti di tanti atti di violenza, facendo più caos che basket. Ora o si vuole bandire la violenza dai campi di gioco e di conseguenza lo svolgimento regolare del campionato ed allora bisogna invitare certi «atleti» a finire la carriera in qualche torneo di bar; oppure tutto ciò che avviene è regolare ed a pagare le conseguenze è sempre il più debole ed il più indifeso. Ed in questo caso non solo in senso metaforico ma anche fisico poiché mai avevamo visto una intera squadra avventarsi con calci, colpi di karaté e pugni sulla panchina avversaria come ha fatto il Mensana sabato sera.

L'INGENUITA' DELLA SICAM. I ragazzi di Morozzi, già spesso assai nervosi, evidentemente sentivano questa partita decisiva per loro, sono caduti ingenuamente nel tranello, cercando di rispondere talvolta ai «colpi proibiti» dei bolognesi. Ma gli avversari hanno messo in atto i loro propositi, appena sotto nel punteggio, non prontamente repressi dagli arbitri. Essi, quasi ad un cenno prestabilito, si sono lanciati sulla panchina arancione ed hanno determinato la scomposta reazione di parte del pubblico che ha visto i propri figli, amici o compagni selvaggiamente pestati ed aggrediti. La conseguente invasione di campo è avvenuto precipuamente per evitare guai maggiori ai ragazzi di Morozzi, prova ne sia che gli arbitri ed i commissari di campo non sono stati minimamente toccati. Quali allora le conseguenze? La società che aveva fatto presente alla zana, ai dirigenti federali la delicatezza della partita attende con animo sereno le decisioni del giudice sportivo, conscia di aver sempre operato per lo sviluppo dello sport giovanile al di là di ogni strumentalizzazione; l'episodio è stato estremamente grave coinvolgendo una società che non meritava certo questa azione; d'altra parte, se è vero che i commissari di gara hanno visto tutto, l'azione provocatrice del Mensana, attuata e bene ripeterlo nell'assalto alla panchina, dovrà pur trovare una adeguata punizione.

B. B.

Non fatevi ridurre in mutande dai ladri

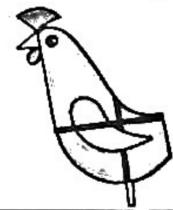


TECNO ALARM
ANTIFURTO
CENTRO SICUREZZA



C.SO BACCARINI, 50
48018 FAENZA
TEL. (0546) 29520

CASA DEL POLLO



AUGURA BUONE FESTE
ALLA SUA AFFEZIONATA
CLIENTELA

IMOLA - VIA G. VERDI, 9 - TEL. 23673



GIOCATTOLE ALLA PORTATA DI TUTTE LE TASCHE E PER OGNI ETÀ

Ricordate
BABY STOP

Imola, via Marsala, 18 - Tel. 25182
Assortimento eccezionale organi elettronici:
BONTEMPI - ANTONELLI - GIACAGLIA
Puericoltura Chicco - Carrozine - Passeggini -
Lettini - Seggioloni ecc...
VISITATECI LIBERAMENTE!
CONTROLLATE I NOSTRI PREZZI!



FORBICI DA POTARE...
DISCHI PER LE AFFETTATRICI?
SE NON TAGLIANO, NON PIANGERE
LACRIME DI COCCODRILLO
VAI A:

IL COLTELLINO

Via Nino Bixio, 25 - IMOLA
Presso Porta Montan. - Tel. (0542) 35183

ARTELEGNO



MOBILI IN STILE - CORNICI E QUADRI
VIA F. ORSINI, 31 - TEL. 24312 - IMOLA

Panorama sullo sport imolese 1977-1978

STAGIONE 1977-1978

La stagione 1977-1978 chiude con un bilancio nettamente positivo per lo sport imolese impegnato come non mai in tante discipline. Prima di iniziare la carellata sui risultati conseguiti dalle varie società ci pare doveroso verificare lo sforzo condotto dall'Amministrazione Comunale. Vi è stato nel 1977-78 l'impegno della nostra municipalità nel dare la precedenza all'assolvimento dei problemi sportivi nell'ambito degli Enti di Promozione Sportiva operanti in loco (Archi-Uisp, Libertas, CSI e Aics) sulla base di un continuo e coordinato rapporto fra l'Amministrazione e i responsabili di queste centrali dello sport del tempo libero.

C'è stata ampia collaborazione e vasto movimento nel nuoto, nella pallacanestro, nella pallavolo, nella pallamano e nel calcio dove più forte è la presenza degli enti in oggetto. Non vi è stato mai lo scontro fra opposte posizioni ma vi è stato un incontro positivo fra i dirigenti che con l'Amministrazione hanno sempre collaborato per la soluzione dei problemi della città.

LE COMMISSIONI SPORTIVE

Vi è stata una nuova impostazione con il lavoro delle Commissioni da parte dell'Assessorato allo sport che ora deve potenziare le proprie strutture e ci sembra di individuare nel lavoro costante e positivo della Giunta Esecutiva della Consulta Sportiva il più valido momento di vita associativa che la città non aveva da tempo. L'Amministrazione sotto questo profilo ha continuato, sotto la direzione dell'Assessore Cacchi, quello che l'Assessore Cavina (a cui vanno le nostre più vive felicitazioni per le sue migliorate condizioni di salute) aveva iniziato con tanto buon senso.

Ci pare di capire che il metodo del confronto e della responsabilizzazione stia dando i suoi frutti. Non sempre è stato facile, si sono avuti momenti di frizione quando si è trattato di verificare il lavoro del Quartiere per lo sport del tempo libero e formativo, ma l'esperienza degli Enti di Promozione Sportiva e l'appoggio dell'Amministrazione ha fatto sì che anche al Quartiere Cappuccini le cose siano andate per il meglio. Anzi proprio in detto Quartiere c'è in corso ora una esperienza positiva con la stretta collaborazione degli Enti di Promozione Sportiva che operano in un tutt'uno con il nuovo programma concordato con gli organi del decentramento e con l'Assessorato allo Sport.

PROBLEMA DEGLI IMPIANTI

Siamo forse la città che può verificare come il problema degli impianti sia quasi del tutto superato. Abbiamo ottime attrezzature per la pallacanestro, la pallavolo, la pallamano anche se ovviamente non tutto è perfetto. Disponiamo di una piscina che tutti ci invidiano. Abbiamo posto per tutte le attività di palestra con il Palazzo dello Sport di via Graziadei (con tre palestre oltre il palestrone centrale), il Palazzetto di via Volta, il complesso del

Sante Zennaro, la vecchia ma sempre valida Savonarola, le palestre delle scuole Carducci, le palestre delle Scuole Marconi e le prossime realizzazioni di due palestre una nella zona di via Fontanelle e una nella zona della Campanella.

Nel forese abbiamo un ottimo impianto coperto a Sesto Imolese mentre i campi di calcio non mancano in ogni frazione. Tutto risolto? Non diremo così ma gradiremmo di vedere quale altro comune delle nostre dimensioni opera con tanto impegno. Altro lato positivo è quello relativo alla assoluta gratuità dell'uso degli impianti da parte di tutte le società che operano per lo sport nella nostra città così come per il calcio la nostra Amministrazione sia veramente sensibile per la situazione dell'Imola Calcio (fra l'altro in buon momento organizzativo e tecnico) e verso anche le altre società che operano a livello di giovani, giovanissimi e amatori. Non va dimenticato l'apporto generoso anche dei privati e delle comunità extra comunali che con un senso civico notevole e impegno mettono a disposizione della comunità tutta due ottimi impianti come quello di Piratello e quello di Viale Marconi nella proprietà della Parrocchia del Carmine relativamente al campo della Juvenilia.

SPORTIVI A TEMPO PIENO

Imola sportiva è sempre stata alla altezza dei suoi compiti e anche se a volte è prevalsa la polemica sempre o quasi sempre ha prevalso il buon senso e le capacità dei singoli hanno fatto dominare la scena delle realizzazioni. Avemmo a suo tempo i campionati mondiali di ciclismo per la volontà dell'USI Ciclismo, con la grande passione e la competenza di Nino Ceroni, ora più che mai vicino allo sport locale, se è vero che a buon ragione ne è il capo diretto ad Imola come rappresentante del CO-NI. Poi avemmo la lunga e volenterosa lotta di Checco Costa e della sua società (con i figli più che mai in prima fila) per avere ad Imola un impianto di grande prestigio. Nulla vale che altre considerazioni a volte abbiano trovato dissensi anche in città ma fra gli sportivi la cosa è sempre stata di grande rilievo. Per queste ragioni, così come ancora una volta la città è stata vicina alla Virtus, praticamente abbinata alla città stessa sotto la direzione di Augusto Brusa, la stessa città ha dato sempre una mano all'A. Costa, alla Libertas per la pallavolo, alla Stella Azzurra e alla Juvenilia per il calcio, alla Pallamano, alla lotta e al Tiro a segno e questo perché si è verificato anche nell'annata che si chiude? Perché Imola ha una tradizione di onestà sportiva che nessuna altra città può forse vantare.

Ad Imola vi sono decine di persone che hanno fatto, chi della Virtus, chi dell'A. Costa, chi dell'Imola Calcio, chi della pallamano, chi della lotta, chi dell'Aurora e chi della Libertas il solo modo di concepire l'attività sportiva integrata con al loro vita.

IMOLA CITTA' - DE MUTOR -

Mai come nel 1977-78 la dizione è

esatta e proprio alla fine dell'annata sportiva la città è stata scossa dalla notizia dell'avvenuta scelta del nostro Autodromo come sede per la « Formula 1 » per il grande giro dell'automobilismo mondiale. La città si è infiammata su questa scelta, è in corso una polemica fra un gruppo di cittadini e l'Amministrazione per la scelta dell'impianto chiuso dell'Autodromo. Come sportivi abbiamo sempre detto che i problemi dell'Autodromo debbono essere visti con il necessario collegamento verso i problemi di sicurezza della città. La posizione nostra non è in contraddizione con quella del partito in cui militiamo che non approvò allora i termini della concessione con l'ACI in quanto è ovvio che la posizione del PSI si concilia con il discorso di una funzionalità della scelta che allora fu ritenuta troppo vincolante per i problemi che sollevava.

Ora a convenzione siglata, anche senza l'apporto di quasi mezza città (tale è la proporzione di chi voleva e chi non voleva quel tipo di rapporto a livello del partito) è chiaro che le manifestazioni così come vuole la convenzione debbono essere gestite, controllate e seguite da tutti proprio nella misura in cui crediamo nella legge democratica che vuole la maggioranza espressione di tutti e la minoranza in grado non di astenersi nella collaborazione ma semmai pronta a cercare di correggere gli errori ed a portare l'apporto critico e di presentare proposte alternative. Noi siamo convinti che lo Autodromo, ora che è ormai ultimato al 90%, debba essere utilizzato e non debba diventare una cattedrale nel deserto proprio perché è un'opera pubblica voluta dagli imolesi, anche se siamo convinti dei limiti e delle necessità di controllare eventuali influssi negativi dell'eccessivo uso dello stesso. Non vale la politica dello struzzo, non vale criticare ed attendere gli effetti che crediamo poco positivi se si arriva all'eccesso dell'uso, è meglio evitare i danni alla collettività in quanto è peggio per la città avere ragioni a posteriori piuttosto che evitare il peggio. Ora che c'è la « Formula 1 », facciamo in modo che Imola possa ancora essere anche in questo un esempio di maturità e di stimolo.

CALCIO

Annata sostanzialmente positiva per l'Imolese del Presidente Bassi, che dopo un ottimo campionato si è vista esclusa dalla C2 per ragioni incomprensibili e che sono tutte legate alla politica dell'intralcio (che vede favorite addirittura cittadine di 10-15 mila abitanti nei confronti di una città che vanta tanti meriti sportivi). L'Imolese sta dando ragione però al suo Presidente, al suo nuovo tecnico, quel sig. Grassotti che ha raccolto la difficile eredità di Vavassori (ottima panchina e grande umanità nel trattare i giovani a lui affidati) e che sta mettendo in grado la squadra di arrivare di diritto alla C2. Auguri vecchie casacche rossoblu che state rivivendo una annata di grande prestigio con l'attacco più prolifico e con la volontà di giungere senza spinte a quella C2 che il vostro gioco, la vostra passione e i vostri dirigenti meritano!

VIRTUS E A. COSTA

Ovvero il basket a Imola. Questo si può dire senza mezzi termini sia ancora la costante di questi ultimi anni senza nulla togliere alla Spes che lavora bene fra i giovani del vivaio. Anzi diremmo che la pallacanestro locale non smette mai di mettersi in evidenza e che proprio in ogni stagione tiene banco. Quest'anno la Virtus lotta, con una squadra rinnovata, senza un abbinamento che non sia quello della città, per la permanenza in serie « B » e la cosa ci pare possa essere sicuramente raggiunto. L'A. Costa ha una formazione molto forte e solo per un soffio ha fallito la classificazione per la « poule » che dà diritto alla serie « D ». Sabato sera alla palestra di via Volta, piena come non lo era mai stata per gli incontri dell'A. Costa, vi sono stati incidenti deprecabili che forse priveranno la squadra di Morozzi e del Presidente Cremonini del giusto diritto di partecipare alla poule per la serie D. Sembra proprio che ci sia una certa predestinazione per il passaggio nella categoria superiore visto che la società aveva operato molto bene e che in base al positivo accordo con la Virtus Imola e con l'apporto dell'AICS e della ditta che sponsorizza la società (la Veicoli Savlem del signor Ma-

gnanini) si era creata una équipe di tutto rispetto. E accaduto che alle provocazioni di alcuni vecchi giocatori ospiti si sia ricorso nella faciloneria delle rumorose imprecazioni e anche a qualche taufferugio che ci sta di troppo.

PALLAMANO H. C.

La società si è attrezzata bene, ha fatto esperienza ancora una volta in Jugoslavia e all'estero in Francia rinunciando anche al consueto appuntamento a San Gallo in Svizzera per preparare bene il campionato di Serie « B ». Nelle prime giornate la squadra ha alternato prove eccezionali a sbandature non consentite a chi mira alla Serie « A ». Poi a Verona i giovani di Bedosti hanno dovuto abbassare bandiera per la cattiva giornata di chi li dirigeva col fischietto. Ancora peggio poi le conseguenze con mezza squadra fuori del giro per una serie di squallide spropositate e fuori luogo.

Unica grande soddisfazione nella giornata successiva delle bare di Verona (quando ancora il giudice sportivo non aveva preso i provvedimenti) la grande vittoria contro il gelo, la pioggia e il ghiaccio e contro il Prato diretto dallo Jugoslavo Majeasum, che imbattuto ha lasciato ad Imola i due punti. Ora la società dovrà stringere i denti anche perché ci sono atleti in grado di sopperire alle mancanze di prestigio e anche perché la pallamano ad Imola ha bisogno dell'H.C. che proprio in questi giorni ha aperto un nuovo centro giovanile con 30 nuovi ragazzini usciti da una selezione della Scuola Media Valsalva.

LOTTA E CICLISMO

Ci sembrano sempre in grado di ottenere posizioni di prestigio con l'entusiasmo di Sanna e Bernardi da un lato e di Ceroni e tutto lo « staff » dell'Imolese dall'altro. Unico neo per la Lotta la mancanza di un abbinamento che la metta sovente in notevoli difficoltà. Il ciclismo con la Placci e le manifestazioni collaterali garantisce una tradizione positiva della città.

ATLETICA

Ancora successi per i tanti podisti imolesi che alla domenica si mettono in marcia per dimostrare come lo sport più povero abbia un senso. Sono attualmente almeno 800-900 i podisti che hanno anche un bel giornale curato da un giovane imolese che porta tutte le notizie sul podismo popolare. Da segnalare il buon lavoro di Antonilli con la sua Sacmi che ha rinnovato con Leo Monduzzi e tutti gli altri una nuova eccellente « Tre Monti » classica di podismo popolare con la partecipazione di 5.500 persone. Buona anche la Camminata di « fine estate » messa in moto dalla Polisportiva A. Costa che ha in Cremonini il suo « patron ».

PALLAVOLO

E' il regno della Libertas e del suo tecnico anche se ora la fusione della Clai di Francesco Spadoni dà a questa ultima un buon assetto per il campionato che vede le due formazioni in linea per nuovi successi. Finora tante vittorie nella categoria Juniores per la Santerno, finora imbattuta anche la Clai nel campionato ragazza. Buono il lavoro dell'Aurora AICS che, rifatto lo impianto, ha ora la soddisfazione fra le Juniores di avere una discreta formazione diretta da Fulvio Landi. Finora 5 vittorie e due sconfitte è un buon ruolino di marcia. Fra i ragazzi bene la Juvenilia che sta battendosi abbastanza bene nelle formazioni minori (Juniores e ragazzi) mentre sarà in linea nella 2.a divisione dove anche la Aurora, diretta da Nofnerini, che l'anno scorso ha vinto la 3.a Divisione e che giocherà a Sesto Imolese. Discreto anche il lavoro fra i giovani dell'Aurora che con Augusto Bergami si stanno preparando per la 3.a Divisione. Passato dunque un momento di rinnovo sembra che la pallavolo si stia riprendendo abbastanza bene. Non saranno ancora i tempi del derby Libertas - Aurora di 4-5 anni fa ma qualcosa si muove nel volley locale.

NUOTO

La situazione sul reclutamento è buona anche se vi è un certo ristagno nella zona centrale della città che presenta forti assenze. Buono il lavoro di ARCI - Libertas e AICS anche per i loro campionati. Eccezionale il lavoro di certi imolesi che si sono trasferiti a Faenza mancando una società Fin ad

Imola (una mancanza da colmare) con significativi tempi per Daniela e Angela Dall'Osso, Mira Celotti e Mirko Piancastelli.

PUGILATO

Dopo tanto silenzio sembra in ripresa e con le ultime due riunioni al Palasport vi è il segno che la Cognex e l'USI Boxe sono sulla strada buona. I due maestri Salvatori e Baldasseri si danno da fare. Buono l'apporto del professionista Visani mentre fra i novizi Boschi e Galeati (2.º al campionato italiani) sembra che debbano rinvadire i tempi di Dall'Osso, Velitti e Sentimenti.

ROTELLE

E' il campo dell'API UISP e dell'ASBI e dei tanti giovani che a Natale ci offrono il Santo Stefano dei ragazzi. Ora però sul campo delle manifestazioni su strada si sono portati ad Imola tre titoli nazionali e dietro la Campomori, Fossi e Baruzzi vi sono tanti successi e tante vittorie che pongono Imola rotellistica fra le prime due o tre piazze nazionali. C'è chi parla di costruire un pattinodromo con l'apporto dell'Amministrazione ma con l'intervento di alcuni privati.

SCI

E' uno sport in crescendo e i tanti imolesi che da dicembre a marzo inoltrato alla domenica si recano sulle nostre vicine montagne dimostrano che il fenomeno dello sci è tutto da seguirlo.

IL FENOMENO DEGLI AMATORI

E' un crescendo forse fuori anche da una regola precisa che deve essere osservata e anche giustamente incanalata e deve semmai preoccupare non poco in quanto è direttamente proporzionale alla diminuita presenza giovanile in quasi tutte le discipline. Nella annata che chiude vi sono state in città diverse società che hanno ridotto la loro attività o il fatto negativo va segnalato mentre si hanno aumenti spropositati nei costi di vestizione e di presentazione di squadre amatori dove il fine di diminuire la « pancetta » è direttamente proporzionale alla spesa ma indirettamente proporzionale alla utilità che questo modo di praticare lo sport non sottragga fondi e risorse ai giovani.

CAMPO MEDICO

Ci sono diverse grosse difficoltà che vanno viste e superate anche perché le responsabilità che poi si vanno a creare sugli organizzatori sono notevoli e non sono neppure giuste. In una recente riunione alla Consulta sportiva vi è stato un largo dibattito e la richiesta per aprire ad Imola un centro medico. Speriamo che si facciano passi avanti.

GLI SPONSOR

La città è generosa e dà tanto per lo sport. Segnaliamo gli sponsor più validi nella vasta fascia delle Cooperative, nella Santerno spa, nella Sica Fiat, che ha aperto uno sport nuovo come il rugby (auguri e veramente bravi questi giovani che si dedicano a questo sport senza avere grandi speranze), al Tris Market alla Saviem, alla Clai e a tutte le ditte imolesi e sono oltre 150, che in occasione di manifestazioni varie danno il loro apporto in forma di pubblicità alle società che organizzano le varie manifestazioni.

IL NOSTRO APPORTO

Ci sembra giusto rilevare come rispetto alla proporzione politica che rappresentiamo il nostro sia un apporto sicuramente superiore alla media e che i socialisti in questo campo diano veramente una grossa mano alla soluzione dei tanti problemi dello sport cittadino. Nella pallacanestro: che vede impegnati Cremonini, Grilli, Marabini, Gavanelli, i fratelli Morozzi e tanti giovani, nell'Aurora con Ramenghi da tempo sulla breccia, nella Pallamano con chi firma questo articolo, nella stessa lotta con il compagno Bernardi come Presidente tutto fare ma anche con Darchini fra gli arbitri e nella Consulta Sportiva con tanti sportivi che operano nei vari sport vicini alle nostre posizioni che nello sport si identificano in uno sviluppo moderno e controllato di una attività sana per la gioventù e per costruire una società migliore.

Andrea Bandini

LLOYD ADRIATICO DI ASSICURAZIONI

Si porta a conoscenza che a tutti coloro che entro il 31 dicembre 1978 stipuleranno una polizza VITA - INFORTUNI - MALATTIA - INCENDIO - RESPONSABILITA' CIVILE TERZI verranno offerte condizioni particolarmente vantaggiose.

Verrà inoltre concessa gratuitamente l'adesione ad ADRIACLUB ITALIA che prevede l'invio a tutti i soci di un periodico trimestrale e in particolare, facilitazioni di carattere turistico nel nuovissimo HOTEL TERME DI PETRIOLO (GR) e nella tenuta di caccia di Bagnolo in Maremma.

Per informazioni rivolgersi:

AGENZIA PRINCIPALE DI IMOLA

Via Cavour n. 49 - Tel. 22553

7 giorni dal comprensorio

* Scivolando sul pavimento in casa propria e caduta lottantottenne Ele (Buzzi) abitante a Imola in via Nuova 16. Si è fratturata il femore sinistro per cui è stata ricoverata all'ospedale con prognosi di 35 giorni.

* E' caduto sciando il quarantatreenne Umberto Dal Pozzo, abitante a Imola in via Cavina 5. Si è procurato una distorsione al ginocchio destro e ne avrà per una ventina di giorni.

* Scivolando sul ghiaccio presso casa è caduto il 64enne Primo Camporini, domiciliato a Imola in via Villa Clelia 62-b. Si è procurato una frattura costale e ne avrà per 25 giorni.

* Stava percorrendo in bicicletta la via Lume il 38enne Arcangelo Mazzoni, abitante a Mordano in piazza Cassani 12, quando è stato investito da un automobilista sbucato da una laterale. Il ciclista è stato ricoverato all'ospedale di Imola con prognosi di 10 giorni per trauma chiuso addominale e stato di choc.

* La frattura dell'avambraccio sinistro si è procurato il 25enne Marco Grappi abitante a Imola in via Darchini 7, cadendo in casa. Guarirà in 30 giorni.

* Nello scendere le scale di casa è caduto l'11enne Susi Assirelli, domiciliato a Imola in via Molino Vecchio 33. Si è fratturato l'avambraccio destro. All'ospedale è stato dichiarato guaribile in un mese.

* La frattura del polso sinistro si è procurato il 14enne Maurizio Bruzzi, abitante a Imola in via Fornace Gallotti 23, cadendo dalla bicicletta. Guarirà in 35 giorni.

* Il 19enne Michele Di Iorio, abitante a Burgo Tossignano in via Castiglione 14, mentre percorreva la via Montanara al volante della sua auto nell'abbordare una semicurva ha perso il controllo della guida ed è uscito di strada rovesciandosi in una scarpata. Il giovane si è procurato un trauma cranico e ferite per cui è stato ricoverato all'ospedale di Imola con prognosi di 20 giorni.

* A Imola all'incrocio della via D'Azeglio con la via Molino Vecchio si sono scontrate una «Renault» condotta dalla 25enne Cinzia Turci, abitante in via Mazzini 106, ed una «Fiat-126» alla cui guida si trovava il 55enne Adelmo Costa, domiciliato in via Musa 1, che aveva a bordo sua moglie Caterina Masò di 56 anni. Le due vetture hanno riportato gravi danni, mentre dei tre passeggeri solo la Masò è rimasta infortunata e stata ricoverata all'ospedale del luogo con prognosi di un mese per trauma cranico con fratture temporale, fratture costali multiple e stato di shock. I rilievi dell'incidente sono stati fatti dai carabinieri del radiomobile che hanno appurato che lo scontro si è verificato perché il conducente della «Fiat-126», che stava uscendo dalla via Molino Vecchio, non ha rispettato il segnale di «stop».

* Mentre era ferma allo «stop» della via Fornace Gallotti di Imola, in sella alla sua bicicletta, la 49enne Elda Garotti, abitante nel luogo in via Pambera 14, è stata urtata da un automobilista sopraggiunto alle sue spalle. La donna ha riportato una contusione con ematoma e le

sieme osca alla gamba sinistra per cui è stata ricoverata all'ospedale con prognosi di 20 giorni.

* I carabinieri di Imola stanno svolgendo indagini sul furto di una Ford Fiesta di proprietà di Vittorio Galeotti. L'auto era stata parcheggiata nei pressi di un'autofficina specializzata situata lungo la statale 16 alla periferia della città.

* Sbandando in una curva mentre si allontanava da casa in motorino, il 69enne Celso Morsiani, abitante a Imola in via Emilia Levante 13, è caduto strisciando bocconi sull'asfalto per alcuni metri. E' stato trasportato all'ospedale, dove è stato ricoverato con prognosi di 25 giorni per trauma facciale con ferite lacere, frattura delle ossa nasali, escoriazioni multiple agli arti.

* Il 31enne Piero Mita, domiciliato a Imola in via Volta 8, mentre percorreva una strada di campagna al volante della sua automobile, in una curva è uscito di strada finendo nel fossato laterale. Soccorso da alcuni passanti è stato trasportato all'ospedale della città dove è stato ricoverato con prognosi di 20 giorni per trauma cranico-facciale e pluricontusivo, abrasioni multiple, lussazione della spalla sinistra e distorsione della caviglia pure sinistra.

* Irruzione dei carabinieri di Imola nell'abitazione del 18enne Stefano Liguori, domiciliato in via Baviera Magliardino 8, che da tempo era sospettato di essere impliato, più o meno direttamente, in una serie

di furti di motociclette e motorini. Durante la perquisizione i militi hanno rinvenuto vari pezzi di motociclette usate che hanno sequestrato. Il giovane è stato accompagnato in caserma e interrogato.

* Fabio Rossi di 20 mesi d'età, abitante a Toscanella di Dozza Imolese in via Grandi 12, mentre era in casa, si è aggrappato al manico di una pentola piena d'acqua che stava bollendo sulla stufa a gas e se l'è rovesciata addosso. Il piccino si è procurato ustioni di secondo grado diffuse al tronco e agli arti inferiori per cui è stato ricoverato all'ospedale di Imola con prognosi di 20 giorni. E' poi stato trasferito alla clinica dermosifilopatica del S. Orsola.

* Giocando a pallavolo l'11enne Barbara Maioli, domiciliata a Imola in via De Gasperi 35, ricevendo una pallonata sulla mano sinistra si è fratturato il dito mignolo. All'ospedale le sono state prestate le cure del caso ed è stata dichiarata guaribile in un mese.

* Lavorando alla betoniera in un cantiere di Persiceto, il muratore Orlando Cuscini ha riportato una distorsione del polso sinistro, con prognosi di 20 giorni.

* Gianluca Bertuzzi di 9 anni, abitante a Imola in via Mascagni 5, mentre si iava in una località del nostro Appennino è caduto fratturandosi la tibia sinistra. All'ospedale gli è stato ingessato l'arto ed è stato dichiarato guaribile in un mese.

Assunzione di personale

Da parte dell'ente ospedaliero di Bologna

L'Amministrazione dell'ente ospedaliero regionale di Bologna deve procedere, a termini dell'Art. 3 del D.P.R. 130/1969, alla copertura, mediante chiamata diretta, di

- N. 1 posto di operai tecnico ascensorista
- N. 1 posto di operai tecnico fuochista
- N. 2 posti di operai spec. meccanico-idraulico

vacanti presso la Ripartizione Tecnica dell'Ente. Lo stato giuridico ed il trattamento economico inerente ai posti messi in avviso sono stabiliti dalle norme contenute nel D.P.R. 27-3-1969 N. 130 e successive modificazioni, nonché dagli accordi di lavoro vigenti in materia.

Per essere ammessi alla chiamata diretta i candidati dovranno:

- essere in possesso di tutti i requisiti generali richiesti per adire ai pubblici uffici;
- aver età non inferiore ad anni 18 e non superiore ad anni 35 fatte salve le eccezioni di legge. Sono dispensati dal requisito dell'età coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'Art. 5 del D.P.R. 27-3-1969 N. 130;
- essere in regola con la scuola dell'obbligo;
- possedere i seguenti titoli specifici:

per il posto di operai tecnico



ASTORIA

da giovedì 21 fino al 28
« Visite a domicilio »
dal 29 al 5 gennaio
« Zio Adolfo: in arte Hitler »

CENTRALE

da giovedì fino al 25
« Driver »
martedì e mercoledì
« Battaglie nella galassia »

CRISTALLO

da giovedì al 27
« Il vizietto »

MODERNISSIMO

da venerdì al 24
« Concerto con delitto »
Domenica ore 10
« La meravigliosa favola di Cenerentola »
dal 25 dicembre al 30
« Rock and Roll »
31 dicembre-1 gennaio
« Tutto suo padre »

TRIESTE

da giovedì a domenica
« Il gatto dagli occhi di giada »
dal 25 al 27
« Le colline hanno gli occhi »

ascensorista - certificato di abilitazione per il personale di manutenzione ascensori e montacarichi.

per il posto di operai tecnico fuochista - certificato di abilitazione di II grado generale per la conduzione di generatori di vapore.

I requisiti per essere ammessi alla chiamata diretta debbono essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso.

Nel procedere alla chiamata diretta di cui sopra sarà tenuto conto delle disposizioni contenute nella Legge 2-4-1968 N. 482, riguardanti le assunzioni obbligatorie presso le Pubbliche Amministrazioni.

Guardia Veterinaria

Domenica 24 dicembre

Vallata Santerno (comprendente i comuni di Castel del Rio, Fontanelice, Borgo Tossignano e Casalfiumanese) dr. Scarmagli Nevio, Via Toscana, Castel del Rio, tel. 95909.

Pianura (comprendente i comuni di Imola, Dozza, Castel Guelfo e Mordano) dr. Palmonari Fabrizio, Via Giovanni XXIII, 18 - Imola - tel. 34991.

Lunedì 25 dicembre

Vallata Santerno: dr. Visani Loris, Piazza Cavalli, 13 - Casalfiumanese - tel. 86108.

Pianura: dr. Gaddoni Antonio, Via Di Vittorio, 2 - Solarolo - telefono 0546-51047

Martedì 26 dicembre

Vallata Santerno: dr. De Meo Angiolino, Via Montanara, 74 - Fontanelice (recapito presso Bar Centrale) - tel. 92598.

Pianura: dr. Cristoni Pietro, Via Medesano, 26-2 - Castel Guelfo - telefono 53263.

Domenica 31 dicembre

Vallata Santerno: dr. Scarmagli Nevio, Via Toscana - Castel del Rio - tel. 95909.

Pianura: dr. Bacchilega Cecchi, Via Zolino, 4-B - Imola - tel. 408.

Lunedì 1 gennaio

Vallata Santerno: dr. De Meo Angiolino, Via Montanara, 74 (recapito presso Bar Centrale) Fontanelice - tel. 92598.

Pianura: dr. Palmonari Fabrizio, Via Giovanni XXIII, 18 - Imola - tel. 34991.

Dott. BRUSA GIORGIO

IMOLA

Medicina Interna

Specialista Malattie Nervose e in Igiene e Sanità Pubblica
Imola: Ambulatorio via Cavour 86 tel. 28064 - abitaz. via I Maggio 64 - tel. 25179

Orario: mattina dalle 8 alle 10,30 pomeriggio, lunedì mercoledì e venerdì dalle 16 alle 18,30 e per appuntamento.

idee moderne
per il vostro lavoro

cavità assegni
cassette di sicurezza
depositi chiusi
valuta estera
travellers cheques
servizio pagamenti

**BANCA
COOPERATIVA
DI IMOLA**

**HI-FI
IMOLA**

Via Cavour 14
Tel.
0542/25193
IMOLA

**UN AMICO
AD ALTA FEDELTA**

TUTTO IL MEGLIO IN

HI-FI STEREO
TV COLOR
CAR STEREO
ELETTRODOMESTICI

VISITATE
LA MOSTRA PIU' BELLA E ASSORTITA
DELLA VALLE DEL SANTERNO

**MOBILIFICIO
F.LLI QUERCIA**

DA 150 ANNI MOBILIERI DI FIDUCIA
CASTEL DEL RIO (BO) TEL. (0542) 95 927



FABBRICA

CRISLA

Accessori bagno
Specchi su misura
Completi legno
Lampadari
classici e moderni

Via Marconi 3 - Castel S. Pietro
Tel. 94 14 37 (051)

LA LOTTA

Direttore Responsabile
Carlo Maria BADINI
Collettivo di Redazione
Carlo Bacchilega
Giacomo Buganò
Buganò Giacomo

Maria Rosa Dalprato
Attilio Ferrati
Marina Giambi
Pino Landi

Redazione e Amministrazione
Viale P. Galeati 8 - IMOLA - Tel. 34959
Autorizz. del Tribunale di Bologna
n. 2366 del 23-10-1954
Spedizione in Abbonamento postale
GRUPPO II
Pubblicità inferiore al 70%

GRAFICHE GALEATI IMOLA - 1978